Anno 107 - Numero 185

Martedì 29 Luglio 1975

LANCASTER
TRATTAMENTO SOLARE
PROFUMI da Servetti

DOVE VA LA BORSA

Dibattito di STAMPA SERA con la partecipazione di Siro Lombardini, Leopoldo Furlotti, Mario Falletti, Aldo Polinetti e due rappresentanti dei piccoli risparmiatori

Servizio di CARLO MORIONDO e GIANNI GAMBAROTTA a pag. 3

una beauty-consultant di LANCASTER
è a vostra disposizione sino al 2 agosto in P.Sabotino 1
PROFUMI da Servetti

TEMPO

Quasi sereno

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.88 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

ULTIMISSIMA BORSA

Dopo la cattura in Francia dell'assassino di Empoli

"HA SPARATO SU TUTI„ ORA E' NEI GUAI COMMISSARIO ITALIANO

Saint-Raphaël. La prima foto di Mario Tuti all'ospedale, stamane dopo l'intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile (Telefoto)

E' il funzionario Vecchi, che con il vicequestore Criscuolo ha teso l'agguato al terrorista di Empoli - Una donna, procuratore della Repubblica francese, lo ha incriminato "Non doveva essere armato, anche se ha sparato per difendersi la legge è stata violata„ - Libera l'amica di Tuti

DAL NOSTRO INVIATO

Saint-Raphaël, 29 luglio.

Il funzionario dell'Antiterrorismo di Roma, Mario Vecchi, è stato incriminato dalla magistratura francese di ferite volontarie e porto illegale di arma da fuoco, in seguito al ferimento e alla cattura del fascista Mario Tuti (l'assassino di Empoli, già condannato all'ergastolo, in contumacia, dalla Corte d'assise di Firenze) avvenuti domenica alla periferia di Saint-Raphaël. La decisione è stata presa nel tardo pomeriggio di ieri dal primo sostituto del procuratore della Repubblica di Draguignan, signorina Monique Guerman.

Alla cattura del Tuti, dopo sei mesi di caccia serrata, si è giunti attraverso un'operazione congiunta delle polizie italiana e francese. All'agguato finale, davanti al residence «Petite Defende» — dove il fascista di Empoli si nascondeva da due mesi con la sua amica francese Claire Camper — hanno partecipato, oltre al commissario capo Mario Vecchi, giunto da Roma, il vicequestore Giorgio Criscuolo, dirigente del nucleo Antiterrorismo del Piemonte, l'agente Francesco Romano, il commissario principale per il Var, Jacques Tholance, uno dei «cervelli» della polizia giudiziaria di Tolone, e due suoi ispettori, Manuel Cortes e Jacques Jeanclaude.

Quando il Tuti, che era in macchina con la sua amica, si è accorto di essere in trappola, ha estratto la pistola. Ma il commissario Vecchi è stato più veloce di lui: tre colpi, uno dei quali ha raggiunto il fascista al collo. Questa ricostruzione dei fatti non è stata messa in discussione dal magistrato francese. «La moralità» e la competenza del commissario Vecchi, che ha sparato perché Tuti lo stava minacciando con la sua arma, non sono assolutamente in causa — ha dichiarato la signorina Guerman spiegando i motivi dell'incriminazione del funzionario — però la legge è stata violata».

«La polizia italiana — ha continuato il magistrato — non ha nessuna competenza per intervenire in Francia e i suoi agenti non avevano il diritto di portare armi. La polizia giudiziaria francese, dopo essere stata informata, avrebbe dovuto agire da sola. Accertarsi a che la polizia straniera operi in Francia significherebbe aprire la strada a qualsiasi azione arbitraria».

L'accordo firmato da Italia e Francia per la collaborazione fra le due polizie nazionali — si afferma — contempla solo lo scambio d'informazioni, e non operazioni di agenti di polizia stranieri sul territorio francese. In base a questo accordo e alla legge francese, insomma, il commissario Vecchi non avrebbe dovuto portare armi. Inoltre — ma questo riguarda semmai la polizia francese — la magistratura non era stata avvertita dell'operazione.

Il commissario Vecchi, comunque, è stato lasciato a piede libero in attesa del procedimento giudiziario.

Magistratura e polizia francese, intanto, continuano le indagini. Dopo il sopralluogo e la ricostruzione dei fatti, la Guerman ha interrogato a lungo l'amica del Tuti e infine ha deciso di metterla in libertà. A quanto risulta, Claire Camper non conosceva la vera identità dell'assassino di Empoli. Ha raccontato di averlo conosciuto in un campeggio sulla Costa Azzurra ed ha aggiunto che il Tuti le si era presentato come uno studente spagnolo.

La polizia, dal canto suo, ha accertato che Mario Tuti era in possesso di parecchie carte d'identità con nomi e nazionalità diverse, tra le quali anche una francese intestata ad un certo Pascal Pugeat. Forse nell'appartamento dove l'assassino di Empoli viveva con Claire Camper è stato trovato qualcos'altro di interessante. La polizia non parla, ma non esclude che il Tuti sia stato protetto e aiutato, durante la sua latitanza in Francia, da un'organizzazione fascista internazionale.

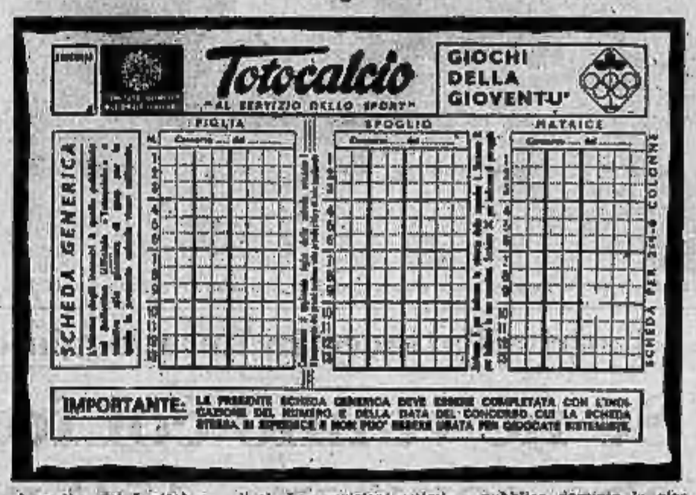
Il fascista di Empoli, brevemente interrogato ieri prima dell'intervento chirurgico cui è stato sottoposto all'ospedale di Draguignan, sarà ancora ascoltato nei prossimi giorni. Le sue condizioni sono buone, l'operazione è riuscita ottimamente. In ogni caso, secondo fonti della magistratura francese, Mario Tuti dovrebbe essere presto estradato in Italia. La concessione dell'estradizione spetta alla Corte d'appello di Aix-en-Provence, competente per il Mezzogiorno della Francia. A quanto pare, dopo la richiesta formale delle autorità italiane, potrebbero bastare una quindicina di giorni per il disbrigo delle formalità necessarie.

Roberto Basso

Il commissario capo Vecchi e la procuratrice della Repubblica francese Guerman

La scheda costa ora 300 lire

IL "TOTO„ USCIRÀ ANCHE IN SCIOPERO



A partire dal 5 ottobre, con la prima giornata del campionato di serie A, la schedina del Totocalcio costerà 300 lire. La notizia non è ancora ufficiale, ma è data per certa negli ambienti del Coni e del Totocalcio. Con il nuovo aumento si prevede un incasso nella prossima stagione, di 230, 250 miliardi di lire contro i 138 miliardi della scorsa stagione.

Aumenterà di conseguenza anche il monte-premi e il «tetto» massimo delle vincite: finora il record per un tredici «solitario» è di 589 milioni di lire (con il nuovo aumento, la stessa schedina avrebbe vinto un miliardo e 385 milioni di lire). Le previsioni ottimistiche sui nuovi incassi non tengono però conto di due incognite: quanti giocatori saranno ancora disposti a versare 150 lire per colonna? Come si risolverà (e quando) la «grana» sollevata dai presidenti delle società calcistiche che hanno bloccato il calendario del campionato per protestare contro la pressione fiscale?

I dirigenti del Totocalcio sembrano fiduciosi sulla continuità dell'afflusso alle ricevitorie, né si sono lasciati spaventare dalla minaccia delle società. «La nostra è una macchina troppo perfetta — hanno detto — per essere frenata. Anche se la Lega rende il pubblico dominio la giornata di gara solo una settimana prima, noi riusciremo ugualmente a mandare avanti il lavoro».

Il Totocalcio ha in serbo anche un piano di emergenza che prevede una schedina generica, cioè senza l'elenco delle partite. Saranno i giocatori a compilarla per intero, anche nella parte riservata ai nomi delle squadre. Con questo tipo di schedina (tirata a 30 milioni e in parte già distribuita) basterebbe conoscere il calendario delle partite il giovedì o il venerdì immediatamente precedenti le gare.

a. c.

NIGERIA

COLPO DI STATO

Gowon estromesso da un colonnello

Servizio a pag. 11

VACANZE

Un servizio sulla "disobbedienza balneare" e il referendum con vacanze gratis in palio per i lettori

Pag. 2 e pag. 12

SPORT

L'Alessandria, per l'illecito del Brindisi, potrebbe ritornare in serie B

Servizio a pag. 8

IL MINISTRO RISOLVA IL PROBLEMA MONETA

Continuano ad arrivare le proteste dei lettori (commercianti e massaie) contro la grave carenza delle 50 e delle 100 lire

Continua senza interruzioni l'arrivo delle lettere con le proteste e i suggerimenti dei lettori perché il ministro del Tesoro risolva la crisi degli spiccioli. I dirigenti della Zecca, nei giorni scorsi, si hanno detto che la mancanza delle monete è dovuta soprattutto alla vecchiaia delle prese che non ce la fanno a coniare le 50 e 100 lire nella misura richiesta dal mercato. Ci è stato detto anche che la Zecca si sta adeguando e che già sono state ordinate nuove macchine, ma i commercianti e le massaie, alle prese ogni giorno con la carenza delle monetine, non credono evidentemente che questa crisi, durata oltre cinque anni, possa essere risolta in pochi mesi e pretendono un rimedio immediato, quale appunto potrebbe essere il ritorno alla moneta di carta.

Partecipate alla nostra inchiesta. Scrivete a: STAMPA SERA, Referendum Monete, via Marenco 32, Torino.

STAMPA SERA VACANZE

Desidero segnalare lo STABILIMENTO BALNEARE:
Indirizzo
Località

Desidero segnalare il BARMAN:
Nome del locale
Indirizzo
Località

Cognome e nome del lettore:
Indirizzo
Località

Compilare il tagliando in stampatello. Inviare a: STAMPA SERA Vacanze - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10126 Torino oppure consegnare a mano nelle redazioni di «Stampa Sera» a Savona, Imperia e Sanremo.

Ieri giunta della Confederazione

Agnelli: industriali più "politicizzati,,

Roma, 28 luglio.

I sindacati sono stati i più pronti a riempire quel vuoto che l'inefficienza della classe politica, sia a livello istituzionale, sia di partito, ha creato da anni nel Paese. L'imprenditore, è rimasto invece chiuso in fabbrica, e non ha voluto finora competere per conquistare una parte di quel vuoto. Oggi, con la continua degenerazione del sistema e l'acuta crisi economica, la classe imprenditoriale si rende conto che il disimpegno è stato un errore e cerca una nuova strategia. Strategia che non può che essere politica.

Questo è il tema di fondo che emerge dalla relazione che il presidente della Confindustria, Giovanni Agnelli, ha letto ieri di fronte alla Giunta, l'organo esecutivo dell'Associazione. Prima di esaminare proposte su quello che potrebbe essere il nuovo ruolo dell'imprenditore, Agnelli ha esaminato le cause della profonda crisi politico-economica che stiamo attraversando, e ha affrontato il problema del nuovo quadro politico che si è creato dopo il voto del 15 giugno e dei rapporti fra imprenditori e pci.

ARROGANZA DEL POTERE — *Le forze politiche dominanti hanno sempre dimostrato una spiccata tendenza al clientelismo. Questa politica mostrò tutti i suoi limiti specialmente nella fase successiva alla ricostruzione, quella dell'industrializzazione. Il risultato fu il blocco del meccanismo dello sviluppo e lo scatenamento delle tensioni sociali. L'inadeguatezza fu soprattutto del partito di maggioranza, ancorato ad una dottrina sociale diretta espressione d'una società preindustriale.*

IL 15 GIUGNO E IL PCI — *Il voto del 15 giugno è derivato soprattutto da una realtà che non è stata determinata da noi. Riguardo al pci riteniamo registrare che esso non ha risolto il problema della conciliazione dei modelli di sviluppo economico di tipo pluralistico del capitalismo moderno. Comunque, proprio perché il 15 giugno ha creato una diversa realtà, dobbiamo sforzarci di definire il comportamento della nostra organizzazione nei confronti dei più differenziato quadro politico, in particolare delle amministrazioni locali, anche di fronte alla ricerca da parte del pci di rapporti, contatti, manifestazioni in comune.*

RUOLO DELL'IMPRENDITORE — *Dobbiamo spostare la nostra presenza a proposte a più alto contenuto politico, ma chiederci da quale forza e da quale gruppo il mondo imprenditoriale debba essere rappresentato e garantito nelle presenti circostanze sarebbe fuorviante. La nostra organizzazione deve essere messa in grado di svolgere una funzione più propriamente politica: essa, richiedendo il ripristino delle condizioni di operatività per le varie sue strutture vitale al Paese.*

Consiglio dei ministri

Si discute il bilancio (e slitta il "piano,,)

Roma, 29 luglio.

L'esame del «programma di emergenza» per l'economia è stato rinviato. Il Consiglio dei ministri, riunito questa mattina, è alle prese con il bilancio delle spese dello Stato per il '76. Del «programma di emergenza» (dovrebbe mettere in moto finanziamenti a vari settori industriali per 3500 miliardi) se ne riparlerà in un prossimo Consiglio, quando Moro sarà tornato dalla conferenza di Helsinki.

La «grana» del bilancio del 1976 è più che sufficiente per un Consiglio dei ministri. E' noto che in Italia si spende più di quanto si guadagna: da decenni si segue questa politica monetaria. Ma ora i debiti raggiungono cifre eccezionali. Per il 1976 il governo prevede che dovrà spendere 16.000 miliardi più di quanti ne incasserà.

La cifra ufficiale non è ancora nota. Ognuno dei vari ministeri cerca di tirare nella propria sfera di interessi più che può del bilancio statale. In pratica, il passivo del bilancio dovrebbe essere composto da circa 8000 miliardi di spese correnti (stipendi agli statali, pagamento di interessi su debiti; cioè tutte spese non remunerative produttive) e da 2400 miliardi di passivo per le aziende autonome delle Ferrovie e delle Strade.

Il debito aumenta del 30 per cento rispetto a quello previsto per il 1975. Il bilancio di quest'anno indicava un deficit di 7373 miliardi.

Con questi (come già in passato) le spese per mandare avanti la «famiglia-Italia» saranno i lavoratori dipendenti. Pagheranno le tasse fino all'ultima lira e soldo. Il Fisco è molto soddisfatto da questo punto di vista, anche perché le entrate sono state superiori al previsto.

Meno bene va per il Fisco (e quindi per tutti coloro che pagano integralmente le tasse) la raccolta dei tributi dei professionisti, artigiani e persone giuridiche. Malissimo va, infine, il controllo sull'Iva, che è il «regno dell'evasione».

a. r.

Il tragico incidente (8 morti) sulla Pontina

Un'auto con 7 persone ha scatenato la strage

Per imprudenza del guidatore è finita contro un camion che si è rovesciato - I viaggiatori, tutti parenti, stritolati nello scontro - Coinvolte altre macchine con feriti

Latina, 28 luglio.

L'incidente stradale di ieri sera ha un triste primato, con i suoi otto morti: è uno dei più drammatici dell'anno. Erano le 20,15 quando è avvenuta la sciagura. La via Pontina, solitamente molto affollata d'estate da bagnanti che si recano in numerose località balneari, era quasi deserta. Pochi automobilisti, quindi, hanno assistito alla rapidissima sequenza dell'incidente, nel quale sono rimaste coinvolte tra autovetture, un autocarro ed un furgone.

Secondo la ricostruzione compiuta dagli agenti della polizia stradale di Latina, la tragedia è stata causata dall'imprudenza del conducente della «Fiat 127» targata Roma, nella quale hanno trovato la morte ben sette persone, tra cui 3 bambini, tutti abitanti a Palestrina, dove stavano rientrando dopo aver trascorso la giornata al mare. Sembra che il conducente di quest'auto — non è stato ancora possibile accertare con precisione chi guidasse la vettura perché i corpi erano sparsi sull'asfalto per circa 20 metri — si sarebbe immesso nella Pontina, dalla strada che porta a Borgo Sabotino, senza rispettare il segnale di stop.

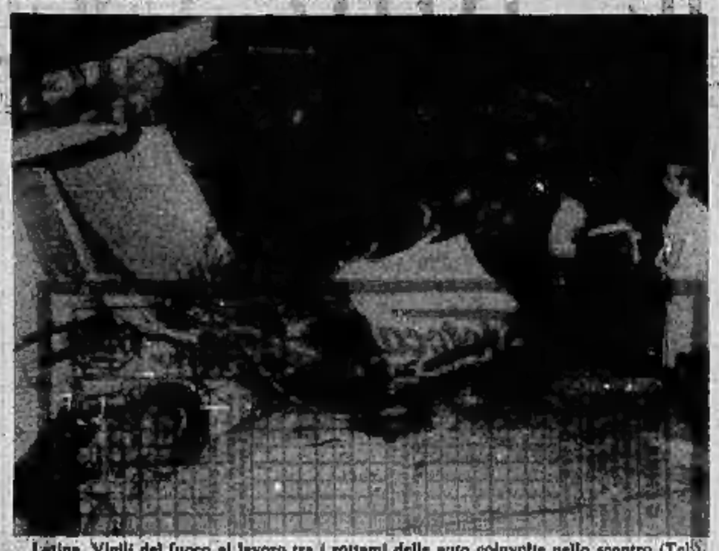
In quel momento stava sopraggiungendo, in direzione di Latina, un autocarro con rimorchio carico di sacchi di zucchero. Il conducente, Pietro Cavallaro, ha disperatamente tentato di evitare l'urto con l'auto, sterzando sulla sua sinistra. La manovra gli è riuscita solo parzialmente: il camion ha agganciato la «127» con un parafango e l'ha trascinata per circa 20 metri, dilaniandone le lamiere e seminando brandelli dei corpi dei sette viaggiatori. La ruota anteriore destra dell'autotreno si è piegata sull'asfalto: il rimorchio si è rovesciato di traverso sulla strada, ostruendola completamente.

A questo punto è sopraggiunto da Latina un furgone «Ford Transit». Il guidatore è riuscito ad evitare l'urto con l'autotreno, affrancandone la fiancata e precipitando nella cunetta a destra della strada dove è rimasto incastrato contro un albero. Nel frattempo una «Renault 5» che, secondo alcune testimonianze, seguiva il furgone a forte velocità, si è schiantata contro la parte anteriore dell'autotreno.

Su quest'auto si trovavano l'ottava vittima, Alberto Villani, e Adriana Iommola, rimasta gravemente ferita. L'ultima vettura, coinvolta nella serie di tamponamenti, è stata la «Mercedes» nera di Celestino Cialchia che, per i bagliori provenienti dal rogo della «R-5», si è reso conto di quanto era avvenuto. Ha evitato morte sicura per sé e Rosa Bargatolo, che gli era accanto, sterzando a destra e gettandosi con l'auto lungo una scarpata.

Come abbiamo detto, sette dei morti, e cioè tutti gli occupanti della «127», appartengono ad uno stesso nucleo familiare. Si tratta di Amedeo Cristofari, 37 anni, probabilmente alla guida dell'auto; di sua moglie Marisa De Prosperis, 36 anni, dei loro figli: Claudia, 11 anni e Gianluca, 10 anni; di Gelsa De Prosperis, 33 anni, sorella della moglie di Amedeo Cristofari, di sua figlia Giordana Sabbioni, 7 anni, e della nuocera di Amedeo Cristofari, Giuseppina Ciccarchia, 68 anni.

(Ansa)



Latina. Vigili del fuoco al lavoro tra i rottami delle auto coinvolte nello scontro (Tel)

Era caduta nella diga di Entracque

Prosciugano il bacino per ritrovare la salma di una donna

NOSTRO SERVIZIO

Entracque, 29 luglio.

Per ritrovare la salma di una donna, scomparsa 45 giorni fa, nelle acque del torrente Gesso, durante un incidente stradale, si sta tentando l'enorme bacino della «Piastra», a monte di Entracque. Ora che il livello dell'acqua si è abbassato di oltre 30 metri, i sommozzatori dei vigili del fuoco tenteranno il recupero. Perché l'operazione possa svolgersi, è stato necessario l'intervento del prefetto di Cuneo, on. Spagnuolo, sulla direzione dell'Enel, proprietaria del bacino. A suo volta il prefetto era stato sollecitato con una petizione popolare che, fra Entracque e Sanfrancesco, dove abitava la vittima, ha raccolto quasi 5000 firme di cittadini.

Nel tardo pomeriggio del 15 giugno, un'autovettura con cinque persone a bordo, per cause non ancora chiarite precipitava, lungo la strada San Giacomo-Entracque, nelle acque (ingrossate per lo scioglimento della neve) del Gesso. Dei cinque viaggiatori due donne morirono sul colpo; gli altri rimasero feriti. Una delle vittime, Florinda Manzuino ved. Ritiatore, fu recuperata quasi subito. Invece Maria Audisio in Meliano, 52 anni, venne trascinata via dalla corrente e scomparve.

Da quel giorno, il corso d'acqua è stato scandagliato metro per metro, senza trovare la salma. La settimana scorsa il Circolo subacqueo di Cuneo ha mandato sul posto dieci soci che hanno setacciato invano una dopo l'altra tutte le buche del torrente. Non rimane quindi che una sola ipotesi: che il corpo della donna sia stato trascinato sino al grosso bacino della «Piastra» che l'Enel ha realizzato qualche anno fa per alimentare la centrale di Andonno.

L'acqua, dopo le piogge primaverili e lo scioglimento della neve, ha raggiunto l'altezza di una cinquantina di metri che rende pericolose le immersioni dei sommozzatori. Inoltre, come se non bastasse, il fondo del bacino è ricco di melma per cui ad ogni movimento dei subacquei l'acqua diventa grigia e non si vede più niente.

Ma i tecnici presso l'Enel di far abbassare l'acqua del bacino non davano alcun cenno. A questo punto la figlia della vittima ha scritto una lettera al nostro giornale, segnalando il dramma della sua famiglia. Contemporaneamente si è incominciato a raccogliere firme. Due settimane fa, il prefetto ha ricevuto i parenti della vittima. Successivamente ha compiuto un sopralluogo con i tecnici dell'Enel alla diga della «Piastra». E' stato così deciso di aumentare lo sfruttamento della centrale di Andonno, anche se in questo periodo la richiesta di corrente è diminuita, consentendo l'abbassamento del livello del bacino. Ed è qui che dovrebbe trovarsi la salma della donna.

L'operazione è in corso da una decina di giorni. Attualmente l'acqua ha una profondità non superiore ai 20 metri. E' quindi possibile riprendere, forse con maggiore speranza, la ricerca della salma. Oggi giungeranno da Genova i vigili sommozzatori per proseguire le immersioni e scandagliare l'intero fondale del bacino.

g. d. m.

Condannato un soldato per "sciopero del rancio"

Alessandria, 28 luglio.

(f. m.) Si è concluso con un processo lo «sciopero del rancio» proclamato il 20 giugno da alcuni militari della caserma «Valfrè». Dopo lo sciopero, tre soldati in servizio di leva erano stati arrestati per adunata sediziosa. Il tribunale militare di Torino ha assolto due giovani e ha condannato il terzo a due mesi e venti giorni. Si conoscono soltanto i cognomi dei protagonisti: Villaragia, il condannato, Occhinagro e Gussi gli assolti. Tutti prestavano servizio di leva al 12° battaglione del XXI Reggimento di fanteria Cremona.

Ladri all'attacco in un alloggio di Monza

Se ne vanno col forziere che contiene 450 milioni

Monza, 28 luglio.

(a. b.) Un clamoroso furto (bottino complessivo circa mezzo miliardo) è stato compiuto in casa di un commerciante che, giudicando poco sicure le casseforti di alcune delle banche, aveva trasformato la propria casa in un forziere. Naturalmente qualcuno è venuto a sapere di questo tesoro privato e una banda di ladri è entrata in azione. La casa è quella di Giuseppe Belloni, via Trento 11. I malviventi hanno addirittura asportato la cassaforte che conteneva: libretti bancari per 93 milioni di lire, un libretto al portatore per 150 milioni, azioni per 11 milioni, gioielli e oggetti di valore per circa 170 milioni di lire: un bottino che complessivamente si aggira sui 450 milioni di lire.

Gli oggetti preziosi, secondo la denuncia che è stata sporta dallo stesso derubato, non sono coperti da assicurazione. Quindi, mentre è stato possibile bloccare presso la banca sia i libretti sia le azioni, per quanto riguarda i gioielli il Belloni deve affidarsi al recupero, abbastanza improbabile.

PIEMONTE

○ **VERBANIA - Fuoco in quattro alloggi**

Incendio in 4 alloggi a Fondotoce di Verbania. Le fiamme sono scoppiate in un alloggio, trasformato in deposito di legna e carta, della pensionata Agostina Parma, 66 anni, da dove hanno raggiunto un edificio vicino. Il magazzino della Parma è andato distrutto; i tre appartamenti hanno subito ingenti danni. I vigili del fuoco, per scarsità d'acqua, hanno dovuto lottare per quasi sei ore contro le fiamme. Alcune tegole hanno colpito il vigile del fuoco Piero Minocci, 43 anni, del distaccamento di Verbania. Guarirà in 10 giorni.

○ **OVADA - Novantenne mette in fuga 3 ladri**

Un avvocato di Silvano d'Orba, Angelo Ferretti, 90 anni, ha messo in fuga tre malviventi che erano penetrati nel giardino della sua villa, in via Roma. L'episodio si è svolto questa notte. Il Ferretti è stato svegliato da un rumore di passi nel giardino. Alcuni la luce e affacciatosi alla finestra ha visto degli sconosciuti. Si è messo a gridare, dicendo di essere armato. I ladri si sono dati alla fuga anche perché alle finestre delle vicine abitazioni si erano affacciati delle persone.

○ **MONDOVI' - Moto fuori strada: morto**

Un pensionato torinese, Alfonso Manzocato, 58 anni, residente in via Grosso 16, è rimasto vittima di un mortale incidente stradale sulla statale 28. Il Manzocato era diretto verso Mondovì a bordo del suo scooter, quando giunto all'altezza della fornace Garelli, probabilmente a causa di un malore o abbagliato da un automobilista che procedeva in senso contrario, ha perso il controllo della moto ed è finito in una scarpata precipitando per alcune decine di metri. Il suo corpo è stato ritrovato ieri da automobilisti di passaggio fermatisi nello stesso punto per cambiare una ruota forata. La perizia necroscopica ha accertato che la morte del Manzocato è dovuta a sfondamento della base cranica e risale probabilmente alla notte tra venerdì e sabato.

○ **VERBANIA - Trova la zia impiccata**

Un'anziana pensionata è stata ritrovata impiccata ieri sera nel proprio alloggio a Cittiglio. La donna, Margherita Foscali, 71 anni, nativa di Borgovercelli era da tempo trasferitasi nel Verbano, era stata da poco dimessa dall'ospedale ove era stata curata per qualche tempo per una grave forma di esaurimento nervoso e per disturbi vari. Viveva sola in tre locali. L'oppressione del caldo e lo sconforto per la salute declinante devono averla indotta a togliersi la vita. Il suo cadavere è stato scoperto da un nipote venuto a farle visita.

Ceva: formato un "bicolore"

Ceva, 29 luglio.

(r. r.) Ultimo tra i comuni del Piemonte con popolazione superiore ai cinquemila abitanti a darsi un'amministrazione dopo le elezioni del 15 giugno, anche Ceva ha da ieri sera un nuovo sindaco e una nuova giunta. Rompendo il precedente accordo col socialisti e capovolgendo il pronostico che, fino all'ultimo momento, dopo oltre un mese di laboriose trattative, dava per scontata un'alleanza dc-psi, il gruppo consiliare dc ha realizzato una formazione amministrativa con i socialdemocratici.

Sindaco è stato eletto il dott. Ferdinando Biestro, 32 anni, radiologo del locale ospedale civile ed esponente della corrente di sinistra della dc. I suoi più diretti collaboratori in giunta municipale saranno i democristiani Riccardo Lasagna, Luigi Colombo, Silvio Ferrero, Emilio Amo ed i socialdemocratici Carlo Botta e Giordano Sciarra.

Comune di Sanremo
PROVINCIA DI IMPERIA

Progetto di variante n. 16 al vigente piano regolatore generale, riflettente la lottizzazione di terreni in via Padre Semeria.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 9 e dell'art. 10, ultimo comma, della legge 17 agosto 1942 n. 1150, e successive modificazioni

AVVISA

che gli atti del progetto di cui sopra saranno depositati in libera visione al pubblico nella Segreteria del Comune — Palazzo municipale, 2° piano, ufficio Lavori Pubblici — a far data dal giorno 30-7-1975 fino al giorno 29-8-1975 compreso,

— nei giorni da lunedì a sabato dalle ore 9 alle ore 12;
— nei giorni festivi, dalle ore 10 alle ore 12.

Ai sensi dell'art. 9 della legge 17-8-1942 n. 1150, gli enti ed i privati potranno presentare al Protocollo Generale le eventuali osservazioni al progetto stesso, redatte in competente carta bollata, entro le ore 12 del giorno 27 settembre 1975.

Dal Palazzo Comunale, addì 28 luglio 1975.

Il V. Segretario Generale Reg.
ELIA GUIDO

Il Sindaco
PIETRO PARISE

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543
Pizzi, cicomi per vestiti, camiciotto e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia Canutì Bruxelles. Filati e velerie da ricamo. Servizi tavola e tè lavoretti a mano.

CERES
nella soleggiatissima zona del Carmelo
CHIALAMBERTO
nella verde quiete della Valperta VENDO alloggetti mini 2-3 camere servizi
Mutuo agevolato
tel. Cantoira 0123 58.56.36
Lanzo 0123 20.40

MONTECARLO MONACO P.to
Vendiamo appartamenti pronti ed in costruzione esenti tasse di gran lusso - Altri a partire da Fr. 15.000 - Dilazioni - Mutui - Informazioni - Documentazioni gratuite - Telef. (011) 521.331 Torino.

BERRY
L'OTTICO DI TORINO
Via Roma 33
C.so Regina 205

Multiresidence è già futuro!
Desidero ricevere informazioni su: ☐ MULTIRESIDENCE SANREMO ☐ MULTIRESIDENCE PRATONEVOSO
MOTIVO DELLA RICHIESTA: ☐ PER VACANZE ☐ PER INVESTIMENTO
NOME
COGNOME
PROFESSIONE ETÀ
VIA N.
CITTÀ
Corso Italia 42 - tel. 44.205-6 - 12048 Mondovì
a Sanremo. a Pratonevoso.
Una casa è tua quando la usi, per questo multiproprietà vuol dire risparmio.
MULTIRESIDENCE

dal 1870 **TREVES**
mobili - salotti d'arte
Via Cernaia 17 ang. Corso G. Ferraris

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo.

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità, che potrà essere associata a precipitazioni in prevalenza temporalesche. Sulle rimanenti regioni generalmente sereno. Foschie serali, in intensificazione durante la notte, si avranno in Val Padana e lungo il litorale tirrenico.

Temperatura: quasi stazionaria.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+30,2
minima	+22
media	+23,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1018 mb; temp. 20,4, umidità 89 %. Cielo nuvoloso. Temp: mass. 26,3, min. 20,1, media 23,2. Previsioni: cielo nuvol. con schiarite; visibil. buona; venti deboli; tempor. stazion.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mussa Ivaldi
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rietto
Direttore amministrativo Carlo Massaroni

© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) In giornata alcuni arieti si accingeranno decisi ad assaggiati per l'esito della propria professione. A volte usate un atteggiamento sbagliato con la persona che vi circonda.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Cercate di guardare la vita con [illegible] e da anche qualcosa non va secondo le vostre aspettative, avvertite la situazione con filosofia.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Avete bisogno di maggiore distensione e tranquillità. Un momento vi fa innervosire e chi ne fa le spese sono le persone care ed i collaboratori diretti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) In giornata vi sentirete per un attaccamento sbagliato eccessivo nei confronti di un dipendente o collaboratore. Non sempre potete pretendere che gli altri accettino e capiscano il vostro modo d'agire specie se sbagliato.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Un viaggio trascorso insieme riuscirà ad avvicinare quei coniugi che stavano attraversando un periodo di crisi. Durante questa vacanza ritroverete la delicatezza e le tenerezze di un tempo e tutti i disappori passeranno.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Per alcuni arrivi del segno una particolare influenza astrale positiva caratterizzerà la giornata. Vi sentirete più sicuri, quasi protetti da forze superiori e sarete conquistarvi con facilità stima e fiducia.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Le giovanissime incontreranno un uomo che si avvicinerà terribilmente al loro ideale, per lo meno lo crederanno. Passata questa infatuazione estiva dimenticheranno anche questa passione per cadere a quello che sarà il grande amore.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Chi è sposato farà meglio a controllare, specie se è distante, il proprio partner. Durante il tempo di passatoi sentimentali o potrebbe cedere alla lusinga di una nuova conquista.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) In giornata vi saranno tendenze astrali negative e vi accorgerete fortunatamente della fatalità di un collega che reputavate amico.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Molti dei nativi sentiranno il bisogno impellente di una famiglia e di un rapporto umano più valido. Cercheno allora di comportarsi più serenamente con le persone care e di gettare le basi di un futuro matrimonio.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Nuove iniziative caratterizzeranno con successo un nuovo lavoro. Vi troverete all'improvviso al centro dell'attenzione e di molti impegni. Fate attenzione a non voler strafare perché potreste rischiare un esaurimento fisico che impedirebbe poi ogni ulteriore possibilità di sviluppo.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Se siete domiciliati per ragioni familiari non perdete di chiudervi in voi stessi per soffrire in silenzio. Sfortunati per trovare un po' di colloquio fra amici e parenti.

LANTERNE

In ferro battuto per ville e illuminazione cittadina.

Officina: Via Lodi 17/a
Tel. 287.628

LA TORINESE
Classe - Eleganza - Convenienza
Corsonia
Via A. Doria 9 - Tel. 510.958
PROFUMI

Dibattito a "Stampa Sera„ sugli investimenti in azioni

UNA BORSA SEMPRE PIU' VUOTA

Da due anni a questa parte, la parola "crisi" si abbina a tutti — o quasi — i settori dell'economia. L'abbinamento alla Borsa, però, è di più vecchia data. Anche se periodicamente registra sussulti e sporadiche riprese, nel parere di ogni esperto del settore la Borsa è un malato grave. In questi giorni, con l'ulteriore serie di cadute che hanno portato l'indice a livelli bassissimi, si è parlato addirittura di agonia.

E' valida questa analisi? Si tratta di un malanno passeggero, oppure ci stiamo avviando in Italia verso una forma economica nella quale la Borsa è destinata a perdere ogni funzione? E soprattutto, per giungere al nocciolo della questione, come deve comportarsi chi ha qualche risparmio da investire? Deve continuare ad avere fiducia nella Borsa, o è meglio che cerchi un'altra forma più sicura per impegnare i propri denari?

Per rispondere a queste domande, "Stampa Sera" ha organizzato un dibattito nella sede del giornale. Hanno partecipato:

Il prof. Siro Lombardini, docente di Politica economica alla Università di Torino e membro del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica);

il dott. Leopoldo Furlotti, segretario generale dell'Ifi (Istituto finanziario industriale);

il rag. Mario Falletti, presidente degli agenti di cambio torinesi;

il dott. Aldo Polinetti direttore dell'ufficio titoli del San Paolo;

il dott. Allia e la signora Elena Balzanelli, in rappresentanza dei piccoli risparmiatori.

Per "Stampa Sera" erano presenti il caporedattore Carlo Moriondo e il redattore dell'economia Gianni Gumbarotta.

Torino, via San Francesco da Paola. Il salone della Borsa, in cui si svolgono le contrattazioni per l'acquisto e la vendita dei titoli azionari

Ecco, prima c'è questo dilemma: un'economia di mercato oppure no?

FALLETTI — La Borsa ha una funzione se è inserita in un sistema di tipo occidentale il quale accetta che il reperimento dei capitali e il finanziamento delle imprese avvenga attraverso il mercato. Se noi invece scartiamo questa ipotesi, allora è chiaro che la Borsa non ha ragione di esistere.

STAMPA SERA — Quindi abbiamo già un caposaldo e una direttiva di questa discussione, che ci porta a fare considerazioni politiche.

LOMBARDINI — Certo, prima di ogni discussione c'è questo dilemma da affrontare. Localizzare il problema in Italia: rimanere in un'economia di mercato, o ci avviceremo verso altre forme nelle quali le decisioni che riguardano l'accumulazione sono prese dal centro? Io devo dire che i comunisti, con un realismo non dimostrato dai socialisti a suo tempo, hanno riconosciuto che il mercato deve avere una sua funzione. Allo Stato hanno assegnato il compito di determinare la domanda finale. Questa è la grande rivoluzione del nostro tempo: per l'imprenditorialità pubblica può e deve determinare la domanda finale, quindi può determinare l'indirizzo, l'orientamento dello sviluppo economico. Verso ospedali, verso trasporti pubblici, verso una serie di obiettivi che hanno un valore sociale e che possono sviluppare un tipo di civiltà piuttosto che un altro. Ma che poi i trasporti pubblici li debba gestire un'impresa pubblica e non impresa privata, questo deve essere deciso unicamente sulla base dell'efficienza. Se un'impresa privata fa 5 ospedali e l'impresa pubblica con la stessa spesa ne fa 4, bisogna affidare tutto all'impresa privata. Questa è la funzione dello Stato. Noi abbiamo invece rovesciato il problema: abbiamo fatto sì che si inquinasse il sistema impedendo alle imprese di essere efficienti.

POLINETTI — Vi è stata una convergenza di fattori che hanno portato alla «fuga» dal risparmio. Da un lato c'è stata una filosofia che ha sostenuto il concetto collettivistico che, se non mortifica, certo pone dei limiti all'iniziativa privata; dall'altro c'è stato un adagiarsi da parte di tutti: si cercano le soluzioni più comode, più facili, che diano i risultati più rapidi. Nel giro di venti anni l'azionista ha cambiato completamente fisionomia: nell'immediato dopoguerra in ogni famiglia torinese c'erano le Italgas, le Venchi Unica. Tutti partecipavano allo spirito imprenditoriale. Oggi invece i ragazzi escono dalle Università e fanno a gara per assicurarsi nei grossi enti, e scartano in partenza ogni attività concorrenziale con l'iniziativa privata.

Questo dipende anche dalle mutate condizioni storico-economiche. Una volta il risparmio era la valvola di sicurezza in funzione della vecchiaia, delle malattie. Oggi, con la mutua, la pensione, la liquidazione, l'avvenire è bene o male coperto. Dunque si tende all'investimento brevissimo, intenso, spasmodico, che dia magari anche il brivido della speculazione.

Di fronte a questo disimpegno soggettivo, c'è stata una serie di fattori che hanno messo ancora più in difficoltà la Borsa. Basta ricordare l'epoca delle nazionalizzazioni, le ondate di scioperi, l'iniziativa pubblica che ha invaso molti campi dell'attività industriale. Oggi il bisogna ridare una consacrazione al mercato, consacrazione che non può avvenire nei comizi, ma deve partire dalla riaffermazione del principio di proprietà. Finché non restituiremo alla proprietà una serie di garanzie, non potremo offrire al risparmiatore tranquillità. Dunque se vogliamo fare qualcosa per la Borsa, dobbiamo partire di qui.

STAMPA SERA — Forse è meglio tornare un mezzo indietro. Siamo d'accordo che partiti di ispirazione marxista debbano rimanere ancorati a un secolo e più di dottrine politiche ed economiche e ammettere il principio del profitto?

LOMBARDINI — C'è stato uno spostamento dei concetti. La società capitalistica descritta da Marx era quella in cui tutti tendevano soddisfare i bisogni privati. Quindi — diceva Marx — socializziamo la proprietà delle imprese che producono questi beni di consumo privato. Ora l'economia moderna ha altre prospettive. La società postcapitalistica sarà caratterizzata da un maggior sviluppo dei consumi sociali. La impresa viene dunque ad assumere una funzione strumentale: Si rovescia il concetto: quello che va socializzato è l'obiettivo, non lo strumento per raggiungerlo. L'impresa deve allora essere messa in condizioni di conseguire l'obiettivo nel modo più efficiente possibile.

FURLOTTI — Concordo con il ruolo che il professor Lombardini assegna all'impresa. Eravamo però partiti dall'esame di un altro punto focale del sistema capitalistico, che è il mercato, e in particolare il mercato azionario. Ebbene, dobbiamo chiederci: funziona questo mercato? Siamo tutti d'accordo nel dire che non funziona. Ma allora chiediamoci perché. Forse per ragioni ovvie, che ognuno conosce. Ma è bene fare un punto della situazione. C'è anzitutto l'offerta. Sappiamo che in Italia questa è estremamente ristretta. Perché? Perché il costo del capitale di rischio per l'impresa è superiore al costo del capitale fornito sotto forma di credito. E perché è superiore? Perché è considerato un costo, e quindi è deducibile fiscalmente l'interesse pagato dall'impresa sui prestiti, cioè l'affitto del denaro; invece non è considerato un costo, ed è colpito fiscalmente il capitale che l'impresa ai procura sul mercato azionario.

FALLETTI — C'è anche il famoso tabù della nominatività, che poi non è una nominatività ma schedatura. Il capitale di rischio è stato bastonato volutamente.

FURLOTTI — Certo, questo è giusto. E perché viene applicato questo tipo di fiscalità? Per la ragione che le entrate fiscali possono soltanto essere incrementate, ma mai ridotte.

LOMBARDINI — Non solo. C'è anche la convinzione che colpendo le azioni si crea la progressività delle imposte. Può essere paradossale, ma oggi la progressività può essere realizzata meglio con una imposizione indiretta differenziata. Ma questo non lo si può dire in Italia perché ci sono i tabù fiscali. Quelli sessuali li abbiamo superati, quelli fiscali no.

FURLOTTI — Ciò è tanto più paradossale oggi che le imprese hanno un bisogno veramente parossistico di capitale di rischio, e non possono emettere azioni perché sono valutate troppo poco. Faccio l'esempio della Fiat: abbiamo un titolo ordinario quotato a mille lire, e un titolo privilegiato a 700; facendo la media tra i due abbiamo che siamo sulle 850.000 lire. Moltiplicando per il numero totale delle azioni, abbiamo circa 980 miliardi. Questa è la valutazione che la Borsa dà del patrimonio globale netto della Fiat. E' una valutazione irrisoria, scoraggiante per l'impresa. E', come dicevo, impensabile che una società si rivolga al mercato azionario a questi livelli.

ALLIA — I tecnici hanno finora parlato delle difficoltà che incontra chi offre i titoli. Io sono un piccolo risparmiatore, e vorrei parlare del guai cui va incontro chi li acquista. Il capitale del piccolo risparmiatore è fatto di sacrifici, ed è più un capitale di rifugio che d'investimento. Il nostro problema è soprattutto quello di cumulare le piccole somme accumulate. Questa è una delle caratteristiche fondamentali del piccolo risparmiatore. Il conservatorismo, unito alla paura di investimenti che giudica speculativi. Paura che in molti casi deriva dalla disinformazione.

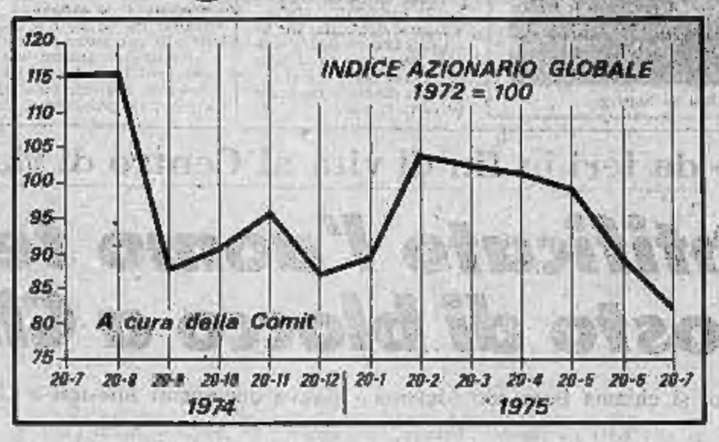
STAMPA SERA — Disinformazione perché le Società e la Borsa non informano il piccolo risparmiatore, o perché è lui stesso che si disinteressa?

ALLIA — Entrambe le cose. In effetti al piccolo risparmiatore manca il desiderio d'informarsi. Se questo dibattito fosse stato trasmesso per tv, tutti avrebbero spento il televisore. Però è anche vero che dovrebbe esserci una divulgazione di tipo più popolare. Si potrebbe ad esempio pensare a un Bernacca che spieghi i problemi e le prospettive della Borsa (e dell'economia in generale) in termini semplici.

LOMBARDINI — Ha l'impressione che si sia fatto tutto il possibile, in Italia, perché la Borsa non funzioni bene, anche allo scopo di far affluire il risparmio verso forme di investimento che favoriscano la spesa pubblica. La Borsa è stata lasciata in mano alla speculazione ed ha offerto cose incredibili: per esempio, sono stati trattati titoli che non esistevano. Ora si dice: ci fosse stata la Consob (cioè il Comitato di sorveglianza borse e banche, da poco entrato in funzione). Io penso che sarebbe bastato far funzionare certi organismi che già esistevano, far rispettare certe norme che prevedono un controllo da parte della Banca d'Italia. Ma resta il problema: dove va il risparmio, se dovunque si rivolge riceve bastonate? Il risparmiatore non ingenuo ed onesto può farsi la seconda, la terza, la quarta casa; quello non ingenuo ed un pochino... meno onesto porta i soldi all'estero; quello ingenuo ed onesto li porta in banca, perché gli danno un interesse del dieci, del dodici per cento, come si è fatto per parecchio tempo, anche su conti correnti che si potevano ritirare da un giorno all'altro (come non avviene in nessun paese del mondo). Poi, improvvisamente, la banca gli comunica che non gli dà più il dodici, ma il sei per cento: e questo significa punire un'altra volta chi risparmia. Il governo avrebbe dovuto attuare una serie di misure contemporanee, rivedendo i suoi tabù fiscali, difendendo il risparmio, dandogli le opportune garanzie, obbligando chi di dovere a fornire tutte le informazioni, sorvegliando le banche e controllando la Borsa: in questo modo i fondi sarebbero di nuovo affluiti verso il capitale di rischio, non si sarebbe provocata la corsa patologica alla terza, e quarta casa, molti quattrini non sarebbero andati all'estero.

BALZANELLI — L'investimento non ricerca soltanto la doppia o tripla casa personale: ai comprano quadri che non si rivenderanno mai, anelli, preziosi, che, al momento di realizzare, saranno sempre deprezzati.

Così negli ultimi dodici mesi



Troppi scandali, non c'è fiducia

FURLOTTI — Io penso che un problema di primaria importanza sia quello dell'informazione. In questo momento il grado di analiticità dei dati imposto alle società è addirittura mostruoso e perfettamente inutile. Da una parte abbiamo quindi disinformazione e dall'altra eccesso di informazione. Ma non possiamo nemmeno ammettere che l'impatto avvenga direttamente tra il risparmiatore, che vuole sapere, e la contabilità della grande azienda: occorre un organismo di intermediazione: gli agenti di cambio e le banche. Un ricordo personale: a New York, entrai negli uffici della nota società Merrill Lynch (investimenti in Borsa) e vi trovai una serie infinita di foglietti, su ognuno dei quali c'era l'analisi della situazione di una società, in forma molto accessibile, anche con il dato del reddito aziendale per l'anno in corso! E' bene che in Italia la legge del 7 giugno '74 abbia stabilito un grado di dettagli molto ampio sui beni patrimoniali delle imprese, ma tutto questo non ci porta ancora ad un'informazione che sia utilizzabile dal piccolo risparmiatore.

STAMPA SERA — Questo compito spetta anche ai giornali. I quotidiani dedicano spazio sempre maggiore ai fatti economici, senza trascurare, come è loro dovere, di render noti, quando ci sono, certi scandali: vedi Marzollo, Sindona, ed altri.

FALLETTI — No, agenti di cambio saremmo ben lieti di facilitare il risparmiatore con ogni sorta di informazioni, ma faccio notare che qui, in Italia, nella migliore delle ipotesi, chiuso un anno di gestione di un'azienda, bisogna ancora attendere quattro mesi per andare all'assemblea e sentire qualcosa. Prima non si sa nulla, a parte certe lodevoli «lettere all'azionista» (prendiamo l'esempio della Fiat). Quanto alla funzione dell'agente di cambio, essa deve sempre essere distinta da quella della banca. Parliamo del caso Marzollo: dov'erano i controlli? Io accuso la Banca d'Italia, sia in questo caso che per Sindona e la Banca Unione, nati proprio dall'assenza di certi controlli. Ad un certo momento è persino stato autorizzato un aumento di capitale! E' chiaro che occorrerebbe un organo di controllo unico, che servegli banche ed agenti di cambio.

STAMPA SERA — La Consob come si comporterebbe in casi come questi?

FALLETTI — Non avrebbe alcun potere. Noi diciamo soltanto una cosa: la Borsa deve diventare una casa di vetro, occorre chiarezza, occorre che le varie manovre sindoniane o marsigliane non avvengano più; sono queste che danneggiano la Borsa. Io confesso che, pur esercitando questa professione, non mi avvilirei mai, in queste condizioni, alla Borsa. Non è una cosa seria.

POLINETTI — L'amico Falletti spara bordate contro le banche: mi sia permesso di tirare con la fionda contro i signori agenti di cambio. Falletti ha detto tutto...

FALLETTI — No, non ho detto tutto!

POLINETTI — Anche nella categoria agenti di cambio il sono avuti tanti mini-scandali. Il problema però è questo: le banche non possono fare a meno della Borsa, la Borsa non può fare a meno delle banche, anche perché il reticolo delle aziende di credito copre tutto il territorio nazionale con strutture, impianti, apparecchiature di costo elevatissimo, che il più delle volte non remunera in termini economici. Io la riforma della Borsa la vedo attraverso la creazione di un'alleanza tra i due poli, in modo che possiamo formare anche noi delle «Merrill Lynch» in sedicesimo, che possano dare al cliente tutte le informazioni ed un servizio che non dia adito al minimo sospetto. Solo così i risparmiatori potrebbero tornare ad essere una folla. Se avessimo avuto cinque milioni di piccoli azionisti, credete che l'industria elettrica sarebbe stata nazionalizzata?

BALZANELLI — E i piccoli risparmiatori della Montedison, l'hanno avuta la voce in capitolo? Penso proprio di no!

POLINETTI — Forse tutto ciò a cui assistiamo in questi tempi fa parte di una strategia che vuole disinnescare il sistema.

LOMBARDINI — Ci sono altri due problemi importanti. Il primo è il pericolo di una discesa troppo pronunciata della Borsa: è ovvio che il capitale straniero potrebbe impadronirsi, per pochi soldi, delle nostre imprese. E' un grave pericolo.

STAMPA SERA — Per il momento avviene il contrario, pare: molte società straniere, intervenute con i loro capitali in Italia, si trovano nei guai.

LOMBARDINI — Il secondo problema è quello dell'organicità degli interventi. Ci deve essere una scelta politica precisa che, con una serie di interventi, contribuisca a risanare la situazione finanziaria delle imprese. Episodi assolutamente sterili, come quelli dell'introduzione della cedolare secca, non dovrebbero avvenire. La mia proposta, già fatta altre volte, è che si crei un ente, con fondi adeguati, che sia disposto a sottoscrivere un aumento del capitale di rischio di certe imprese: il capitale fresco, così attirato, servirebbe a rimborsare il credito medio.

STAMPA SERA — Quanto abbiamo detto riguarda il funzionamento della Borsa, ma la domanda che tutti si fanno è ben altra: perché devo acquistare azioni se poi questo, quarantotto ore dopo, valgono già di meno? Che cosa possiamo dire ai lettori, i quali ci chiedono se i titoli possono ancora scendere, se vale la pena di rischiare nonostante le incognite politico-economiche?

LOMBARDINI — Non possiamo rispondere, ci sono troppi «se» per aria. Dovremmo sapere per esempio se aumenteremo la produttività, se risolveremo il problema della mobilità del lavoro, se potenzieremo l'agricoltura, se ricostituiremo una certa fiducia.

FALLETTI — Perché la Borsa scende? Per tanti motivi, fra cui questo. Gli industriali si sono viste sbarrata la strada del credito per gli alti tassi richiesti, ed hanno venduto titoli, che consentivano di disporre di una rapida liquidità. Altro motivo: la nostra economia non lascia prevedere che si possano distribuire compensi al capitale di rischio. Terza ragione: il voto politico ha determinato dei timori. Il prof. Lombardini ha fatto un intervento ottimistico.

LOMBARDINI — Ho premesso un «se»...

FALLETTI — Allo stato dei fatti non si è creata fiducia, attorno alla Borsa. Non essendo un «Bernacca» non posso dire che cosa succederà, ma è certo che fiducia in giro ce n'è poca.

FURLOTTI — Propongo una domanda che si fanno spesso in America: qual'è l'entità dello scoperto, in questo momento, in Borsa?

FALLETTI — Qui entriamo nel campo della riforma della Borsa. In America le operazioni al ribasso sono automaticamente pubbliche. Da noi invece tutti possono fare ciò che vogliono.

FURLOTTI — D'altra parte la mia domanda riveste un interesse fondamentale. Fin tanto che si presenta una posizione speculativa al ribasso, la Borsa continua a scendere. Occorrerebbe fare qualcosa per impedire le scorribande della speculazione, innanzitutto, e poi perché gli investitori istituzionali esercitino un ruolo, stabilizzano dei livelli al di sotto dei quali il titolo non va, perché in tal caso si interviene in soccorso. Chi sono gli investitori istituzionali? Sono le compagnie di assicurazione, potrebbero essere gli enti di previdenza, dovrebbero essere i fondi-pensione. C'è il fondo-pensioni della Banca d'Italia che interviene già largamente, per fortuna. Ci sono poi i fondi comuni di investimento, ma per ora essi ci hanno profondamente delusi. Le compagnie di assicurazione hanno dei limiti all'investimento in Borsa: è corretto che tali limiti esistano, per l'impiego delle riserve matematiche? Io direi che non è corretto, o quanto meno non dovrebbe essere corretto. Tutto servirebbe per creare quanto ora manca di più: la fiducia. Direi, per riassumere, che in questo momento bisognerebbe investire non per avere immediate remunerazioni, ma per una operazione a lungo termine.

Poniamo ancora una volta il risparmiatore davanti al quesito fondamentale: se non metto i quattrini nella Borsa, dove li metto? Non nelle obbligazioni, per il timore di vedersi mangiare il capitale dall'inflazione. Non nei depositi in banca, perché i tassi sui depositi a vista sono assai più suscettibili di riduzioni che non gli altri, dati i livelli assolutamente eccezionali attuali ancora. Non negli immobili, perché in questo momento la domanda manca del tutto. Nei paesi civili (ovviamente a regime libero) la risposta è questa: l'investimento industriale è l'unico investimento certo. E' giusto che ci si ponga il quesito, è giusto che si dibatta, ma la risposta non può che essere questa.

SIST
Corsi accelerati per SEGRETARIE D'AZIENDA
VIA PO 2 - TELEF. 547.573, 541.421 - TORINO

FABBRICA MOBILI F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 52
Poltrona Frau

donando sangue all'
AVIS
potrai dire di aver salvato una vita umana
telefona 634.426

MARBERT
per una bellezza naturale
da Servetti PROFUMI

TORINO CRONACA

le estetiste di MARBERT vi attendono sino al 2 agosto
da Servetti PROFUMI in Via Tripoli 7

La cremagliera è bloccata da una frana alla penultima fermata

Una "dentiera,, che non va più a Superga

E' sostituita (temporaneamente) da un servizio di pullman, ma per i turisti non è la stessa cosa - Dice la titolare di un negozio di souvenir: "Alla Basilica non sale più nessuno, non riesco a vendere più niente"

La tranvia a dentiera che si arrampica da Sassi a Superga continua a rimanere ferma. La linea, interrotta da una frana di una trentina di metri all'altezza della penultima fermata, a pian Gambino, non è ancora stata ripristinata e la cosa minaccia di protrarsi per molto tempo ancora.

Per arrivare in alto e godere del bel panorama di Lassù oggi ci si può servire di un servizio di autobus. Il biglietto costa sempre 200 lire, il percorso è veloce. Manca però l'attrattiva lunga e difficile. Prima si è dovuto aspettare che si assestasse il terreno, adesso si sta tracciando il percorso che permetterà ai caterpillar di trivellare la sonda intorno alla frana in maniera da poter scegliere, a 17-18 metri, i punti esatti su cui innestare i piastri.

del «trenino rampante» in mezzo al verde, e tutti ne sentono la mancanza.

«Telefonano moltissime persone — dice Maria Martorana, titolare del piccolo negozio di souvenir, cartoline del "grande Torino" e piccole Moli in metallo brunito, che è ospitato nell'atrio della stazione di partenza. — Chiedono: allora, funziona di nuovo? E, quando gli rispondo che la cremagliera è ferma, rinunciano subito. Vorremo — dicono — quando sarà tutto come prima».

«Prima», sempre secondo il parere della signora Martorana, tutto andava meglio. Di gente se ne vedeva moltissima: famiglie al completo, gruppi di stranieri, intere scolaresche, qualche coppietta romantica. Ora invece ci sono giornate in cui riesco a smerciare una gomma da masticare o basta. Non mi lamento. Certo: ho più di 70 anni e dal primo dopoguerra, quando mio marito ottenne questa gerenza, è logico che le cose siano cambiate. La gente è più smaliziata, per divertirsi cerca ben più di una corsa su una tranvia a dentiera. Ma è un peccato lo stesso. Evidentemente, molti continuano a considerare questo semplice viaggetto una vecchia, cara abitudine. Tanto da rinunciarvi a malincuore».

Intanto alla stazione di Pian Gambino sono finalmente cominciati i lavori di ripristino. Un'operazione

Vanno a rilento i lavori per ripristinare la cremagliera di Superga

Maria Martorana ha perso quasi tutti i suoi clienti

Preso il killer della lupara

Colpirono un barista in piazza Bodoni e un passante in via Principe Tommaso

Antonio Menna, che a soli 19 anni è già noto come «il killer della lupara», è stato catturato stamattina. L'arresto è stato compiuto, dopo lunghi appostamenti, dal maresciallo Mari e dagli agenti Sassanese e Merico. Il giovane è stato sorpreso e non ha potuto mettere mano alle armi. Con lui, per favoreggiamento, è stato arrestato anche Michele Tancredi, abitante in una pensione di via Pier Carlo Boggio.

Oltre che per rapina, Antonio Menna era ricercato per duplice tentato omicidio. Due settimane fa, da una «Wolkswagen» su cui c'era probabilmente anche il Tancredi, erano infatti stati due colpi di lupara che passeggiavano in via Principe Tommaso. Il giovane, Salvatore Gallisà, aveva reagito e Antonio Menna gli aveva sparato a bruciapelo ferendolo seriamente.

L'episodio più grave è avvenuto però martedì scorso. Antonio Menna, con due complici (uno, Francesco Petralia, 18 anni, è già in carcere; l'altro, Antonio Pischetta, 20 anni, è ricercato) ha cercato di "giustiziare" il barista sardo Antonio Lobina, di 37 ant. Questi, ingiustamente sospettato per una rapina, l'aveva indicato con gli altri della banda come il vero responsabile.

Antonio Menna ha sorpreso il Lobina in piazza Bodoni e gli ha scaricato addosso un fucile a canne mozze carico di pallettoni a lupara. Il barista, che ha avuto il braccio destro straziato, deve la vita al fatto che l'auto del killer si era fermata di sbieco, rendendo precaria la mira.

Pinerolo, consiglio comunale

Drammatica seduta per eleggere il sindaco

Scelto Dario De Bernardi, capolista dc: ha soltanto 19 voti su 40 - Il psi si astiene per evitare il commissario prefettizio

Il dirigente industriale Dario De Bernardi, 41 anni, capolista della democrazia cristiana, è stato eletto questa notte sindaco di Pinerolo con una giunta minoritaria dc, che ha ottenuto 19 voti su 40 (15 dc, 1 pri, 3 indipendenti di sinistra). All'elezione si è giunti dopo due scrutini, nei quali il candidato democristiano non aveva raggiunto i 20 voti necessari.

Erano presenti 39 consiglieri su 40. Acceso dibattito e seduta che ha avuto momenti drammatici per l'appassionato e rumoroso interesse del pubblico; dopo le prime due votazioni risultate nulle, alla terza il capogruppo del psi Atrone, fra la sorpresa generale e i fischi del pubblico, ha dichiarato che il suo gruppo si asteneva dalla votazione abbassando così il quorum necessario. Si permetteva così l'elezione del sindaco e della giunta tutta democristiana e in attesa di un'altra più consistente maggioranza.

Momenti di tensione si sono avuti quando l'unico consigliere missino, Claudio Bolero, ha tentato di parlare per fare la sua dichiarazione di voto. Appena si è alzato, tutti i consiglieri comunali presenti in sala hanno abbandonato l'aula, mentre il pubblico dalla tribuna, con urla e fischi più che impedito di aprire bocca. Ci sono avuti anche tafferugli con qualche ferito. Il consigliere, avvicinatosi al banco della presidenza, ha dichiarato che rinunciava alla parola permettendo così il rientro in aula dei colleghi e le votazioni per il sindaco e la giunta.

In una sua breve dichiarazione, il neosindaco, da dieci anni assessore comunale, ha dichiarato di considerare il suo mandato a termine, e cioè fino alla presentazione e approvazione del bilancio, dopo di che cercherà di costituire una più stabile e ampia maggioranza. Prima della riunione del Consiglio, alle 20,30 in piazza Vittorio Veneto, davanti all'ingresso del municipio, s'era svolta una manifestazione popolare contro la presenza per la prima volta in Consiglio di un missino dopo il 1945.

È difficile a Susa eleggere il sindaco

Il psdi, per appoggiare la giunta di sinistra, vorrebbe sindaco un suo consigliere

Susa è senza governo comunale e senza sindaco, anche se tra la coalizione pci-psi-psdi, nata all'ultimo momento, ci è stata un'intesa sul programma unitario socialcomunista. Ma di fatto l'intesa politica non sembra esserci, poichè nella votazione per il sindaco ieri sera i socialdemocratici hanno votato scheda bianca, mentre comunisti e socialisti hanno votato per il candidato comune, il capogruppo comunista Mario Rossi. I democristiani hanno appoggiato l'ex sindaco Giovanni Sicheri, per cui ieri sera, dopo tre votazioni, è risultato che Rossi ha avuto nove voti; sette Sicheri, quattro schede bianche, due dei socialdemocratici e uno ciascuno dei repubblicani e liberali. Non raggiunta la maggioranza di 11 voti necessari per l'elezione del sindaco, la seduta è stata riaggiornata al 4 agosto. Foltissimo pubblico presente, molti commenti all'annuncio dato dai socialdemocratici che avrebbero votato scheda bianca.

Al di là del risultato della votazione sta di fatto che il psdi per far parte di questa giunta avrebbe posto la carica di sindaco nella persona del consigliere Voyron, ma il pci e il psi non sembrano d'accordo su questa richiesta, per cui si è ritornati al punto di partenza. Al termine i socialdemocratici hanno dichiarato: «Quale garanzia sui programmi accordati chiediamo la formazione di una giunta omogenea». Dietro l'irrealtà di queste dichiarazioni sta forse il futuro della nuova giunta di Susa.

I comunisti si sono detti contrari alla venuta del commissario prefettizio e aperti a tutti gli altri partiti. Il psi: «La situazione era già scontata; ci è l'accordo sul programma da attuare. Chi non vuole giunte come momento politico». La dc ha sottolineato in Consiglio il disaccordo esistente tra i tre partiti che avevano trovato un'intesa sul programma, cioè pci, psi e psdi.

A Brandizzo giunta di sinistra

Si chiama Giovanni Bressa ed è comunista il nuovo sindaco di Brandizzo, eletto ieri sera durante una seduta del Consiglio comunale le cui sedute assistite più di 200 persone. Vicesindaco è Stelio Berardi del psi; assessori effettivi Lorenzo Simonetti (psi), Bruno Avataneo (psi) e Oscar Bertetto (psi). Assessori supplenti: Eraldo Pastero (psi) e Natalino Cena (psi).

La nuova amministrazione, eletta per la prima volta con il sistema proporzionale, si pone varii obiettivi tra cui la difesa dell'occupazione e la formazione di commissioni aperte a cittadini e consiglieri delle varie tendenze destinate ad affiancare gli assessorati nella soluzione dei più importanti problemi della collettività».

Gli "spiccioli,, sono sempre più scarsi

Truffa il tabaccaio offrendogli monete

La scarsità di moneta ha permesso di mettere a punto un genere insolito di truffa di cui è rimasto vittima il tabaccaio di via Nizza 193, Pasquale Guaglione, 42 anni. Sembra però che non sia il solo.

Ieri notte verso le 21,30 un ragazzo ha telefonato in questura: «Venite subito, mio padre sta tenendo d'occhio una persona che lo ha truffato. Siamo in via Nizza 5». Gli agenti sono accorsi e su indicazione del Guaglione hanno fermato due persone, il sedicente Domenico Foti, 50 anni, abitante a Borgofranco in via Aosta 48 e Francesco Masini, 28 anni, Leini, piazza Vittorio Emanuele II. Mentre il pervanno in questura per accertamenti i due tentavano di fuggire, ma sono stati subito ripresi.

Il Guaglione ha raccontato la sua disavventura. Il truffatore che dice di chiamarsi Foti, soltanto perché è in possesso di una carta d'identità intestata a questo nome (e rifiuta ostinatamente di rivelare le generalità, ciò che fa desumere dubbi di precedenti più gravi nel suo passato) frequentava la tabaccheria del Guaglione. Diceva di essere figlio di un venditore dei mercati generali e a volte gli portava la mance per i resti. Dapprima piccole somme, poi più consistenti. Si era congiurato con il Guaglione anche per l'acquisto dell'auto, una 1500, saldando in quell'occasione la carta d'identità. Il Guaglione non aveva motivi per nutrire dubbi su di lui.

Qualche giorno fa, il sedicente Foti offriva al tabaccaio monete per centomila lire, e si faceva consegnare le banconote necessarie all'acquisto. Poi è sparito. Il Guaglione lo ha rivisto soltanto ieri notte; non lo ha più lasciato. Il sedicente Domenico Foti è stato arrestato per truffa e resistenza; per il Masini sono in corso accertamenti.

Si spara ad una tempia perché è grassa

Una ragazza di ventidue anni affetta da obesità, si è sparata questa mattina un colpo di pistola alla tempia davanti al portone delle scuderie della Villa della Regina. Si chiama Renata Incrocci, ed abita in via Nizza 64 dove i genitori gestiscono un ristorante. E' ricoverata alle Molinette in prognosi riservata. Probabilmente si salverà ma perderà l'occhio destro.

Ricoverato da ieri in fin di vita al Centro di rianimazione

Identificato l'uomo ferito al posto di blocco a Chieri

E' catanese, sposato, si chiama Bernardo Messina - Aveva documenti intestati a Giuseppe Massimino

Svolta nelle indagini sulla sparatoria avvenuta ieri mattina alle porte di Chieri. Il giovane che non si è fermato a un posto di blocco ed è stato gravemente ferito da un brigadiere non si chiama, come si riteneva, Giuseppe Massimino. I documenti trovatigli — informano i carabinieri — erano falsi. In realtà, la vittima del tragico episodio si chiama Bernardo Messina, è nato il primo gennaio del '52 a Catania e in questa città risulta tuttora residente, in via Caleasi 27. Sposato con una ragazza di poco più giovane, si sarebbe trasferito — pare solo — a Nord nei primi giorni di luglio. Il 9 di questo mese la corte d'appello di Catania lo avrebbe condannato per una rapina compiuta con altri quattro persone in Sicilia qualche tempo fa. Sembra che in precedenza fosse stato anche condannato per inosservanza alla sorveglianza speciale.

Bernardo Messina, ferito dai carabinieri, lotta fra la vita e la morte

Che cosa facesse a Torino non si sa. Forse qualche chiarimento potrebbe fornirlo l'amico, Francesco Lanzafame, 31 anni, sposato e padre di tre figli, venditore ambulante, che si trovava con il Messina sull'auto presa di mira dai colpi dei carabinieri. Lanzafame aveva detto: «*Andavamo a far visita alla ragazza del mio amico. Era stato lui a propormi di accompagnarlo; saremmo stati a pranzo fuori. Poco dopo il bivio di Pino ci siamo trovati di fronte il posto di blocco. Lui è sembrato rallentare, invece a pochi passi dalla pattuglia ha accelerato. Ho tentato di fermarlo, ma inutilmente, infatti: "Sono senza patente, mi metteranno in galera, mi sequestreranno la macchina. L'ho appena comprata. Per una sciocchezza non posso correre questo rischio*».

Il racconto del Lanzafame sembra sincero e attendibile. Oggi probabilmente sarà di nuovo interrogato: dovrà dire in quale circostanza ha conosciuto il giovane che lui credeva Giuseppe Massimino e forse potrà fornire elementi utili per le indagini.

Le condizioni del ferito, intanto, continuano ad essere gravissime. Sottoposto a intervento chirurgico, la prognosi è ancora riservata. Poche le speranze di sal-

La cattedra di endocrinologia

La facoltà di Medicina dell'Università ha fatto un'altra «chiamata»: la quarta nell'arco del mese. Si tratta del professor Gian Michele Molinatti «chiamato» a ricoprire alla cattedra di endocrinologia. La facoltà aveva chiesto ed ottenuto 22 concorsi per altrettanti nuovi titolari di cattedra.

echi di cronaca

TV da riparare?
Telestecnica 728.891 760.168
Servizio rapido e specifico, lavoro garantito. Torino e dintorni. 8-22.

Carta da pareti prezzi dimezzati sconto 50%
Le nostre tappezzerie escono in serie e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo stimolato una ristrutturazione commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle o ricercatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 121, Torino.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol "uscire" dal problema "droga". Sempre aperto. Telefax. 872.370, 872.379.

Centro marmitte auto
E' nato un nuovo specializzazione al servizio dell'automobilista. In Vostra presenza applicazioni, riparazioni meccaniche. Lavori eseguiti velocemente. Ricambi originali ed omologati. Consulti insindacabili e rumorosità. Boiri, via Lancia 9, telefono 372.489.

Materassi - Reti - Mobili Ditta Superflex offre
acquistando due materassi a molle da L. 45.000 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando salotto ribaltina e due poltrone in stretch, stoffa a scelta L. 290.000 in omaggio un materasso per il divano ed un tavolino in noce opaco stile provenzale per salotto. Offerta eccezionale comprendente cinque cuscini lavato rimane stimabile e sei sedie e L. 450.000, soggiorno composto e L. 350.000. Vasto assortimento di armadioni, cassettiere e letti in offerta. Vendite anche a rate. Via Cavour n. 24, Torino (p.za Rivoli), telef. 758.313 - 758.321.

Al ritorno dalle vacanze ricordatevi del vostro bagno
Rivestimenti in fabbrica serie da L. 48.000 in su. DEALTO, via Bonzanigo 3, tel. 847.816 via Castello 28, tel. 260.479.

TV da riparare?
Pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO articoli sportivi jeans Levis Sport, c.so S. Maurizio 12.
ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 42, tel. 650.888.
ANTONIO DI COSTANTINO Coiffeur, piazza S. Carlo 173, tel. 512.029.
ANTONIO e PIERO Coiffeur, via Sacchi 4, tel. 547.417.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, via S. Teresa 10, tel. 549.093.
LEXI Coiffeur uomo Vittorio II.
PALAZZO DEL MOBILE acquisti speciali altro mobili usati, c. Traiani 71.
PELLICCERIA GARINO, vasto assortimento, tubicatorio, via Garibaldi 38.
PERGOLINO LETTINI, parrucchino, letti, corso Tolosa 95, tel. 726.053.
PRONTO CASA RIPARAZIONI idraulica elettricità servizi, tel. 533.502.
Ristorante «DA VITTORIO», corso Novara 8, spec. marinare, tel. 852.736.

Se la vostra attività prosegue anche in "tempo di ferie".
telefonate (orientei)
piccola spesa pubblica.
rivolgendovi alla
PUBLICOMPASS S.p.A.
via Roma 60
via Mercanti 12
tel. 658.965 - 658.844

Oggi festeggiamo

S. Maria vergine (protettrice delle carceri, delle fanciulle e delle lavandaie). S. Olao (Olaf) re. S. Serafina. S. Liborio.

OGGI martedì 29 luglio: il Sole si sorge alle 6,13 e tramonta alle 21,05. Quinto giorno dopo il Plenilunio.

Biblioteca nazionale

La Biblioteca nazionale universitaria di Torino, piazza Carlo Alberto 3, rimarrà chiusa al pubblico dal 2 al 16 agosto per lavori di pulizia e di revisione. Durante la chiusura funzionerà dalle ore 12 alle ore 18 il servizio di lettura e di prestito.

L'impresario rapinato e ferito da tre ex dipendenti: fermati

Tre fermi per la sanguinosa rapina all'impresario edile Antonio D'Agostino, via Colonna 12. Sono: Antonio Giampaolo, 22 anni, Bruno Pizzata, 16 e Francesco Calabrò di 18 anni tutti a San Luca di Calabria ed abitanti a Torino in corso Lombardia n. 149. Due sono ex dipendenti del D'Agostino, che li aveva licenziati una quindicina di giorni fa. Il Giampaolo ha una 125 blu come quella usata per la rapina, ma l'auto non presenta tracce dei danni riportati nell'incidente sulla rampa del garage di via Colonna e del piccone scagliato, prima di stramazzare, dall'impresario contro l'auto in fuga.

Il fermo è avvenuto sulla base di alcune dichiarazioni dello stesso ferito. Sotto il passamontagna di uno dei tre egli avrebbe notato un paio d'occhiali e dalla voce e dalla corporatura del bandito avrebbe creduto di riconoscere il Giampaolo che è miope. Il fermo è stato compiuto dal brigadiere Marasso, La Marca e Ria, agli ordini del capitano Olivieri del nucleo investigativo.

Non è possibile purtroppo compiere un confronto perché le condizioni del D'Agostino sono gravissime e i carabinieri ora stanno controllando gli alibi dei tre.

PROGRAMMA ECONOMICO WOLMER
(Metà acquisto metà regalo)
SCAMPOLI MOQUETTES
in tutti i tipi ed in varie dimensioni
(Prendete le misure dei vostri ambienti)
TAPPETI
Persiani e nazionali - Guardaletto - Girolatto - Passo
WOLMER - Via Salbertrand 66-69
WOLMER DIF. - Strada Aeroporto 12 - Torino.

DE MICHELI
officina del campeggiatore
Concessionario esclusivo per il Piemonte Eifelland
Caravan diversi di tutti i comfort (frigorifero, stufa e doppi vetri).
Verande in omaggio a tutti gli acquirenti!
Corso Trieste 62 MONCALIERI
Tel. 640272
PRONTA CONSEGNA - SCONTI

NEW Style
confezioni abbigliamento
Saldi di fine stagione
a prezzi eccezionali

Francesca Macis, 15 anni, trovata morta presso il dancing di Villafranca

Ragazza uccisa senza un perché

A nove giorni dalla sua tragica scomparsa, non si sa ancora nulla - Il caso, per certi versi, è simile a quello di Martine Beauregard

I protagonisti del giallo: Francesca Macis, i sospettati (Antonio Rubino ed Andrea Busso) e il fidanzato (Luigi Bimonte)

Barbaro assassinio, omicidio preterintenzionale, disgrazia. «*Non sappiamo nulla, non c'è nulla di nuovo*» hanno detto anche stamattina i carabinieri di Pinerolo. Francesca Macis, 15 anni, studentessa, è morta uccisa perché. L'hanno trovata all'alba di domenica 20 luglio sul bordo della circonvallazione di Villafranca, nei pressi del dancing «Purgatorio». Era massacrata. Ma non si sa nulla.

Secondo Martine Beauregard, 23 anni, attende dal 18 giugno del 1969 che venga scoperto chi l'ha abbandonata nuda e morta in un fosso lungo la strada per Vinovo. Martine era una prostituta romantica che cercava di nascondere il suo mestiere. Non l'hanno uccisa volontariamente: è rimasta soffocata durante un festino. Si sono liberati del suo corpo solo per non essere riconosciuti.

Ci sono altre analogie. Il primo medico che visitò Francesca Macis, morta all'ospedale poco dopo il ricovero, disse che era stata accoltellata, picchiata e poi finita sotto le ruote di un'auto. In un secondo tempo furono escluse le coltellate. Il primo rapporto parziale del perito balistico elimina ogni violenza: è stata semplicemente travolta frontalmente da una macchina.

Di Martine Beauregard (anch'essa riconosciuta dopo molte ore dal ritrovamento) si disse subito che era stata torturata con bruciacci di sigaretta e con lame affilate. Ma poi si concluse che era stata strangolata. Sembrava un delitto del mondo del vizio e fu sospettato il fidanzato-sfruttatore Ugo Goano che però aveva un alibi.

Un'accurata autopsia cambiò tuttavia l'aspetto della vicenda: nessuna tortura, i segni, le abrasioni, i tagli che aveva sul corpo erano stati provocati secondi o a viva forza il suo cadavere nudo nel bagagliaio di un'auto. La morte era dovuta a soffocamento. Il che lascia presumere che si sia trattato di una disgrazia. Solo la paura folle dei suoi clienti ne ha fatto un caso che non ha quasi precedenti nella cronaca nera torinese.

Ora è toccato a Francesca Macis. Una vita diversa, misteriosa come può essere lo quella di una ragazzina di 15 anni, che ha già un fidanzato ed una storia «molto romantica» con un professore di scuola. Era lontana dal modo di vivere di Martine Beauregard: credeva di non correre rischi. Abitava in via Pier... 28. Il padre Francesco, 43 anni, lavora alle Molinette come infermiere nel reparto del prof. Sesia ad urologia; la madre Maria Del Rio, 45 anni, si occupa della casa; il fratello Giovanni è carabiniere in servizio a Milano. «*Una famiglia a posto*» dicono gli inquilini, che hanno preso a benvolere i Macis malgrado stiano andati ad abitare da poco nella casa. E di Francesca: «*Una ragazzina molto riservata, tranquilla*», a «*Una buona amica, discreta e senza grilli per la testa*».

Forse Francesca Macis dava di sé un'immagine che non corrispondeva alle sue aspirazioni di libertà. La giornata o la notte del sabato in cui è morta lo dimostrano. C'è una serie di incontri con giovani conosciuti e sconosciuti. In uno di questi, troverà la morte.

Camicetta, blue jeans e zatteroni, senza una lira in tasca, alle sei di quel pomeriggio Francesca incontra il fidanzato Luigi Bimonte che ha 21 anni ed abita a pochi passi da casa sua, in via Fleming 31. «*Stavo andando a giocare a pallone a Nichelino* — dice il giovane — *mi ha chiesto di portarla con me. Ha visto la partita con alcuni amici e siamo tornati insieme sulla mia "850"*».

«*Francesca non aveva voglia di andare a casa, così abbiamo chiacchierato e girellato fin verso le sette di sera. A questo punto lo domando rientrare e lei si è fatta lasciare in via Settembrini*».

Qui, circa mezz'ora dopo, Francesca Macis incontra due giovani che per 48 ore sono stati sospettati del delitto. Sono Antonio Rubino, 27 anni ed Andrea Busso, 22 anni, entrambi di Beinasco. A causa di una bustina di fiammiferi con il numero telefonico di uno di loro, unica cosa che fu trovata in tasca a Francesca già morta, per molte ore è pesata su di loro la tremenda accusa di omicidio volontario.

In realtà i due, sulla «128» del Busso, la incontrano in via Settembrini presumibilmente pochi minuti dopo che la studentessa si è salutata il fidanzato. Non la conoscono, ma fanno subito amicizia. Hanno l'aria di ragazzi per bene: Francesca si fida e sale in macchina con loro.

Fanno programmi per la serata. Antonio Rubino ed Andrea Busso vorrebbero andare a ballare al Valentino, ma Francesca non ne vuole sapere. Vanno allora al lago di Avigliana a prendere il gelato. I due operai, ovviamente, la hanno fatto dalle proposte. In un primo tempo hanno concordemente affermato che la ragazza la aveva rifiutate. In un secondo tempo, nel suo interrogatorio, Antonio Rubino avrebbe detto che si sono fermati con la macchina dietro il cimitero di Minalori Sud. Qui il Busso si sarebbe appartato per un certo tempo con Francesca.

Dice Antonio Rubino che la ragazza rifiutò di accettarsi anche con lui: «*Mi arrabbiai e le dissi che se avessi voluto avrei anche potuto prenderla con la violenza, ma che di fare un stupro non ne volevo*». La discussione non ha strascichi.

Rubino afferma che Francesca non voleva assolutamente rientrare a casa. Le costrinse ad andare prima a Beinasco e poi ad Orbassano alla ricerca di qualcuno che potesse ospitarla. Sono tornati in città verso le 0,30. In fondo a corso Orbassano, prima di lasciarsi, Rubino le ha scritto sulla bustina dei fiammiferi il suo numero di telefono.

Alle 5,30 Francesca Macis viene trovata agonizzante sulla circonvallazione di Villafranca da due automobilisti. E' massacrata, coperta di sangue, eppure qualcuno ha composto il corpo sul bordo della strada. Le ha messo accanto, in ordine, le mutandine e gli zatteroni.

Accertato che la studentessa non è stata picchiata né pugnalata resta il fatto che chi l'ha travolta con l'auto, si è fermato presso il suo corpo, l'ha in qualche modo ricomposta, ma poi, crudelmente, se n'è andato mentre Francesca agonizzava. Ogni soccorso è stato vano.

Quando gli 8 due operai di Beinasco erano stati fermati, una testimonianza inattesa, che fa risalire la tragica fine di Francesca alle 3,45 di quella notte. Dunque la ragazza ha agonizzato per almeno due ore sull'asfalto. Se non fosse stata abbandonata, potevo salvarsi.

Dice l'ex carabiniere Carlo Gonella che abita in una villa a poca distanza dal punto in cui è stata ritrovata Francesca: «*Mi ha svegliato l'abbaiare dei cani: ho sentito il rumore di un'auto che partiva. Mi sono affacciato alla finestra ed ho visto passare una "500" verde con le luci spente. Il guidatore si stava asciugando ogni tanto il lampeggiatore.*

«*Temevo che fosse un ladro che aveva preso il mio autocarro (il Gonella è un autotrasportatore) e sono andato più volte alla finestra. Ogni tanto sentivo dei gemiti debolissimi. Ho pensato che si trattasse di un animale ferito da qualche bracconiere*». All'alba sarà uno dei primi ad accorrere presso il corpo della studentessa.

Alla luce di questi fatti è improbabile trovare l'automobilista che ha riportato Francesca da Torino verso Pinerolo. Può essere un giovane qualunque tra migliaia. E' comunque un'assassino. Ha agito come se l'avesse pugnalata.

Servizio di
EMIO DONAGGIO
PIERO SORIA

Dopo sei anni la sua morte è un mistero

Martine Beauregard

Martine Beauregard, un nome che a Torino, mette ancora paura. Alla sua morte sono legate altre morti ed altre disgrazie. Sembrava vittima della malavita, invece è vittima delle sue ambizioni di prostituta di lusso. Amava i clienti «bene», danarosi. Così, quando a 25 anni è morta durante un festino, l'hanno infilata nuda nel bagagliaio di un'auto e l'hanno scaraventata di notte in un fosso, lungo la strada di Vinovo.

Legata al suo nome c'è la mitomane confessione di Carlo Campagna, un grigio play boy torinese che si recò dal dott. Montesano e confessò una serie di (ancora oggi) incomprensibili menzogne: «Era con me, si è sentita male nel lago, è finita con la testa sott'acqua. Non ho saputo aiutarla ed ho perso la testa».

Smentito dall'autopsia e dalle proprie contraddizioni fu rimesso in libertà dopo un lungo periodo di carcere durante il quale cercò di uccidersi. In quel tempo, il padre di Carlo Campagna si suicidò, lasciando un biglietto: «Non posso sopravvivere alla vergogna». Anche una sorella del giovane, sconvolta dagli avvenimenti, tentò il suicidio.

Sono passati sei anni. Se dovessimo telefonare agli inquirenti per avere delle novità sul caso Beauregard, risponderebbero come per Francesca Macis: «Nulla di nuovo».

Ristrutturazione Pirelli

I sindacati contestano le proposte

I risultati emersi dall'incontro di Roma fra la direzione della Pirelli e la rappresentanza nazionale della Federazione nazionale lavoratori chimici, sono stati esaminati stamane in una riunione presso la Camera del Lavoro di tutti i delegati sindacali delle fabbriche del gruppo.

In particolare, la relazione introduttiva svolta dal segretario provinciale Cattuzzo tratta le nuove situazioni create dal per la Superga e per lo stabilimento di Settimo. Come si ricorderà, il piano di ristrutturazione presentato da Leopoldo Pirelli prevedeva per la fabbrica di scarpe e stivali in gomma «un sostanziale e graduale ridimensionamento». Per la fabbrica di pneumatici di Settimo si parlava genericamente di «riconversione e specializzazione».

Nella riunione di ieri a Roma, i sindacati hanno manifestato la propria insoddisfazione per le proposte aziendali che giudicano poco chiare e pericolose per il mantenimento degli attuali livelli occupazionali. Attuare i progetti esposti dal presidente del gruppo, significherebbe anche, secondo la Federazione chimici, un ulteriore ampliamento della Cassa integrazione che già interessa il 40 per cento dei 32 mila dipendenti del gruppo. La Fulc giudica anche troppo «vago» il concetto di «mobilità» adottato da Pirelli: «Non siamo contrari pregiudizialmente ad una certa mobilità», dicono i delegati, «purché sia utilizzata a difesa dell'occupazione e non a esclusivo vantaggio dell'azienda».

Dopo la replica dei sindacati si è convenuto di aggiornare la trattativa al 5 settembre. Il giorno precedente verrà convocato un convegno nazionale dei delegati di tutte le aziende del gruppo come primo momento generale di mobilitazione e per concordare eventuali nuove modalità di lotta.

Licenziamenti alla Rosy discussi in Pretura

Ieri pomeriggio è stata discussa alla sezione lavoro della Pretura la causa intentata dai sindacati contro la Manifattura Rosy s.p.a. che il 19 luglio ha comunicato il licenziamento ai suoi 120 dipendenti per cessazione dell'attività. La vertenza risale ormai a circa un anno: mentre per i lavoratori si passava attraverso tutta un'alternanza di incontri, cassa integrazione, ritorno al lavoro e ancora cassa integrazione, le organizzazioni sindacali venivano a sapere che gran parte del lavoro veniva data da fare a domicilio.

Gli scioperi di questi ultimi giorni indussero il proprietario dell'azienda ad un nuovo incontro coi sindacati nel quale garantì il ritorno all'orario pieno. Il giorno dopo vennero inviate le lettere di licenziamento da parte del liquidatore dell'azienda.

Si discute l'estensione dell'accordo Fiat

L'applicazione dell'accordo firmato il 4 luglio per gli stabilimenti Fiat anche ai 350 dipendenti della Previfica, è stata esaminata ieri all'Unione Industriale. La trattativa per questa fabbrica è stata aggiornata a venerdì. Oggi si parlerà della Fiat-Ingegneria (1500 dipendenti), Fiat-Tig (turbine a gas, 3 mila addetti) e della Ferroviaria-Carmagnano (300 lavoratori). Domani toccherà alla Cromodora (2700 dipendenti), giovedì alla Weber di Bologna ed Aeti (2800) ed alla Fiat-Trattori (3400).

Incontro per le filiali all'Unione Industriale

I rappresentanti della Fiat e quelli della Federazione metalmeccanici si sono incontrati stamane all'Unione Industriale per discutere il piano di riorganizzazione della rete commerciale e di assistenza delle filiali sia del gruppo auto che dei veicoli industriali, le macchine del movimento terra ed i trattori.

I sindacati chiedono un rilancio del settore che garantisca il mantenimento degli attuali posti di lavoro.

Impresa di un cinquantaseienne "malato,,

Due infarti, un po' di yoga ed il "Mezzalama,, a piedi

Ha come compagno di "cordata" l'olimpionico Livio Stuffer

Due «pazzi» hanno intenzione di partire dal Colle del Theodulo (3357 metri) per raggiungere il lago Giabet sopra Gressoney: una fantastica scarpinata di 41 chilometri passando dal Breithorn (3826 metri), dal Castore (vetta del percorso coi suoi 4226 metri), dal Colle Felik (m. 3716) e dal Naso del Lyskamm. In altre parole si tratta del percorso del Trofeo Mezzalama fatto senza gli sci ai piedi. «A mezza», come si dice nel gergo degli alpinisti.

Autori di questa nuova impresa sportiva sono due personaggi noti nel mondo dell'alpinismo e dello sport: Livio Stuffer e Giovanni Gastaldo. Per presentare il primo bastano poche parole: maresciallo del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur, ha preso parte a tre Olimpiadi e vinto cinque titoli italiani e sei campionati internazionali militari di fondo. Ha già partecipato a varie edizioni del Trofeo Mezzalama ottenendo con la sua squadra sempre ottimi piazzamenti.

Giovanni Gastaldo merita invece un discorso a parte. Nel '61 e nel '64 ha avuto due infarti: «D'ora in avanti si consideri come un settantenne», avevano detto i medici al paziente che di anni ne aveva solo 46. «Due o tre ore di lavoro leggero al giorno, nessuno sforzo fisico». «Per me era come una sentenza di morte», racconta ora Gastaldo. «Ero abituato a lavorare 14 o 15 ore al giorno (è proprietario di una azienda di prefabbricati) mangiare un boccone alla svelta e scappare di nuovo in fabbrica. Di sport non se ne era mai parlato».

Qualche medico invece gli suggerì di iniziare una leggera attività fisica: prima un po' di bicicletta, poi un po' di nuoto (non era neppure capace a nuotare), infine le prime corse a piedi e lo yoga.

Le disfunzioni cardiache rimaste dopo gli infarti scomparvero, la capacità respiratoria e fisiche in genere raggiunsero un discreto grado di efficienza ed eccolo qui oggi che corre una sua personale edizione del Trofeo Mezzalama: meno illustre di quella tradizionale, ma certamente non meno faticosa.

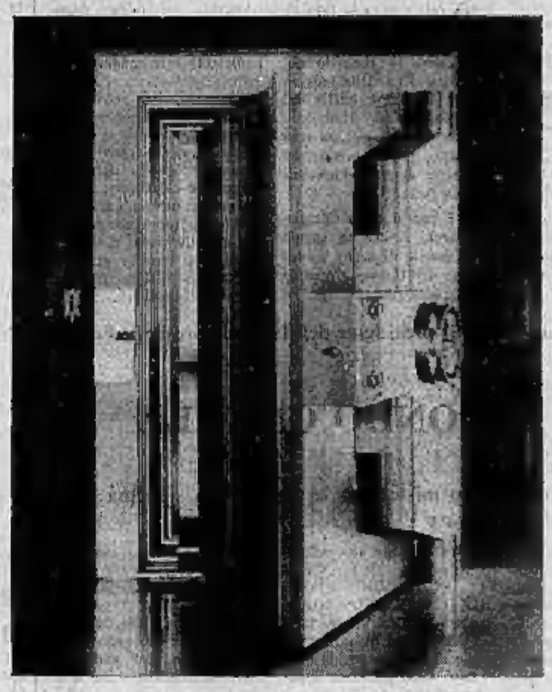
Per mantenere questa incredibile condizione fisica si allena ogni giorno su un percorso di 15 chilometri (seguiti da 20 minuti di yoga) sulle colline intorno alla sua casa di Rivoli. «Corro sempre "in equilibrio di ossigeno"», — spiega —. Vale a dire che mantengo un ritmo tale da bruciare una quantità di ossigeno pari a quella che immetto con la respirazione. Teoricamente potrei continuare a correre per sempre. La dimostrazione è data dal fatto che, se voglio, riesco a parlare per tutto il tempo».

Certamente senza una preparazione fisica eccezionale sarebbe ben difficile riuscire a portare a termine il tracciato di 42 km. E' un continuo sali-scendi con sbalzi di centinaia di metri che sottopongono cuore e polmoni a uno sforzo durissimo. Lunghi tratti, poi, sono ancora coperti dalla neve che rende la marcia ancora più faticosa. «Speriamo che stanotte faccia freddo e geli», dice Livio Stuffer. «Altrimenti si sprofonda nella neve molle fino all'inguine e allora diventa veramente dura».

g. d. a.

Giovanni Gastaldo in allenamento con Franco Arese

la serenità
delle vostre vacanze
comincia al Sanpaolo



alle vostre cose preziose
offrite la nostra sicurezza

se avete
– capi di pellicceria
– quadri d'autore
– oggetti preziosi, anche voluminosi
prima di partire per le vacanze
passate al Sanpaolo:
la sede di piazza San Carlo
è stata dotata di nuovi e moderni caveaux
per la loro custodia e perfetta conservazione.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

SPETTACOLI

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 165

TUTTO TV STASERA

Arriva Harold Llyod il comico occhialuto

PRIMO CANALE: s'inizia col film "Io e la palla" (1925) un ciclo dedicato all'attore americano; segue un incontro con Petrilli - SECONDO CANALE: documentario sugli insetti e "Giochi senza frontiere" con Bordighera in lizza

SUL PRIMO CANALE

18,15 **La Tv dei ragazzi**: "La banda dello stagno"
19,15 **Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **America Anni Venti: Harold Lloyd**: "Io e la palla"

Comicità ed emozione nell'arte originale del grande Harold Lloyd

Non si è fatta attendere la seconda serata cinematografica d'una settimana televisiva che s'affida al «prefabbricato» e ne conta addirittura cinque. Questa è dedicata, aprendo un ciclo che, come quello di Mary Pickford, durerà un mese, al popolare comico americano Harold Lloyd, l'uomo della paglietta — celebre, ad un certo punto, almeno quanto quella di Maurice Chevalier — ma soprattutto degli occhiali della montatura di tartaruga. Un paio d'occhiali, famosi non meno dei baffetti e del bastoncino di Charlot, che contribuirono a caratterizzare un personaggio dal facile buonumore, sempre pronto ad accettare le peggiori catastrofi con allegro ottimismo. Dei film di Harold Lloyd si può dire che costituiscono una specie d'allegria cronica della fortuna. Tipo di ragazzone americano non troppo intelligente, ma volitivo, nonostante ogni contraria apparenza, bonificia sempre, infatti, di una sfacciata fortuna, quasi protetto contro i colpi della sorte da una misteriosa divinità tutelare. Ed è proprio questa caratteristica a procurargli la simpatia delle platee, non meno dei suoi modi un po' storditi e della sua lunga, dinoccolata figura.

Ad aprire la serie è un film del 1925 IO E LA PALLA (titolo originale «The freshman») diretto dai registi Fred Newmeyer e Sam Taylor e interpretato, accanto al comico, da Jobyna Ralston, Brooks Benedict, James Anderson, Pat Harmon e Joe Harrington. Lloyd vi compare nel personaggio di Harold Lamb, un giovane provinciale affascinato dal mito della vita del *college* universitario e dei suoi ideali, vera e propria morale nazionale dell'America degli Anni Venti. Arrivato all'università di Tate con un bagaglio di modi di dire e di fare che ritiene indispensabili al perfetto studente, egli s'impegna fino allo spasimo per diventarvi popolare, non rendendosi conto d'essere lo zimbello dei compagni. Una delle sequenze più famose è quella del ballo studentesco: Harold vi si reca con lo smoking solo imbastito, dando origine ad una serie di *gags* d'irresistibile comicità.

Alla fine, il tanto dileggiato Harold scende in campo nella partita di rugby contro il Club dell'Unione e quando la squadra del *college* di Tate sembra ormai sconfitta, col suo entusiasmo e il suo coraggio riesce a capovolgere le sorti della partita, diventando veramente l'eroe del *college*».

«Io e la palla» è probabilmente il più famoso film di Harold Lloyd ed a ragione. La vicenda di Harold Lamb, del suo disperato desiderio di diventare lo studente più popolare del *college*, è un'irresistibile combinazione di comicità e patetismo. La storia è rigorosamente costruita, e i personaggi e le sequenze comiche sono perfettamente equilibrati e orchestrati. C'è anche una pungente satira di costume, che prende di mira uno dei miti più diffusi nell'America del primo dopoguerra, e ne mette a nudo tutto il conformismo, la superficialità e la meschinità di valori.

Ci si chiede persino se Lloyd si sia reso conto d'aver satireggiato proprio i valori in cui lui stesso (come il suo personaggio sullo schermo) ha sempre ciecamente creduto. Probabilmente no. Forse, il film ha rappresentato per lui soprattutto la possibilità d'essere, a trentun anni, lo studente di *college* che non era stato a sedici.

21,55 **Incontro stampa con il presidente dell'Iri prof. Giuseppe Petrilli**
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21 — **Gli insetti: un mondo misterioso e sconosciuto - Prima puntata: "Mosche e zanzare"**

Finora le mosche e le zanzare avevano sempre rappresentato sul video il bersaglio prediletto dei più potenti insetticidi, in confezioni tradizionali o in bombolette spray, assenteici protagonisti questi dei «caroselli» cattivi. Da stasera si prendono però una rivincita quali primedonne di una trasmissione entomologica a puntate GLI INSETTI: UN MONDO MISTERIOSO E SCONOSCIUTO, curata da Jean-Marie Bauchi del museo di storia naturale di Parigi e per la quale sono state utilizzate apparecchiature speciali, alcune delle quali mai usate prima d'ora per filmati scientifici.

Oltre a rivelare aspetti nuovi della vita degli insetti il programma si propone di illustrare la loro funzione nell'ambiente e la necessità di ridurre l'uso degli antiparassitari usufruendo delle armi che la stessa natura ci offre per combattere gli insetti.

22 — **Eurovisione: Nancy "Giochi senza frontiere 1975"**

Torna GIOCHI SENZA FRONTIERE con il sesto incontro del torneo televisivo di gare di destrezza che si disputa stasera in Francia, nella pittoresca Nancy, antica capitale del ducato di Lorena. L'Italia è rappresentata dalla squadra di Bordighera ed i presentatori sono, come di solito, Giulio Marchetti e Rosanna Vaudetti.

Le altre formazioni in campo sono quelle della belga Rowpeny-Almeries, della svizzera Adliswill, della tedesco-occidentale Simmern, dell'inglese Southsea e dell'olandese Bedum.

d. g.

Tv Svizzera

20,30 **Telegiornale**
20,45 «**La strada del gotico**», documentario
21,15 **Il regionale**. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21,45 **Telegiornale**
22 — «**Quell'estate meravigliosa**», film drammatico interpretato da Kenneth Moore, Danielle Darrieux, Susannah York, Claude Nollier. Regia di Lewis Gilbert
23,35 **Jazz club**. Freddy Randall al Festival di Montreux
00,05 **Telegiornale**

Capodistria

21,15 **Telegiornale**
21,30 **Il Canada**. Documentario
22,05 **Giochi senza frontiere**. Torneo televisivo di giochi tra vari Paesi europei (6ª incontro)
23,30 «**I cavalieri della notte**», telefilm della serie «Gli sbandati»
00,20 **Telesport**. Pallacanestro: Coppa Intercontinentale (Jugoslavia-Stati Uniti)

Montecarlo

20,20 Serie «**Gli Addams**»
20,50 «**Al di là dell'odio**». Film western con Jeff Cameron

Teletorino

19,05 **Per i ragazzi: Torino sport (r.) - Rassegna della stampa**
19,40 **Telegiornale**
20,05 **Cronache politiche e sindacali**
22,30 **Poesia, canzoni, cultura del Piemonte**
23 — **Telegiornale**

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
17,40 Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Album d'arte: dalla lirica
20,20 Le canzonissime
21 — Ritmi del Sudamerica
21,15 Radiotestro: «Parigi per sempre Parigi»
22,20 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,35 Il circo delle voci - Un quartetto e tanta musica
18,30 Discotoca all'aria aperta
19,55 Supersonic
21,15 Il distintissimo
21,20 Popoff
22,50 L'uomo della notte
23,29 Chiusura

terzo

Giornale radio: ore 21
17,40 Jazz oggi
18,30 La staffetta
18,45 Dicono di lui
19,30 Diario '75
19,45 Canzonette inglesi di F. J. Haydn
19,15 Concerto della sera
20,15 Musiche francesi contemporanee
21,30 L'arte del dirigere

montecarlo

17 — Federico show
17,40 Discoflash
18,15 Fumorama estivo
18,51 Vota la voce
19,15 Dove andiamo?
19,30 Hit parade

Radio di sinistra va in onda da Torino

L'Ansa comunica che ha iniziato le sue trasmissioni «Radio Torino Alternativa», emittente di un gruppo di giovani della sinistra, «aperta al contributo di tutte le forze democratiche e antifasciste del mondo della cultura e dell'informazione della città» sarà è stata presentata dai promotori.

La nuova stazione, che trasmette tutte le sere dalle 22,30 all'una di notte, sui 104 Mhz in modulazione di frequenza, con una potenza di circa 25 watt, può essere ascoltata in tutta la città e in diversi centri della cintura torinese. Per ora, oltre a trasmissioni di musica alternativa verranno fornite segnalazioni degli spettacoli teatrali, cinematografici, manifestazioni culturali e delle trasmissioni radiofoniche e televisive di maggiore interesse.

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Per i più piccini: 18,45: La tv dei ragazzi: 19,15: Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Alla scoperta del mare (Mare antico); 21,40: Mercoledì sport; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 20,30: Telegiornale; 21: «Tre in medici a mezzanotte», film; 22,40: Prima visione.

Estate intensa per il cinema Usa

Sono tutti al lavoro i divi di Hollywood

Nicholson e Brando "girano" insieme; affiancati anche Robert Redford e Dustin Hoffman; O'Toole con la Rampling in "Foxtrot"; la Perrine "star" e un film su Gable e la moglie

New York, 29 luglio.

Parecchi importanti film americani sono in lavorazione in America e in Europa con la partecipazione dei più importanti registi e attori. Fa notizia a sé il ritorno al cinema di Audrey Hepburn, attualmente in Spagna per girare The ballad of Robin and Marian *di Richard Lester, con Sean Connery e Robert Shaw suoi partners. Ma non è l'unico avvenimento.*

Robert De Niro, il vincitore dell'Oscar per Il Padrino II, *rientrato dall'Italia dove ha partecipato a Novecento, sta girando sotto la direzione di Martin Scorsese in* Taxi driver. *Alla Metro è in lavorazione un secondo film tipo* C'era una volta Hollywood: *si intitola* That's entertainment too *(«C'era una volta Hollywood n. 2»). Il produttore è Saul Chaplin, mentre la direzione artistica è affidata a Gene Kelly. Alla Paramount stanno invece preparando un nuovo cartoon su* Charlie Brown, *diretto da Bill Melendez che aveva già fatto i precedenti film sul personaggio di Charles Schulz. Titolo* Race for your life, Charlie Brown. *Nell'Ursa George Cukor sta girando* L'uccello azzurro *con Elizabeth Taylor, Jane Fonda, Ava Gardner.*

Gene Wilder, l'attore ammirato nel recente Frankenstein jr., *dirige e interpreta* Il fratello più furbo di Sherlock Holmes, *basato su alcuni personaggi di Conan Doyle. Paul Mazursky, il regista di* Il mondo di Alex, *è al lavoro con* Next top, Greenwich village. *Pure Sam Peckinpah è al lavoro con* Killer elite *di cui sono interpreti James Caan, Robert Duvall e Arthur Hill. Va segnalato il nuovo film di Bob Rafelson (il regista di* Cinque pezzi facili) *che sta dirigendo* Stay hungry *con Jeff Bridges, mentre un altro grosso nome del cinema americano di questi anni, Arthur Penn, è impegnato con* Missouri breaks *recitato da Jack Nicholson e Marlon Brando.*

Molta curiosità desta la lavorazione di Il Lombard and Gable, *dell'inglese Sidney J. Furie, in cui si rievocano gli amori fra i due famosi attori della Hollywood di ieri, Carole Lombard e Clark Gable, impersonati rispettivamente da Jill Clayburgh e James Brolin. E' forse il film più seguito dalla stampa popolare americana. Un «colosso», secondo la migliore tradizione del cinema americano, è* Midway, *prodotto da Walter Mirisch e diretto da Jack Smight. Vi si rievoca una delle più grosse battaglie navali del conflitto nell'oceano Pacifico durante la seconda guerra mondiale. Esso dispone di un cast di importanti nomi comprendente, fra gli altri, Charlton Heston, Henry Fonda, James Coburn, Glenn Ford, Robert Mitchum, e il giapponese Toshiro Mifune.*

Valerie Perrine, l'attrice che ha vinto a Cannes la «Palma d'oro» come migliore attrice, è l'interprete di W. C. Fields and me *di Arthur Hiller con Rod Steiger. Alla Warner Bros. Alan J. Pakula, di cui abbiamo visto recentemente* Perché un assassinio, *sta girando* All the president's men *con Robert Redford, Dustin Hoffman, Jason Robards. Negli stessi «studi» l'anziano Jack Arnold dirige* The Swiss conspiracy *con David Janssen e Senta Berger. In Messico Arthur Ripstein sta girando* Foxtrot *con Peter O'Toole, Charlotte Rampling e Max Von Sydow. In Jugoslavia è in avanzata realizzazione* L'assassinio di Sarajevo *di Veljko Bulajic con Christopher Plummer e Maximilian Schell.*

Valerie Perrine premiata all'ultimo Festival di Cannes

La seconda rassegna si conclude stasera

Da Guccini a Bindi i "veri" cantautori insieme a Sanremo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sanremo, 29 luglio.

«Nuvolissate, più volume, vi raccomando». E' Giovanna Marini che tambureggia il pubblico che le fa da coro — tanto e di giovani — al Teatro Ariston di Sanremo alla seconda Rassegna della canzone d'autore. E non confondiamole, per carità, con le generiche canzoni dei cantautori. Queste devono essere «diverse». Cantautore è chi interpreta se stesso raccontando direttamente la sua idea al pubblico. Ma l'idea può essere banale anche in un autore che assomma le qualità tecniche di paroliere e compositore.

Giovanna è stata l'interprete più autentica della seconda serata (la rassegna si è iniziata sabato, mattatore Francesco Guccini), dopo un Branduardi pieno di voglia di dire e Claudio Lolli compagno di bevute del Guccini. La Marini, partendo da moduli popolari, propone una nuova canzone politica cantando con voce volutamente stridula e accompagnandosi alla chitarra da valida professionista (è stata allieva di Segovia ed ha iniziato a suonare in un'orchestra rinascimentale). Romana, ma di famiglia calabrese, decise di abbandonare la musica strumentale quando ascoltò *Bella ciao*: da allora raccoglie e porta alle estreme conseguenze il modo di cantare delle mondine e delle contadine del Sud. Riporta la voce di poeti contadini, spesso analfabeti ma efficacissimi. Anche la televisione la chiamò, ma subito fece marcia indietro. Adesso le sue proteste le canta la Cinquetti che non dà fastidio a nessuno. *«Eppure in televisione ci sono stata anch'io* — dice la Marini — *merito di Paolo Pietrangeli, figlio del regista scomparso, che mi ha fatta cantare in un suo servizio su una fabbrica occupata»*. Giovanna ieri è stata chiamata nella comunità cattolica di Vispa sulle colline sopra Savona. *«Mi invitano spesso perché canti la mia Ballata della Chiesa»*.

Dopo il Vecchioni, Bindi ha chiuso la serata, giusto omaggio ad un vero musicista che in *Arrivederci* seppe rappresentare in modo lineare un momento di vita. Bindi, dopo otto anni di silenzio, lavora in una piccola casa discografica e compone canzoni per Gino Paoli come *Adesso no*. Sempre bravo, è patetico per quella sua angoscia di non essere conosciuto dalla nuova generazione e dimenticato dalla vecchia.

Ieri un altro rientro dopo un letargo di anni. Margot, che i torinesi ricordano giovanissima nel gruppo dei «Cantacronache», riprende a cantare col suo recente album *Il cammino dell'insopportanza*, liberamente tratto dal «Discorso sull'origine della disuguaglianza» di Rousseau. Sono 13 canzoni da lei musicate e illustrate con diapositive situali. La ragazzina che cantava canzoni politiche nei teatri torinesi e che ha raccolto in Spagna motivi della Resistenza (le hanno tolto il permesso di tornarci) adesso è una signora divorziata e risposata con Giovanni Moretti, un musicologo, e vive a Venezia da dieci anni.

Per stasera, serata conclusiva, Fabrizio De André purtroppo mancherà all'appuntamento. E' corsa una lunga telefonata con Genova. Fabrizio è a letto con la bronco-polmonite, tanto che ieri ha rimandato ad una serata ad Alassio (serata a pagamento), mentre a Sanremo gli autori vengono gratis per il piacere di farsi sentire, di stare insieme. Si fanno le ore piccole non più nelle osterie — lo vieta una disposizione elettorale non ancora revocata che fa chiudere i locali alle due e trenta —, ma in alberghi dove si mangia, si beve e si canta fino all'alba per poi andare a prendere il cappuccino al mercato dei fiori.

Adele Gallotti

È "NOVECENTO" IL FILM DELL'ANNO?

Il regista Bertolucci impegnato al montaggio - Una "saga ideologica" che abbraccia tre generazioni

Stefania Sandrelli nella parte di una maestrina progressista, con Gérard Depardieu, l'antifascista Olmo, in una drammatica scena tratta dal film che vedremo a Natale

E' al montaggio il film *Novecento*. La sceneggiatura riempiva due volumi. Minuziosa come non mai, ricalcava le strutture narrative del romanzo ottocentesco, con le differenze però che, al posto della psicologia, sostituiva il sviluppo delle ideologie. Sebbene presentasse la meticolosità di un trattato scientifico, quella sceneggiatura era come un organismo vivo. Infatti, nel corso della lunghissima lavorazione del film, si modificava ripetutamente e non di rado si apriva all'improvvisazione, alle suggestioni che Bernardo Bertolucci poteva ricevere da un'immagine improvvisa, da particolari minimi e apparentemente inespressivi, ma soprattutto da quella necessaria tendenza ad adeguare ogni momento di racconto al nucleo fondamentale del film, alla sua idea portante.

Intorno a questa idea, il film cresceva, si gonfiava in modo abnorme, tanto che si parlò subito di «kolossal», di una specie di *Via col Vento*. E non a torto, se consideriamo che Bertolucci, in una scena di funerali, sulla piazza di Guastalla, utilizzava 600 comparse e impiegava non meno di 300 persone nella scena di massa, quasi che osservasse la realtà e gli uomini con gli stessi occhi con cui Pellizza da Volpedo guardò al «Quarto Stato» per rappresentarlo, con tranche pennellate sulla sua famosa tela.

Ma perché girare un film populista? *«Novecento* — spiega lo stesso regista — *è una saga ideologica»*. Sul filo del racconto scorrono tre generazioni. Il nonno contadino (Sterling Hayden) e il nonno padrone (Burt Lancaster). Il nonno contadino avrà un nipote bastardo, Olmo (Gérard Depardieu); il nonno padrone avrà un figlio (Romolo Valli) e una nuora (Anna Maria Gherardi) che faranno da tramite fra lui e Alfredo, il nipote, interpretato da Robert De Niro.

Alfredo e Olmo sono i due antagonisti del film. Accanto a loro vi è una coppia (Donald Sutherland e Laura Betti) che Bertolucci paragona a *«un Macbeth e la sua Lady, un Macbeth di campagna»*. Sono i parenti poveri di una famiglia ricca, rassegnati. Il fascismo fa da sfondo a tutta l'assistenza di Alfredo e di Olmo e su di esso s'incidono i contrasti fra i proprietari terrieri e i contadini, nonché una serie ininterrotta di delitti: sessuali, politici, d'interesse. Ma il fascismo fa anche da cornice al racconto.

Dice infatti Bertolucci: *«Sono stato colpito dai discorsi fatti da Pasolini sulla morte della cultura contadina. Quando sono arrivato nelle pianure della Bassa per girare il film e ho scelto tra i contadini alcuni miei personaggi minori, ho visto invece come la loro tradizionale fosse ancora viva, nonostante l'automobile, il televisore, la meccanizzazione del lavoro. I contadini, a dispetto della dichiarazione di morte fatta da Pasolini, tengono ancora vivi, almeno in Emilia, i loro valori. E lo si vede dagli arredi della loro casa, dal modo in cui trascorrono il tempo libero. Credo che la rappresentazione della vitalità d'una tale cultura sarà uno dei punti di forza del mio film»*.

Quello che doveva essere un film sul nostro passato, sulla nostra storia di ieri, si è trasformato quindi in un film che guarda in faccia il presente ed illustra una condizione umana che, malgrado gli attacchi dei *mass-media* e il fenomeno dell'inurbamento, resiste e sopravvive.

Novecento, costato dal noleggio, dovrebbe entrare in circuito nel periodo natalizio.

Un "ciak" datato 1938

Dominique Sanda, tra i nomi di richiamo di Bertolucci

L'ala della «Piacentina», una fattoria ottocentesca, situata fra Busseto e Sanbiosato. Sede ai due lati il filo dei portici, delle stalle, dei granai su un altro lato sono distribuiti botteghe balconi, finestre. I muri sono rossi, ma è un rosso sua e là sbiadito dal sole e dall'acqua. Su uno di questi muri si legge la frase: «E' l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende». La scritta è fresca.

Siamo nel 1938. Tutte le regioni italiane hanno ormai subito il fascismo. Ha ceduto anche l'Emilia, la prima regione socialista. Parma, in un estremo tentativo di resistenza, erige barricate, si difende con le armi per tre giorni. Ma al quarto giorno è presa dalle milizie di Italo Balbo. L'acquiescenza emiliana al fascismo non fu dunque né passiva né unanime. Avvenne fra combattiti, lotte e, paradossalmente (e significativamente), coincise con un'illusoria pervasività di propositi.

Non a caso, infatti, sull'aia della «Piacentina» c'è un trattore verde, arcaico, con ruote di metallo, senza cingoli né pneumatici. Alla sua guida è seduto il fascista Attila. Gli corrono incontro ragazzi con tricorni argentati, corone di carta dorata, cerci di sacchi semibianchi di un carnevale stento e opaco. Dopo di loro, diffidente e silenziosa, arriva il gruppo degli uomini e delle donne. Attila, che ha gli occhi acquosi e i capelli biondo-sporco di Donald Sutherland, si alza in piedi, levando il braccio in un saluto romano. Poi guarda bronto e beffardo Olmo, che tiene alle briglie tre lanuginosi cavalli da tiro. Gli grida: «Io gli cavalli ne ho 83, tutti in quota macchina.», e ride sguaiatamente.

E' una scena semplicissima che intende mostrare a fuoco lo scontro fra la demagogia fascista — che arriva col trattore, con un programma appariscente e relativo — e il socialismo. Tuttavia viene ripetuta quattro volte nell'arco di un pomeriggio. La ripresa s'interrompono per il sudore della luce. Riprenderanno il giorno dopo, e soltanto allora sarà dato l'«a.s.

vice

RISTORANTE
del TORO
Via Torricelli 38, tel. 894.788
CUCINA TIPICA PUGLIESE e REGIONALE
Chiusura settimanale VENERDI'

Città di Torino - Assess. Cultura
TEATRO STABILE TORINO
Parco Tesoriera (via A. di Bernezzo 192). Si prenota dalle 17 alle 22 per
RUGBY
al FRANCO BRANCIAROLI
il 31 luglio alle ore 21,30

Oggi all'AMBROSIO
il nuovo idolo del cinema mondiale
Burt REYNOLDS
QUATTRO BASTARDI PER UN POSTO ALL'INFERNO
con Warren Berlinger Bibops Gianni Pinna regia di Samuel Fuller
TECHNICOLOR

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 165

DOVE ANDIAMO STASERA

Martedì 29 Luglio 1975
7

"Liza,, contrabbandiera

Liza Minnelli e Gene Hackman sono con Burt Reynolds gli allegri contrabbandieri che durante il proibizionismo sfidano la legge per rifornire di alcol gli assetati americani, nel film «Lucky Lady», in lavorazione ad Hollywood

teatri, ritrovi a Torino

PARCO TEATRIERA (via Arimei di Benzone 16): Stagione estrale nella Città di Torino - Assessorato alla Cultura - Teatro Stabile. Stasera ore 21: «Niente di se stesso» di Terenzio con Ernesto Calindri, Vittorio Congia, Luisella Boni; Vendita biglietti Parco Tesoriera dalle 17 alle 23.

ALFIERI: alleg. Cinem. Reriva '75.
ERBA: Estate al Cinema '75.

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto) 21.

AL FLORIDA: ore 21 Comici Wagna.
BELLE ARTI: ore 21 La Nuova Rivista.
CHALET: ore 21 Prima visione.
CLUB: ore 21 Ellet Jr.
GAY ESTIVO: ore 21 Boccaccio '71. Canta Carmen Rizzi.

BABY LA CLOCHE: Rister. (894.213).
GAY DISCOTECA (c. Mosc. 93): 21.
GARDEN (str. Valsalice 1): 21.
LIDO WHISKY (c. Mosc. 432): 21.

cinema prime visioni

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro ●●●●●	Grande successo ○○○○○
Ottimo ●●●●	Successo ○○○○
Passatempo ●●●	Commenti ○○○
Discreto ●●	Discordi ○○
Mediocre ●	Sonno ○

AMBROSIO (c. Vitt. Emanuele 52, t. 547.007) - Quattro banditi per un paese all'inferno, di Samuel Fuller, con Burt Reynolds, Arthur Kennedy, Barry Sullivan, Silvia Pinal (Usa - Colori) — Contrabbandiere di armi, ricercato dalla polizia, fugge su un'isola, dove trovata un professore che, sperimentatore, si dedica a studi scientifici, in realtà è alla ricerca di un tesoro nascosto. ★ Avventuroso

RIDUZIONE (1977)	Orario 15 — 16.45 18.30 20.30 22.30 Inger. 1500

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147) - Il servizio di Gabriel Over, con David Niven, Jean-Paul Belmondo, Beverly Sills, Sylvia Monti, Bill Wallash (Francia-Italia - Colori) — L'ideatore della supina si trova a Chicago-Londra, chiamato «il cervello», si accorda con un magnate per reginare un altro cervello. Lo strozza e progetta di due fratricidi. Nessuno però lo lascierà il bottino. ★ Comico

RIDUZIONE (1956)	Orario 14.40 16.35 18.30 20.30 22.30 Inger. 1500

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 547.190) - La guardia bianca, di Alexandre Alov e Vladimir Nalimov, con Ludmilla Savelieva, Alexei Batalov (Usa - Colori) — Dai racconti di Michail Bulgakov, la tragiche vicende di alcuni nobili che, dopo la rivoluzione d'Ottobre, rimangono in Turchia. Non violento. ★ Storico

Critica ●●● Pubblico ○○	Orario 14.30 17.40 20.10 22.25 Inger. 1500

AUGUSTUS (p. C.L.N. 244, t. 530.714) - Imboscata mortale, di Robert Mayberry, con David Janssen, Rose Lange, Ivan Dixon, (Usa - Colori) — La vita e i pericoli dell'equipaggio di un sommergibile, attaccato, ma sono degli uomini ma anche delle linee della morte. ★ Guerra contemporanea

PRIMA VISIONE non ricevuta	Orario 15 — 16.45 18.30 20.30 22.30 Inger. 1500

CENTRALE d'E. (C. Alberto 37, 540.116 - aria cond.) - Case di paglia di Sam Peckinpah, con Dustin Hoffman, Susan George (Usa - Colori) — Un giovane matematico, in vacanza con la moglie in un piccolo villaggio, è costretto suo malgrado a difendere la propria casa dall'assalto di violenta cui assiste, poi fa credo di alcuni giovani per cacciare l'ordine. Vietato minori sani 18. ★ Drammatico

RIDUZIONE (1971)	Orario 15,30 17,40 20 — 22,30 Inger. 1500

CORSO (c. Vittorio Emanuele 50, t. 310.703) - Colpisci ancora, Joe, di Paul Rogers, con Dean Martin, Eugene Roche (Usa - Colori) — Avventure italo-americano fa maturare dell'accusa di omicidio un nuovo cra, una specie libera, vivere vivo violenze (ma poliziesi) e commettere altri delitti. Ma è veramente lui il colpevole? ★ Poliziesco

Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 14.30 16.25 18.20 20.30 22.30 Inger. 1500

CRISTALLO (c. Quinto 5, t. 650.710) - La tenacissima e il pirata, di Alan Bridges, con Vanessa Redgrave, Cliff Robertson, Sean George (Usa - Colori) — Una donna, madre ninfa dentro di sé l'impulso all'amore. Ma è costretta a sopprimerlo, dando vita ad una vicenda di grande drammaticità. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○	Orario 15.30 17.15 18 — 20.45 22.30 Inger. 1500

DORIA (via Cremona 9, t. 342.422 - Aria cond.) - Belle, onesta, emigrano Australia, sposerebbe compaesana illibata, di Luigi Zampa, con Alberto Sordi, Claudia Cardinale (Italia - Colori) — Le agro-dolci vicende di un emigrante che, tra molte complicazioni, trova conquistare un sogno italiano. ★ Comico

RIDUZIONE (1972)	Orario 14.40 16.35 18.30 20.30 22.30 Inger. 1500

GIOIELLO (via C. Colombo 31, tel. 300.760) - Nella profonda luce dei rossi (Le sirene dorate), di Noel Montgomery, con Lucia Bosé, Maurice Ronet, Stefania Casini (Francia-Italia - Colori) — Una ricca signora da una festa alla quale invita amici e conoscenti. Questa persone, vittime dei loro complessi, non riescono a comunicare. Si scoraggiano a una ad distendo con l'immaginazione. Vietato minori 18. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○	Orario 15.10 17 — 18.50 20.40 22.30 Inger. 1500

IDEAL (c. Rosmini 4, t. 541.523) - I 4 peccati di Hong Kong, di Wai-Ao-Ku, con Chen Kuan Tai, Chiu Chung Ti, Lung Ching Li (Hong Kong - Colori) — Quattro campioni del karate si danno fu sconfiggono una terribile organizzazione criminale che terrorizza un'intera città. Vietato minori 14. ★ Kung Fu

PRIMA VISIONE non ricevuta	Orario 14.40 16.45 18.35 20.30 22.30 Inger. 1500

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.116) - Venerdì riapertura con Vergogna. ★ Drammatico

OLIMPIA (v. Artisti 31 ang. c. Malpighi, 532.644) - Frankenstein Junior, di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle, Marty Feldman, Cloris Leachman, Teri Garr, Madeline Kahn (Usa - Bianco e nero) — Sofisma rappresenta della storia d'un celebre mostro non più terrificante ma vispo e galante, non violento. ★ Comico-satirico

Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario 15.10 17.30 20.10 22.50 Inger. 1500

REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 511.400) - Detective's Story di Jack Smight, con Paul Newman, Lauren Bacall, Janet Leigh, Robert Wagner, Barbey Winters (Usa - Colori) — Il signore anziano esalto detective per investigare sulla morte del marito. La soluzione è imprevedibile. Vietato minori 14. ★ Poliziesco

RIDUZIONE (1960)	Orario 15.30 17.30 20.10 22.30 Inger. 1500

ROMANO (Gall. Subalp., tel. 510.149 - aria cond.) - Coppia invisibili, di Michel Soutter, con Jean Louis Trintignant, Marie Dubois, Philippe Clevenot, Antoinette Moya (Francia-Svizzera - Colori) — C'è una coppia che forse si ama. Ma lui incontra una donna che sua un altro uomo, ma che potrebbe... Insomma, è un malinteso sono di autori inglesi e clandestini. Vietato minori 18. ★ Comicarello

Critica ●● Pubblico ○○	Orario 16 — 18.40 18.40 20.40 22.40 Inger. 1500

STUDIO RITZ (v. V. Avg. ang. v. Acqui, t. 430.321) - La rivale di mia moglie, di Sergio Gobbi, con Jean Pierre Mocky, Bibi Andersson, Georges Wilson, Valentine Tessier (Francia - Colori) — Si possono amare contemporaneamente la scelta e instabile compagna e la più giovane e meno amica sua rivale? ★ Commedia

Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 16.30 18.30 20.30 22.30 Inger. 1500

TORINO (v. Bruno Buozzi 6, tel. 590.393) - Il fantasma del palcoscenico, di Brian De Palma, con Paul Williams, William Finley, George Memmoli, Harold Oblong, Archie Hahn (Usa - Colori) — Riscrimata dal «Phantom of the Paradise» l'opera». Qui il protagonista è un cantante pop al quale viene rubata una canzone e che viene imprigionato a Sing-Sing, da dove evade per vendicarsi. ★ Horror-musical

PRIMA VISIONE	Orario 15.30 17.15 19 — 20.45 22.30 Inger. 1500

Chiusi: ANCO-IN, ASTOR, CAPITOL, LUX, MASSIMO, METROPOL, NAZIONALE, VITTORIA.

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA (v. Saochi 18, t. 511.285 - ar. cond.) - La sepoltura, di Paco Lara con Ornella Muti, Philippe Leroy, Emilio Gutierrez Caba, Curro Sinemaro (Spagna - Colori) — In ufficio e fuori gli clienti signorine passa d'universo capolavoro con soltanto burocratiche. Viet. m. 18. ★ Commedia

PRIMA VISIONE non ricevuta	Orario 14 — 15.45 17.30 19.15 21 — 22.45 Inger. 1500

ASTRA (via R. Pilo 6, telef. 737.597) - Appassionato, di Gian Luigi Calderone, con Gabriele Ferzetti, Valentina Cortese, Ornella Muti, Eleonora Giorgi (Italia - Colori) — Ambiguo rapporto a quattro fra un dentista, sua moglie, una delle e l'amico della figlia. Vietato minori 18. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○	Orario Apertura 20 ult. 22.30 Inger. 1500

COLOSSEO (via M. Cristina 73, tel. 651.634) - Sean's Sadico, di Al Adamson, con Russ Tamblyn, Regina Carrol, Sean Kenda (Usa - Colori) — Mentre va in Inghilterra a ritrovare la figlia, scopre di trovarsi nell'incubo di un pazzo mostro. ★ Drammatico

PRIMA VISIONE non ricevuta	Orario 14 — 17.25 18.50 20.40 22.30 Inger. 1500

FORTINO (via Cigna 42, telefono 486.560) - chiusura estiva.

LA PERLA (corso De Gasperi 39, tel. 594.761) - Assalto che scatta, di Claude Sautet, con Jean-Paul Belmondo, Lino Ventura (Francia - Colori) — Due celebri ritratti del cinema francese in uno scontro tra «duri» sullo sfondo della malavita parigina. Non violento. ★ Drammatico

RIDUZIONE (1962)	Orario 15.15 17.30 18.45 20.35 22.25 Inger. 1500

ORFEO (piazza Carlina, tel. 518.114) - La signorina, di Sergio Bergonzelli, con Robert Woods, Karin Well, Gisela Hahnau, Paolo De Lima (Italia - Colori) — Giovane e provocante sedicenne cade in un chiuso mondo sovrisicato e col suo «sex-appeal» e genuina un fidanzato erotico. — Vietato min. 18. ★ Commedia drammatica

PRIMA VISIONE non ricevuta	Orario 15 — 16.50 18.40 20.30 22.30 Inger. 1500

seconde visioni

ALFIERI (p.zza Solferino, tel. 535.447) - I magnifici sette, di J. Sturges, con Yul Brynner, Steve Mc Queen, Eli Wallach. Col. Or.: 14,30 16,45, 22,30. ★ Western

A.B.C. (c. Brescia 36, t. 850.463) - Chiuso per ferie.

CONTINENTAL (v. Nizza 340, t. 667.066) - Inchiesta pericolosa, P. Sinatra, L. Resnick. Col. Vist. 18. ★ Avventuroso

ERBA D'EBRAI (c. Mercatini 241, t. 680.467) - Una strega in paradiso, di R. Quine con J. Lemmon, K. Novak, J. Stewart. Col. — A qualcuno piace caldo, di B. Wilder con M. Monroe, J. Lemmon, T. Curtis. Ap. 18,30. Ult. 23. ★ Commedia

FARO (via Po 30, t. 832.314) - Perplessi tendenza di 2 giovani sogni. C. Reiss, T. Davis, technicolor. Vietato 18. ★ Sexy

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.097) - Profumo di donna, V. Gassman, A. Belli, A. Monge, technicolor (ieri condizionata). ★ Drammatico

HOLLYWOOD (c. R. Margherita 106, t. 451.904) - Godzilla contro i robot, Keiko Tajima, colori. Non vietato. In visione Torino. Ap. 14,45, Ult. 22,30. ★ Fantascienza

PIEMONTE (v. Nizza 37, t. 653.758) - Controcultura, J. Fachserger, D. Boschero. Col. Vist. 18. ★ Drammatico

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, t. 780.285) - Le memorie proibite del dott. Sex, Joyce Dumez, col. Vist. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Sexy

STATUTO (via Cibrario 16, t. 497.031) - Ogni uomo dovrebbe avere due, J. Cornwell, techn. Non vietato. Orario: 15: 16,30; 18,40; 20,30; 22,30. ★ Commedia

ZONA CENTRO

ALPI (via Garibaldi 30, t. 349.349) - Chiuso per ferie.

REGINA (c. R. Margherita 123, t. 530.840) - Ragazzo fuori, Jeannine Gerbon, Anna Maria Rupolo, Karl Vogler, colori. Vietato 18. ★ Sexy

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 66, t. 587.719) - Il brivido viene dalla sera, C. Eastwood, J. Walker, technicolor. Vietato minori di anni 14. ★ Avventuroso

MIRAFIORI (c. Cosenza 66, t. 260.867) - Finestre senza sempre sorry, H. Kobelsky, T. Taube. Col. ★ Fantascienza

VINCIAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 596.125) - La leggenda dell'arciere di fuoco Burt Lancaster, Virginia Mayo, colori. ★ Avventuroso

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, t. 331.748) - Il boss è morto, A. Quinn, V. Forest, colori. Vietato 18. ★ Drammatico

ELISEO (v. Bicocchiavro 42, t. 332.915) - Godzilla contro i robot, M. Delmon, K. Aoyama. Tecn. Non viet. ★ Fantascienza

S. PAOLO (via Cesana 80, t. 372.837) - I vizi proibiti delle giovani svedesi. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18. ★ Sexy

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, t. 773.845) - Chiuso per ferie.

ELIOS (via Val Lagarina 40, t. 790.146) - Chiuso per ferie.

ODEON (v. Venezia 5, t. 772.502) - domani La ragazza di via Condotti. ★ Commedia

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 54, t. 772.607) - Le città degli assassinati, di I. Allen, con S. Williams, R. Forsyth. Or.: 20,30, 22,30. (Solo oggi ★ Fantascienza

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Reg. Margherita 230) - Il debito coniugale, L. Buzzanca, B. Bouchet. Tecnic. ★ Commedia

ROMA (via S. Donato 99, tel. t. 687.742) - Settimana pornografia corrosiva... per pochi particolari, A. Kapsch, techn. Vietato minori 18. ★ Sexy

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. via Stradella) - Sexi proibiti, fascinazione Bisset, techn. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico

AMBRA (via Chieri dalla Salute 77, t. 297.197) - Fuoco e cicciolina, di Francesco Rapisi, con Nino Manfredi, Anna Karina, Johnny Dorelli, colori. Ore 20 - 22,30. ★ Commedia drammatica

APOLLO (largo Giachino 91, t. 215.885) - Godzilla contro i robot, M. Daimon, K. Aoyama, technicolor. Non vietato. ★ Fantascienza

EDERA (v. Madonna di Campagna 1) - Il brigadiere Pasquale Zagaria sono in mutande e la gattila, L. Banfi, A. Giuffrè. Tecnic. ★ Farsa

LUTERANO (via Stradella 19, t. 760.742) - Chiuso per ferie.

SPLENDOR (via Bibiana 109, t. 296.336) - L'amico di famiglia, M. Piccoli. Techn. Vist. 18. ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 59, t. 273.376) - Vecchi signorina con L'arbre di Fuoco. ★ Avventuroso

ARS (c. R. Pisano 142, t. 305.588) - La preda e l'avvoltoio, P. Lee Lawrance, O. De Jandin. Col. ★ Drammatico

AURORA (v. Brunelleschi 7, t. 276.510) - Blood Story, Tony Kendall, colori. ★ Poliziesco

FALCHERA - La spada vindice della vendetta, Wang Ping. Col. Non vietato. ★ Lotta orientale

MAIOR (largo G. Cesare 106, t. 387.974) - La prostituzione, S. Rowe, techn. Vietato ai minori di anni 18. ★ Sexy

SOCIALE (v. Cigliemerver 2, t. 650.600) - Ag. 007 dalla Russia con amore, 5, Country: Tecnic. Non viet. ★ Avventuroso

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171) - Ladro di anni, Betty Rosi, colori. Vietato ai minori di anni 18. ★ Sexy

ARTIETI (v. G. di Nicolò 34, t. 831.374) - Amore e morte nei giardini degli Dei, E. Rizzo, F. Lee Lawrence. Col. Vist. 18. ★ Drammatico

ERIDANO d'Essai (c. Casale 100, t. 832.208) - Bonne Mere, penne Gary, di J. Nicq con Peter Fonda, S. George. Col. Vist. 18. Or.: 20,30; 22,30. ★ Commedia drammatica

VITT. VENETO (v. V. Veneto 3, t. 811.449) - Quelli del pelmo d'oppiato, Chiang Hung, colori. Aperture ore 14,30. ★ Lotta orientale

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 663.417) - Settimana del film western: L'ira di Dio. (Aria condizionata) Ore 13. ★ Western

Rassegna ENAL-ACLI — CINEMA: Abc, Adriano, Adua, Alba, Alcazar, Ariel, Arco, Artu, Aurora, Ellisseo, Faro, Giardino, Iolly, La Perla, Lucrezia, Normandia, Odeon, Orfeo, Principe, S. Paolo, Semplone, Sociale, Sonzio, Zeta. Italia (Grugliasco). — Teatro: Erba: «Erba di cinema», abbonamenti speciali all'Enal.

spettacoli di provincia

CARMAGNOLA

MARGHERITA: La battaglia del Rio della Pace.

CASELLE
ITALIA: L'assassino.

CHIVASSO
CINECITTA': Eccellenze di spie.
MODERNO: Weekend proibito di una famiglia sessi perversi.
POLITEAMA: Nuova Guinea, l'isola dei cannibali.

CIRIÈ
ITALIA: Agente 007, missione Goldfinger.
NUOVO: Adolescenze perverse.

CIVASSO
ALFIERI: Sfruttato il gusto malsano.

IVREA
SPLENDOR: Ogni mattina ucci proibite.

LANZO
NUOVO: La ragazzina.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Stella pood bye.
ITALIA: La vendetta di Bruce Lee.
NUOVO: Femmine violente.

SESTRIERE
FRATTEVE: C'è un cadavere di troppo.

SETTIMO
GARIBALDI: Lussuria giovane.

YORK FELLICE
TRENTO: La bodeca di Cesare.

in Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Turbamenti di una minorenne.
AMBRA: Vicolino d'amore.
CORSO: L'orgia dei morti.

ACQUI
ARISTON: Il grande duello.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Delitto in ufficio.
NUOVO: Il tuo corpo schiavitù selvaggia.
VITTORIA: Le donne!

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Deserto O.
TRIS: Mala nata.
ITALIA: Tre amori ed storie.

OVADA
LUX: Ciao?
TORRIELLE: Scacciamoche.

AOSTA

GIACOSA: L'uomo che vide il suo cadavere.
ITALIA: Dinastie assassine primia.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Salomè.

VERRES
IDEAL: Addio compagna addio.

ASTI

VITTORIA: Anno 2670: ultimo atto.
LUX: L'uomine di ghiaccio.
SPLENDOR: Il segreto della spada d'acciaio.

CANELLI
BALBO: Sono la confessoraia.

CUNEO

CORSO: La caduta delle aquile.
FIAMMA: Gesù rosso in un labirinto di vino.
ITALIA: La corruzione, il vizio e la violenza.

SALUZZO
POLITEAMA: L'uomo senza nome.
VITTORIA: Ma lo dai un passaggio?

FOSSANO
ASTRA: Ognuno il proprio giallo.

MONDOVÌ
CORSO: Il sanguinario.

SIMONE
LUX: La bottaiina sisca.

NOVARA

ASTRA: Il Decameron.
COCCIA: chiusura estiva.
ELDORADO: chiusura estiva.
ESCELSIOR: chiusura estiva.
FARAGGIANA: La morte vestita di bianco.
VITTORIA: chiusura estiva.
3 CUORI: chiusura estiva.
ARENA DOPPIERI: Una prostituta la regola con le leggi.

ARONA
MODERNO: Ciano la furia scatenata.
LUX: Lora la diavolo top de lo mio inferno.

VERBANIA
APOLLO: Il clan dei violenti.
ISOLA BELLA: Turbo.

VERCELLI

VERCELLI
ASTRA: Kentucky.
CIVICO: Il pugno del Kung Fu.
VERDI: Il grande bersaglio.

BIELLA
APOLLO: Class la furia scatenata.
MAZZINI: I magni chiusi.

BOGNANCO TERME
TERME: Quando la neve imbianca i cespugli.

BORGOMANERO
MODERNO: Donne a nuda.

DOMODOSSOLA
CAVENA: Cinque vite di troia.
CORSO: Nell'anno del Signore.

GALLIATE
A. DORIA: Un sacco per la legge.

PAVIA
LICOLA: Al di là della legge.

RIVAROLO
LIGURE: riposo.

ALBISOLA MARE
MARCONI: Arrivano Joe e Margie.

CERIALE
MARCONI ESTIVO: Paura sessuale.
ODEON: Torna a casa Lassie.
FLORA: Satiro Selvaggio.

MOCENIGO
ASTRO: Zanna Bianca alla riscossa.
ARISTON: American Graffiti.

VARAZZE
TEATRO: Chiamate Londra: attenti a quei due.
TEATRO ESTIVO: Il portiere di notte.

FINALE LIGURE
ONDINA: Yuppi Du.
ARENA: L'aiutatore.

LOANO
LOANESE: Boia il sacchegiatore.
PERLA: Prati, coniglietti, compare Pino, comare volpe.
RIVIERA: Colpiro 38 per uno spietato.
GIARDINO: [illegible]

IMPERIA
CAPITOL: Il delinquente.
ROSSINI: 5 donne per l'assassino.
CENTRALE: Amarcord.
AMBRA: Silvestro contro Gengulfo.
ODEON ESTIVO: Il caso Thomas Crown.

S. BARTOLOMEO AL MARE
SPERALDO: Agente 007 si vive solo due volte.

DIANO MARINA
FERGOLA: Dal fondo ai una forza.
DIANESE: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro.

SANREMO
ARISTON: Raimondo canzoni d'autore - Club Luigi Tenco -.
SANREMESE: Tuttofilm - Valletta.
CENTRALE: Il giorno più lungo.
ORFEO: A mezzanotte va la ronda del piacere.
ROF: Gli dei del calabroni.
GIARDINO: Festi di santa perbene.
ASTRA: Il ragazzo del mare.
MIGNON: Tonina nera.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Stanno Tutti zero zero.
CERRI: 4 barretti per un dannoso.
GIARDINO: Mortalino e Co.

RIVA LIGURE
CORALLO: L'ultima corvè.

SORDIGHERA
OLIMPIA: Biancaneve e i sette nani.
ZENI: Jesus Christ Superstar.

VENTIMIGLIA
EUROPA: La farfalla dalle ali insanguinate.
IMPERO: Borsalino.

OGGI al

DORIA
Il Cinema di Torino
2 ORE DI RISATE
un film comico che più comico non può essere

ALBERTO SORDI CLAUDIA CARDINALE

BELLO ONESTO EMIGRATO AUSTRALIA SPOSEREBBE COMPAESANA ILLIBATA

"Il nemico di se stesso,, da ieri alla Tesoriera

Terenzio balza nel XX secolo

La compagnia di Ernesto Calindri-Luisella Boni-Vittorio Congia, che ha esordito ieri al Parco della Tesoriera, aveva annunciato un Plauto. Ha dato un Terenzio. Probabilmente per loro è la stessa cosa. Le situazioni clamorose e lo spirito materialistico di un autore vengono lo studio del personaggi e le garbate polemiche dell'altro. Partiti dunque per la disattissima in vista del plautino Curculio, gli autori si trovano costretti a battere gli accidentati sentieri dell'invenzione ne il nemico di se stesso. Lo squilibrio si vede e si sente nella rappresentazione.

Terenzio sarebbe balzato il primo a non prenderselo per essere ridotto al rango di tappabuchi. Visuto nella Roma del II secolo avanti Cristo, nato in schiavitù e liberato per i meriti intellettuali, costretto ad adulare i nobili sino a chiamarli consultori delle sue opere, Terenzio parevo impossibile. « Nihil humani a me alienum puto » scriveva per significare che l'umanità si poteva ritrovare in fondo alla miseria e alle debolezze di ognuno. Nulla — pur che si collegasse in qualche modo al Fidelissima natura degli uomini — gli era dunque estraneo. Nemmeno le critiche dei rivali (lo chiamavano plagiario dei classici greci), nemmeno i fischi degli spettatori (l'Hecyra venne interrotta perché il pubblico se n'era andato e metà richiamato da una gara sportiva).

Tanto meno si scandalizzava delle sue creature, quei commediografo comprensivo. Nemico di se stesso è un uomo di costumi rigidi che per l'eccessiva severità ha costretto il figlio ad abbandonare la famiglia. Da allora si tormenta e si affatica senza posa nell'intento di costituirgli un favoloso patrimonio. Quando il ragazzo ritorna innamorato d'una fanciulla ritenuta povera, l'«heautontimoroumenos» come viene detto nel titolo alla greca, ha modo di perdonarlo, di benedire le nozze, di sciogliere con il suo entusiasmo i nodi di numerosi viluppi erotici e sentimentali. Con misure si prende partito per i giovani contro gli anziani, per gli amanti contro i fanatici.

Terenzio sarebbe balzato il primo a non prenderselo per essere ridotto al rango di tappabuchi. Visuto nella Roma del II secolo avanti Cristo, nato in schiavitù e liberato per i meriti intellettuali, costretto ad adulare i nobili sino a chiamarli consultori delle sue opere, Terenzio parevo impossibile. « Nihil humani a me alienum puto » scriveva per significare che l'umanità si poteva ritrovare in fondo alla miseria e alle debolezze di ognuno. Nulla — pur che si collegasse in qualche modo al-l'intricata natura degli uomini — gli era dunque estraneo. Nemmeno le critiche dei rivali (lo chiamavano plagiario dei classici greci), nemmeno i fischi degli spettatori (l'Hecyra venne interrotta perché il pubblico se n'era andato e metà richiamato da una gara sportiva).

Tanto meno si scandalizzava delle sue creature, quei commediografo comprensivo. Nemico di se stesso è un uomo di costumi rigidi che per l'eccessiva severità ha costretto il figlio ad abbandonare la famiglia. Da allora si tormenta e si affatica senza posa nell'intento di costituirgli un favoloso patrimonio. Quando il ragazzo ritorna innamorato d'una fanciulla ritenuta povera, l'«heautontimoroumenos» come viene detto nel titolo alla greca, ha modo di perdonarlo, di benedire le nozze, di sciogliere con il suo entusiasmo i nodi di numerosi viluppi erotici e sentimentali. Con misure si prende partito per i giovani contro gli anziani, per gli amanti contro i fanatici.

Ernesto Calindri (Cremate) è al ritorno dopo una grave malattia e si getta senza stumature in braccio al pubblico amico. Vittorio Congia, pontore raccorciato, pronuncia e cesa qualche battuta. A Luisella Boni (la cortigiana Bacchide) le soddisfazione di una tirata antimoralistica sulla prostituzione. A questi tre professionisti si accompagnano comprimari ancora disattenti che portano felicemente a termine la stagione estiva promossa da Stabile e Comune.

Signori, si chiude.

Piero Perona

Calindri visto da Ghia

Il regista Nino Mangano, che lavora sulla riduzione di Ghigo De Chiara, toglie la parte del punitore di se stesso Menedemo per evantaggiare il suo antagonista, il gaffo benestante Cremete. Inoltre sposta l'azione nel primo Novecento forse per sottolineare l'identità tre due classi borghesi ugualmente ciniche (« l'ultimo valzer prima di Sarajevo » si legge con un certo stupore nel programma). Infine, per prevenire dissensi, vestiamo e lungo gl'interpreti alla ribalta mentre fanno l'elogio delle colte platee. Propedimenti discutibili, che fruttano qualche risata e falsano un classico.

il film del giorno

Chi ha paura del nero cattivo?

COLPISCI ANCORA JOE di Paul Rogers con Dean Martin, E. Roche, T. Rasulale. Stidinazionale, poliziesco, e colori (Cinema Corso).

TRAMA — Joe Rico, vedovo, con tane e vecchio filo convivente, è un maturo avvocato di fama, a San Francisco. Aperto di idee, e presumibilmente di ideali, difende le minoranze, i negri ad esempio. Al processo contro il nero Steele, accusato di aver assassinato una donna bianca, Rico fa assolvere l'imputato. E' convinto, e si sbaglia, dell'innocenza del cliente. Steele libero presto riappare per massacrare, in una imboscata, due poliziotti. Ma è lui? Rico non ne è convinto anche se il misterioso negro, con la faccia di Steele, si fa vivo per uccidere l'avvocato.

Con chiarezza di esposizione, e senza retorica, il film procede, pur nei limiti di una vicenda avventurosa, per porre tutti i dirigiuno possibili tra abusi della polizia e difesa della legge. Coloché vediamo Rico che polemizza con un capitano fino a fargli denunciare un agente che ha « voluto » uccidere un negro. E lo vediamo anche buttarsi a caccia di Steele, per scoprire tutta la verità. Anche se la verità la intuiamo prima, il finale è tutto di sorpresa.

GIUDIZIO — Diciamo che il film ha il movimento del racconti poliziacchi non proprio di maniera. Ha alti e bassi di interesse e salvola, è vero, anche in mezzo alle banalità, però il personaggio di Rico è fuori delle regole: l'uomo solo, con un destino per nulla fantasioso, che trova scampo all'aridità della vita nelle battaglie democratiche. E' senza che il regista, per fortuna, ci lanci messaggi.

La recitazione non abbiamo. Dean Martin è invecchiato ma la sua presenza è intelligente e misurata.

e. rx.

Autori contemporanei

Faber all'oboe "distrugge,, Pamparato

Il maestro affascinato dalla novità

NOSTRO SERVIZIO

Pamparato, 29 luglio.

Una presenza prestigiosa nell'oratorio di S. Antonio a Pamparato sabato sera, quella dell'oboista tedesco Lothar Faber, impegnato in uno spinoso programma di autori italiani contemporanei.

Faber attacca con decisione Ar-Loth di Paolo Renosto e si alterna agli strumenti della famiglia oboistica (come farà anche per gli altri brani) con meticolosa precisione. Il pubblico l'ascolta forse con una punta di sbalordimento, ma senz'altro con intensa attenzione. Le acrobazie richieste da Renosto, che si ammorbidiscono dopo gli stridori iniziali, vengono ribadite, in un ultimo di ossessività, nella Sequenza VII di Berio: l'oboe sottegna taso, disperato (altro che strumento pastorale!) su un eterno suono-pedale d'un implacabile fratello.

Si ritorna alle studiate acrobazie con Cadenza per Lothar Faber di Luigi Donorà, che si conclude con un malizioso, allusivo trillo e relativa risoluzione. Poi Bruno Bartolozzi, ed i suoi allucinanti pemiti sugli armonici, che questo singolare compositore applica a tutti gli strumenti omofonici con puntigliosa metodicità. Apparizione capricciosa del compositore Francesco Valdambrini, al pianoforte per il proprio Dios. Ben fuso il dialogo: i procedimenti sono quelli consueti dell'avanguardia da Cage a Bussotti, con qualche efficace ritagno espressionistico. Al pubblico osannante viene concesso il bis del l'ultima parte.

Intervallo ed omaggio al grande Maderna, che molto della sua produzione dedicò all'oboe. Aulodia per Lothar e i Due frammenti, questi per corno inglese, testimoniano dell'appartenenza di Maderna ad un'alta civiltà artigianale, e palpitano nella suggestione di un fascinoso melodizzare. Solo, invece, trovivoce le manipolazioni di fonemi d'ogni genere attraverso l'abusato nastro magnetico: parole che volano pressoché incomprensibili per l'effetto da imbuto o da megafono, mentre l'oboe viaggia abbastanza sereno per lande conosciute, spettatore attento ma distaccato.

*Dopo il concerto incontriamo Faber, uomo cordiale e conviviale, affascinato dall'esperienza pamparatese. Parliamo dei giovani strumentisti: «Bisogna spingerli ad ogni tipo di esperienza — afferma — al lavoro assiduo in orchestra prima di quello concertistico o assieme ad esso». Qualche disagio per un repertorio che comporta lo sbalzo dal periodo barocco al Novecento, fino all'avanguardia? « E' indispensabile essere rigorosi nello studio degli stili, e di questo devono renderai conto anche i colleghi del pianoforte e del clavicembalo: in una stessa sera non si passa facilmente dall'uno all'altro strumento, senza una vera conoscenza del basso continuo per le musiche antiche ». E per far conoscere gli strumenti come l'oboe al grande pubblico? « Ottime le iniziative come quella di Pamparato, valide per i piccolissimi centri come per le metropoli. Prima di tutto, però, ingresso libero; poi massima sincerità di colloquio tra esecutori ed ascoltatore.**

Riccardo Vianello

Per famiglie

All'ALFIERI «I magnifici 7» (western tradizionale); al VINZAGLIO «La leggenda dell'arciere di fuoco» (avventuroso con Burt Lancaster).

Concerto d'organo — Stasera alle 21,15 nella chiesa della Madonna di Campagna, via C. Massola 38, concerto dell'organista Giancarlo Parodi per la terza Rassegna di concerti organistici estivi.

LA GRANDE TRAVERSATA

**Un misterioso personaggio si imposessa della navicella sulla

SPORT

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 165

PECCI si presenta

"PIEDONE,, IL FONDISTA

Corre molto in campo, fuori parla moltissimo Ai tifosi granata promette "grande impegno,,

Eraldo Pecci, al Torino con vivacità. E' un tipo che in campo corre molto, che fuori parla moltissimo: un personaggio colorito, simpatico, dall'aria persino un po' guascone. Alla prima presa di contatto con i giornalisti torinesi ha fatto notare un particolare: «I vostri colleghi di Bologna — ha detto — sono tutti con le mani nei capelli perché io li ho lasciati e adesso loro hanno molto meno materiale per scrivere articoli...». Quando ha dovuto rispondere a una domanda sulle sue caratteristiche tecniche, se n'è uscito con questa risposta: «Una dote speciale ce l'ho di sicuro: non sbaglio mai uno "stop" perché ho dei piedi enormi, calzo scarpe numero 44 e nasgari 44 e mezzo. Dei marziedi, visto che sono alto appena un metro e 72».

Non male, come personalità. E nemmeno come fisico, a sentire il dottor Boccardo che elogiava le qualità atletiche del giocatore subito dopo le visite mediche effettuate ieri mattina: «Direi che ci troviamo davanti ad un ottimo fondista — spiegava il medico — con spiccate qualità di fondo, di resistenza alla fatica, di predisposizione per la corsa». Carattere più fisico più temperamento: sembra la ricetto ideale per ottenere il cocktail del campione, proprio come sperano i tifosi granata. Ma su questo Pecci non scherza, anzi fa un discorso molto ponderato: «Io so che c'è molta attesa nei miei confronti, so che il Torino aspetta da tanti anni lo scudetto; non mi sento di pronosticare nessun traguardo, perché lo scudetto è legato a tanti fattori spesso estranei alla volontà e al valore dei singoli. Io prometto un grande impegno: giocherò come so, come ho sempre giocato, cioè correndo molto e partendo da una posizione arretrata, diciamo da centromediano metodista: sin dall'inizio della mia carriera mi sono trovato con questo ruolo praticamente cucito addosso, mi auguro che questa sia la parte che il Torino si aspetta da me».

— E i gol?

«Finora ne ho segnati pochi, pochissimi. Uno all'anno, due in totale su venticinque partite giocate in campionato».

Dicono che il carattere — come dire? — frizzante abbia messo qualche volta il giovane Pecci, romagnolo focoso (vent'anni compiuti ad aprile) in difficoltà nei rapporti con i compagni di squadra. Lui precisa: «Niente di rilevante: con Bulgarelli, che io ritengo la miglior mezz'ala mai vista nel calcio italiano, non ci sono mai stati problemi, con Ghetti è nata una polemica partita su una base tattica. Io dovevo marcare l'avversario lasciato libero da lui quando Ghetti avanzava, a volte mi trovavo a "balzare" a centrocampo: ci sono state delle discussioni, lui ha reagito in un certo modo, forse si è un po' fatto montare la testa da qualcuno; insomma, la storia si è gonfiata troppo. Ma non credo che queste cose siano importanti: in un calciatore contano le gambe e soprattutto la testa. Io so di essere arrivato ad un punto molto importante della carriera, farò di tutto per non sbagliare».

Da ieri sera Pecci è tornato in caserma, al Car. Ritroverà i granata dal 4 agosto a Santa Vittoria d'Alba dove comincerà la sua carriera al Torino; cercherà di guadagnarsi la stima di tutti, cercherà di risolvere i tanti problemi del centrocampo granata, cercherà un'affermazione completa come calciatore e come personaggio. Magari tenterà pure, per la quarta volta, di iscriversi alla terza ragioneria: la voglia gli ritorna ogni anno, poi non riesce a frequentare. E rimane al livello della «seconda» frequentata ai tempi di Rimini.

Antonio Tavarozzi

Pecci, un personaggio colorito, un romagnolo dalla battuta facile (Stampa Sera - Bodo)

LA NOTIZIA

Se si accerta l'«illecito» l'Alessandria risale in B

Denunciato il Brindisi

L'Alessandria potrebbe essere ripescata in Serie B. La notizia è grossa e non priva di fondamento. A suffragarla c'è una denuncia presentata all'Ufficio inchiesta della Lega calcio in cui il club piemontese denuncia un tentativo di illecito che sarebbe avvenuto nel corso del campionato, nella partita Brindisi-Spal del 15 aprile. Un colpo a sorpresa, destinato a movimentare l'estate in attesa del campionato vero e proprio.

Ad Alessandria tutto tace, il presidente Paolo Sacco, che ha firmato la denuncia contro il club pugliese, tace e si riserva di parlare solo quando sarà invitato a deporre. Intanto, si può cercare di ricostruire i fatti che hanno portato alla denuncia.

Tutto è partito in seguito ad alcune telefonate pervenute alla società di via Gentilini su un presunto illecito compiuto da una società meridionale. Le indiscrezioni sarebbero poi state suffragate da testimonianze sulle quali l'Ufficio inchiesta sarà chiamato a pronunciarsi. La partita «incriminata» è appunto Brindisi-Spal che terminò 2-2. La Spal venne letteralmente travolta dal Brindisi nel primo tempo salendo due volte «strani» gol. Ripresi dal presidente Mazza gli spallini reagirono nella ripresa, pareggiarono e quasi sfiorarono il successo. Una metamorfosi incredibile. Al termine della partita poi il presidente brindisino Fanuzzi impedì l'ingresso negli spogliatoi a Mazza, suscitando le sue vibrate proteste.

L'ufficio inchiesta cercherà di fare luce su tutti questi episodi. Il Brindisi stando alle indiscrezioni avrebbe addirittura acciuffato la partita, reagendo poi disordinatamente e scorrettamente (vedi episodio Mazza) quando si accorse che qualcuno non rispettava i patti. Forse qualcuno della Spal, dopo la sfuriata del presidente, aveva pensato di farsi perdonare.

Qualora si dovesse appurare l'effettiva colpevolezza di qualcuno di irregolare, il Brindisi verrebbe automaticamente retrocesso in C e l'Alessandria, eliminata dallo spareggio con la Reggiana, verrebbe ripescata. Come detto per ora in seno alla società tutto tace, si attendono gli eventi. L'Alessandria però, che ha affidato all'avvocato Masera di Milano il compito di tutelarla, avrebbe un grosso asso nella manica, rappresentato da un misterioso personaggio, cioè l'uomo che sarebbe a conoscenza del tentativo di corruzione e che avrebbe quindi parlato chiaro.

Ad Alessandria la notizia ha avuto l'effetto di una bomba. Ormai tutti, più o meno vistosamente, confidano in un ritorno in Serie B.

SPORT - FLASH

CALCIO — L'Ovadamoli ha acquistato dall'Asti Torino il mediano centromediano Cappuccinello. Come è noto l'attaccante Meriano è stato ceduto alla Novese per 10 milioni.

NOVESE — Stasera a Novi, nel salone dell'albergo Viaggiatori, si riunisce il consiglio dell'U.S. Novese S.p.A. Saranno assegnate le cariche sociali e programmate l'attività e la campagna abbonamenti.

OVADA — Per la Quarta Coppa Città di Ovada, torneo notturno di calcio, questa sera e giovedì si svolgeranno le semifinali e la finale. Vi partecipano le squadre del Bar Minetto, Società sportiva Volpiglia di Molare, Istituto Labor e il bar Lido di Ovada.

NOVI — Nella finale per il terzo posto del torneo notturno di calcio XI Coppa S. Antonio (a Novi, campo viale Rimembranza) l'Airgilo ha battuto la Simca per 3 a 2.

ACQUISTI — La Novese, che prenderà parte al campionato di serie D, ha acquistato dall'Ovada il centrattacco Meriano. Ha pure tesserato il terzino Canevaro.

ECONOMICI

AUTOCARRI AUTOFURGONI

leggeri, medi e pesanti, nuovi e usati, pronti subito da F.lli Pettiarn - Collegno, Borgata Paradiso, corso Francia 30, telefoni 41 248 - 781.964.

106 E 126 - UNITA' UNITE

tra le quali ultime novità, a gara per pronta vita (Parmalat, cassoni e abitabili).

AUTOCCASIONI Kreidler 1800 anni. Ford Granada 2600 1 anno. Chrysler 15 special 1 anno ed altre Opel Rekordieri. Tel. 861.041.

AUTOSALONE Riunioti snc, corso Francia 300, tel. 774.005, Concessionaria Volkswagen, Audi Porsche, privata convenzione INPS. Semestrali, vasto assortimento aziendali e privati industriali leasing usati con garanzia.

BMW Nove Nove, Concessionaria Italcar, corso Tazzoli 65, telefoni 508.859 - 508.650.

COMPERIAMO autovetture pagando di più subito contanti. Autodemolizioni corso Grosseto 95 (vicino corso Vercelli).

COMPERIAMO urgentemente autovetture: realizzerete di più. Il massimo in contanti. Lincarnato, corso Principe Oddone 68 (anche mercoledì festivo).

COMPRO autocarri - autofurgoni - leggeri e medi, contanti. Telefonare 723.804.

DS 23 immatricolazione 1975, D super 5 agosto 1975 come nuove con garanzia - sconto 6 mesi. 10 mila km. Pressoky, corso Vt. Emanuele 306, telefono 758.283.

FAMILIARE

grande capacità 1302
FORD 1973

am 26 mila prezzo proprietario bianca macchina perfetta Brancour, corso V. Emanuele 306 tel. 758.283.

FIAT 124 ultimo tipo unico proprietario, vero affare garanzia, vendo. Corso Raffaello 7.

FULVIA Coupé fine 71 come nuova vendo. Corso Raffaello 7.

INVITO a provare in Simca 1000 da L. 1.500.000 tra comprese e in Simca 1100 da L. 1.800.000 tra comprese, comode rateizzazioni, sole L. 250.000 contanti. Concessionaria Lincarnato, corso P. Oddone 68, corso Orbassano 12.

PRIVATI . Cautelo la vendita di autovetture di varia le marche a prezzi vantaggiosi con 6 mesi garanzia. Vendita di persone a rendervi conto: corso Orbassano 173 - Autocommercio, telefoni 541.008.

PRIVATO vende 500L anno '72 L. 500 mila; 127 anno '73 L. 1 milione 100 mila; 128 '72 L. 1 milione 50 mila (anche rateizzo). Rivolgersi: Salma, corso G. Cesare 186 - Torino.

SCONTO di L. 50.000 alla auto usate che abbiamo in casa: sono più di 100 vetture. Abbiamo urgente bisogno di denaro. La vendiamo subito con 6 mesi di garanzia, lunghe rateizzazioni. Società Lincarnato automobili Torino, corso Principe Oddone 68, centralino telefonico 47.047 (anche giornata festiva).

SEMESTRALI

500, 126, 127, 128, 124, 132, Fulvia, Beta. Autoritmo usate. Rateizzi, permute, garanzie. Scotti, corso Turati 15. 549.254 - 531.310.

SICA Concessionaria Fiat-Seat, via Nizza 50, telefono 652.862. Pronta consegna veicoli nuovi e vasto assortimento veicoli di occasione. Facilitazioni di pagamento.

SOIMA

Concessionario Renault, corso G. Cesare 168, possibile sulla gamma Renault la Vostra automobile, valutandola di piena soddisfazione del Vostro uso, rateizzi, assistenza ricambi originali Renault. 597.196, corso G. Cesare 168, telefono 208.1977.

SOIMA

tutte le vetture d'occasione in provincia, richiamo il Vostro usato paga di più! Rateizzi stupefacenti. Corso G. Cesare 168, telefono 208.0021.

VENDIAMO pressato settimanale: 500, 126, 850, A112, 127, 128, Alfa Romeo, Lancia, Beta, Corso Raffaello 7, telefono 650.601.

VOLKSWAGEN pulmino To-K3 impianto gas eccezionale vendo. C. Raffaello 7.

VOLKSWAGEN pulmino To-F8 impianto gas perfetto vendo. Corso Raffaello 7.

VOLKSWAGEN pulmino TO-F7 impianto gas bellissimo vendo. Corso Raffaello 7.

131 Mirafiori 1300 3 porte, 9 mesi, Lancia 2000 blu 1971 motore nuovo; interessano gas, lasciamoci. Telefonare 323.913.

132 automatica 1974 eccezionalissima occasione vendo Moncalieri via Cabono 35.

AFFARE vendo in zona Raggio cucina con 3 alloggi a 40 mila mq circa. Telefonare 858.479.

ALLOGGI pressi a Nichelino, via Bencivenga 39: 2 camere tinello cucinino, impianto bagno - cantina, grande, metratura 75 milioni 400 mila. Gabetti 5767.

ALLOGGI grande metratura libori pressi, varie signorile, corso Unione Sovietica, via Farini, imposta costruttiva vendo direttamente, mutuo al 6%. Telefonare 343.187.

ALLOGGIO camera cucina e servizi recentissimi di recentissimo libero in brevissimo tempo vendo a L. 12 milioni evento mutuo. Gabetti via Vittorio 34. Tel. 472.842.

ALLOGGIO libero via Pesaro 1 magnifico camo Brunelleschi: 3 camere cucina servizi, prezzo 15 milioni 350 mila. Gabetti 5767.

ALLOGGIO vero affare camera tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio cantina vendo a milioni 480 mila a Nichelino via Asiatica 97. Gabetti 5767.

ALLOGGIO vendesi 3 camere salottino cucinetta doppi servizi box, zona Stadio. Telefonare 310.483.

ANCONA via C. Rinaldi corso Unione Sovietica 290: appartamenti di camera tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio cantina 9 milioni 100 mila. Gabetti 5767.

ATTICO splendido corso Belgio: via Bidone 20: camera tinello cucinino ingresso bagno servizi cantina 13 milioni 100 mila. Gabetti 5767.

BLOCCO 4 alloggi arredati vendo contemporaneamente. Telefonare 544.612.

BORGATA Lesna angolo appartamento, in recente palazzina 2 camere, tinello, cucinino box L. 37 milioni 500 mila mutuo. L'Immobiliare 640.4343.

BRUINO (Sangone) in palazzina signorile con giardino recintato libero cittadino: camera salone, 2 camere, cucina doppi servizi 20 milioni 300 mila meno mutuo. Tetto nuovo, 900.3129.

CASA libera vendesi 14 vani in 3 piani, cortile 7000 mq zona Rivalta Viale panoramica soleggiatissima, richiesta 75 milioni telefonare ore pasti 877.398.

CASARSANCA vende libero vicinanze corso Marconi 3 camere cucina più 3 mansarde servizi a prezzo occasionale lire 25 milioni 500 mila più 2 milioni mutuo. Tel. 511.008 - 535.593.

CASARSANCA vende libero zona Centro: salottino 4 camere cucina doppi servizi lire 39 milioni agevolati. Tel. 549.254 - 535.597.

CASARSANCA vende libero vicinanze Parco Raffaello stesso stabile alloggi: 2 camere, tinello cucinino servizi a lire 19 milioni ai soliti mutui. Tel. 549.254 - 531.008.

CASARSANCA vi propone una occasione irripetibile, Madonna Campagna: 2 vani, tinello cucinino servizi piano alto lire 9 milioni agevolati. Tel. 549.254 - 535.597.

CASARSANCA vende libero Monastieri in recente costruzione piano alto 2 camere tinello cucinino servizi lire 21 milioni 300 mila facilitazioni pagamento. Tel. 549.254 - 535.597.

CASARSANCA vende libero Rivalta in recente costruzione piano alto 2 camere tinello cucinino servizi lire 19 milioni 300 mila facilitazioni pagamento. Tel. 549.254 - 531.310.

CASARSANCA vende strada Valsalice libero piccolo camera tinello cucinino lire 19 milioni mutuo facilitazioni pagamento. Tel. 549.254 - 535.597 - 531.310.

CASARSANCA propone zona Stadio libero camera tinello cucinino servizi lire 13 milioni 500 mila mutuo agevolazioni. Tel. 531.310.

«CASAFIU»

vende libero corso Taranto Barriera signorile composto ingresso appartamento sala 2 camere grande cucina doppi servizi cantina soffitta 23 milioni 500 mila. Tel. 768.857 - 747.204.

«CASAFIU»

vende libero zona Taranto Barriera signorile composto ingresso appartamento sala 2 camere grande cucina doppi servizi cantina soffitta 23 milioni 500 mila. Tel. 768.857 - 747.204.

CASETTA a Moncenisio (AO) splendida posizione soleggiata, libera, rifinita, ammobiliata: 4 vani più 2 mansarde, riscaldamento 2000 mq 1.200, 72 milioni, mutuo 70%. L'Immobiliare 640.4262.

CASINE Vica attico libero, signorile: camere, cucina, servizi, terrazzo 100 mq L. 10 milioni 400 mila, mutuo 70%. L'Immobiliare 503.866.

CASCINE Vica via Giotto stupenda casa recente 1-2 camere tinello cucinino servizi da 10 milioni 400 mila a 14 milioni 300 mila. Centrocasa 747.888.

CASCINE Vica viale Firenze signorile recente 2 camere doppi servizi cucinino ingresso bagno 14 milioni 500 mila. Centrocasa 748.473.

CENTRALE libero, modernissimo, ottimo piano: 3 camere, cucina, servizi L. 24 milioni 200 mila mutuo 70%. L'Immobiliare 503.866.

CENTRALE libero subito appartamento: 3 camere cucina, servizio lire 9 milioni 500 mila mutuo 70 per cento. L'Immobiliare, 503.866.

CENTRO residenziale in soc. Degi Vicinato 30A impresa costruzioni vende direttamente alcuni in villa con giardino privato, nel nuovo centro residenziale sulla strada Biagliasi-Vinovo, 21 eccezionali alloggi in permuta. Per informazioni rivolgersi via Juvara, Vittoria 34, tel. 831.360 - 835.570.

CHIERI libero subito, recente, camera tinello cucinino servizi lire 11 milioni 500 mila mutuo 70 per cento. L'Immobiliare, 640.4343.

CIAO Sraru Bonzi Volpe Primavera mobile Ciliegi consente grandi cambi rateazioni, Mignani, corso V. Bovetsica 109, telefono 391.039.

COLLEGNO libero moderno salone, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, box L. 31 milioni 200 mila compreso mutuo. L'Immobiliare 503.866.

CONFAR vende in strada G. Volante (Carmagnola) villa bifamiliare con 600 mq giardino lire 48 milioni mutuo agevolato. Telefono 319.017.

CONFAR vende a Bruino via Dalle Rose, appartamento nuovo in villa di 3 camere soggiorno cucina e cucina terrazzo lire 42 milioni 500 mila compreso mutuo. Tel. 319.085 - 319.017.

CONFAR vende in via Cimarosa (corso Racconi, 4 vani e box libero subito lire 26 milioni: vero affare. Tel. 319.085 - 319.017.

CONFAR vende in corso Francia 204 (Cascine Vica) recente libero: 3 vani (arredano 40 mq e box lire 32 milioni compreso mutuo agevolato interessante. Tel. 319.085 - 319.017.

CONFAR vende in via Delle Fornache (Valdine) splendido appartamento di 4 vani lire 16 milioni 500 mila compreso mutuo. Tel. 319.017-085.

CONFAR vende a Nichelino via Petrarca 1-2 camere tinello cucinino ripostiglio lire 8 milioni 250 mila e 13 milioni 500 mila. Tel. 319.085.

CONFAR vende in corso Duca degli Abruzzi (Barca) 3 camere cucina e servizi e soffitta lire 18 milioni 850 mila. affare. Tel. 319.085 - 319.017.

CONFAR vende in via Po appartamento di camere e cucina lire 4 milioni 300 mila disponibile subito, valutasi di pezza fino a 10 anni. Tel. 319.085 - 319.017.

CONFAR vende in corso Racconigi 2 camere cucinino servizi a soli lire 10 milioni disponibile subito. Tel. 319.085 - 319.017.

CONFAR vende a Carmagnola alcuni alloggi con 1-2 camere tinello e cucinino da 2 milioni 450 mila affare. Tel. 319.085 - 319.017.

CONSULEDILE 333.322 vende lungo Cardinal Massaia signorile appello 1-2 camere cucina da 3 milioni 300 mila a 4 milioni 800 mila.

CONSULEDILE 333.322, vende zona S. Paolo grandi piazza Robilant, 2 camere cucina bagno 11 milioni 800 mila. Facilitazioni.

CONSULEDILE 333.322 vende zona Frejus via Racharo 17, stabile signorile: 1-2-3 camere cucina 1-2 servizi.

CONSULEDILE 333.322, vende via Cavalli 15-17 (via Chieri Gaiazo) 1-2 camere tinello recentissimi da 8 milioni 400 mila; mutuo.

CORSO Brunelleschi libero, recente, ingresso, 3 camere, cucina, servizi L. 31 milioni 500 mila mutuo 70%. L'Immobiliare 503.866.

CORSO Belgio, libero, ultimo signorile: ingresso, camere, tinello, servizi L. 34 milioni 600 mila compreso mutuo. L'Immobiliare 503.866.

CORSO Giulio Cesare, nono piano nuovo: salone camera letto ripostiglio cucina servizi, ingressino. Vendo 38 milioni compreso mutuo-dilazioni. Fasano, 694.670.

(Continua a pag. 9)

Accade nel campionato di serie D

Se lavori in banca non giochi al calcio

Protagonisti della vicenda 3 giocatori del Cuneo

Anche per i calciatori dilettanti il mercatino estivo — che invece di svolgersi all'Hilton, come per i colleghi maggiori, molte volte ha come punto d'incontro un bar o le scales del Ruffini — vede intrecciarsi trattative in continuazione ed a colpi di colpi di scena, con passaggi a sensazione dalla Promozione in Serie D (vedasi ad esempio il caso del vigonese Gila, andato al Cuneo dopo essere stato provato dal Pescara e dal Cagliari) e viceversa.

Una breve panoramica su questo piccolo mondo a molti sconosciuto vede balzare in primo piano le figure dei presidenti, attivissimi ad accaparrarsi pezzi pregiati per l'escalation della loro squadra o pronti a piazzare al miglior offerente (magari per poi valorizzare altri giovani) i loro assi in miniatura.

Mentre in Serie D il Cuneo continua a rafforzarsi senza badare a spese (con Pinasci a ritemprarsi in Sardegna, sembra ormai definito il passaggio ai biancorossi del giovane centrocampista sostanzo Scorzin), il Castellamonte, dopo l'infelice esordio fra i semipro, ha ceduto al Catania il portiere Eremita, assicurandosi nel contempo come trainer l'ex goleador novarese Gigi Gabetto, figlio del giocatore del grande Torino.

In Promozione molte attivi Vigone e Cafasse, reduci da campionati non esaltanti. I vigonesi, che avranno sempre in Gandellaro e Peyrani i loro massimi esponenti a livello dirigenziale, hanno ceduto Gila al Cuneo, ma si sono assicurati promettenti giovani del vivaio juventino, soffiando poi al Bacigalupo il *general manager* Pariagreco. E' andata in fumo invece la progettata fusione che Gigi Peronace aveva organizzato in Inghilterra, un premio forse eccessivo per un undici quest'anno troppo abulico. Alla guida tecnica del Cafasse è andato l'ex allenatore del Castellamonte, Matteo Vanzetti. «*Faremo un grosso campionato* — dice il mister canavesano —: *il Cafasse sarà una sorpresa per tutti*».

A Pinerolo invece in questo momento si pensa a concludere le trattative (avviatissime) con il Cuneo per la cessione del ventitreenne centrocampista Fassi, un ex ragazzo della Juventus con una chiara visione di gioco e un tiro folgorante, e del difensore Beccari, entrambi selezionati a suo tempo per la rappresentativa di Promozione. Il presidente Carlotto vuole inserire nuovi giovani in squadra, per arrivare all'*optimum* di una formazione composta tutta da pinerolesi. Ormai vi è quasi arrivato. Vi resteranno il solo Carutti (torinese) come orlando e il nuovo acquisto, il centravanti del Bricherasio.

Per finire, un caso singolare. Tre giocatori del Cuneo (il conosciutissimo Pesqua, lo stopper Bochicchio e il centrocampista Buzzacchino) non potranno disputare con i biancorossi il campionato di serie D, per una clausola del loro contratto di lavoro. Sono tutti dipendenti d'una banca torinese e non possono fare del semiprofessionismo, altrimenti perderebbero il posto. La cosa non è sicuramente piaciuta al loro allenatore Pinasci.

Giovanni Binda

GOLF A SESTRIERE

Coppa d'oro Zappa conduce

Sestriere, 29 luglio.

Sul percorso alpino del colle del Sestriere Giovanni Zappa si trova nettamente in testa dopo tre dei quattro giri della Coppa d'Oro di golf, classica prova ufficiale su ottantadue buche medali. I suoi avversari sono attardati, e partire dai nazionali Lorenzo Silva e Carlo Tadini, ieri molto delusenti e a netto distacco sul gruppo, come pure Piero Cora, abituato a ben altri risultati sul percorso del colle. Mentre Nanni Mazzoria ha lasciato le sue posizioni di leader con un mediocre 11, gli è ormai a ridosso Domenico Ronco che può nutrire ancora ambizioni di vittoria. In seconda categoria è in testa Fernanda Peralco davanti a Piero Bonino e a Maria Adele Pavesio.

Questa la classifica al terzo giro, 54 buche. Prima categoria, risultati netti HCP, riservato a 12: 1. Zappa Giovanni, punti 184; 2. Mazzoria Nanni 186; 3. Ronco Domenico 189; risultato lordo prima categoria: 1. Silva Lorenzo, punti 208; 2. Tadini Carlo 214; 3. Cora Piero 218; risultati netti seconda categoria HCP. 13/28 e 24 limitato alle signore: 1. Peralco Fernanda, punti 187; 2. Bonino Piero 193; 3. Pavesio Maria Adele 195.

CICLISMO

I dilettanti azzurri ad Ovada

Ovada, 29 luglio.

La commissione tecnico-sportiva ha reso noto, su segnalazione del commissario tecnico Mario Ricci, di aver convocato al raduno collegiale in programma ad Ovada dal 12 al 24 agosto i seguenti dilettanti, candidati alla maglia azzurra nel campionato mondiale di 100 chilometri a squadre: Carmelo Barone (G.S. Fiorella Mecacci), Alessandro Cardelli (idem), Mario Zaccaro (U.S. Rissa Novoli), Mario Giuliì (G.S. Icles), Gabriele Landoni (G.S. Rie), Walter Pollini (idem), Dino Ferrini (U.S. Comense). Sono stati pure chiamati i dilettanti juniores: Vito Da Ros (G.S. Cenese), Roberto Visentini (G.S. Meriani Cali), Corrado Donadio (G.C. Primavera).

CANTALUPO — Per il torneo calcistico «V Trofeo Pro Loco», che si disputa a Cantalupo Ligure, questi i risultati di ieri sera: Mongiardino - Arredamenti Giordano Novi 3-2; G.S. Pernigotti Bar Sport Cabella-Borghetto Borbera 1-0.

Bardonecchia

VIA POLLICINO 10 (V.LE BRAMAFAM)

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE ALLOGGI DA 35 A 80 MQ

Personale sul posto anche giorni festivi

Riva attende il 10 agosto

Gigi Riva, in questa foto con Suarez nel ritiro cagliaritano di Fosdinovo, è ad una svolta della sua carriera. Il giocatore appare stanco, sfiduciato, la gamba infortunata non lo lascia tranquillo, potrebbe anche non reggere agli sforzi richiesti. Il «bombero» attende con ansia la prima partita che disputerà il 10 agosto, perché da quella prova dipende il suo futuro di calciatore. «Se non dovessi più essere all'altezza della mia fama — ha commentato sconsolato — potrei anche piantare il tutto, mi ritirerei senza rimpianti. Un campione col mio passato non può rimanere sfruttando solo il nome». Suarez cerca di essere ottimista e attende con fiducia la ripresa del giocatore. L'eroe, questa volta, sembra veramente volersi arrendere, non ha più voglia di lottare

IL NUOTO ITALIANO DOPO CALI

DIBIASI NON E' SOLO

I mondiali portano alla ribalta anche Giorgio Lalle, Marcello Guarducci e Roberto Pangaro

DALL'INVIATO

Cali, 29 luglio.

I campionati sono finiti. Nuotatori, tuffatori e le belle componenti del balletti acquatici sono in viaggio per tornare a casa. La comitiva italiana è partita ieri sera, divisa in due gruppi, i ragazzi con Bibi Dennerlein, via Caracas; le ragazze, i pallanuotisti ed i tuffatori via Portorico, Madrid. Pochi giorni di riposo, perché la stagione è appena all'inizio e molti impegni attendono ancora gli azzurri. Il programma è denso: prima la Coppa Europa, a Leeds per le donne ed a Mosca per gli uomini (e nel frattempo vi saranno anche i campionati europei giovanili a Ginevra), poi i giochi del Mediterraneo ad Algeri e quindi gli assoluti nazionali a Padova, un'estate senza sosta.

Il bilancio è tutto sommato abbastanza positivo. Si torna in Italia con quattro medaglie: oro e argento per Dibiasi, il campione più affidabile che la squadra azzurra abbia mai avuto; bronzo per i pallanuotisti, bronzo anche per la staffetta 4x100 stile libero composta da Pomeri, Barelli, Zei e Guarducci. Di più, sui piani del piazzamenti, non ci si poteva sperare. Hanno nuotato per undici le donne ma, onestamente, non crediamo che si sia perso chissà che occasione. Al massimo si deve rimarcare qualche passo indietro nei confronti di Cali, ma le ragazze hanno tutte tredici-quattordici anni e da Cali è arrivata gente che forse avrebbe dovuto fare ancora un po' d'apprendistato per mettersi a nuotare. Nessuna quindicenni lontana da casa per tanti giorni. Inoltre per cedere alla spinta dei nervi e non respirare nella maniera dovuta alla sollecitazione della gara.

In campo maschile, invece, sono stati battuti sei record nazionali, il che non è poco se si ricorda che i mondiali sono stati in tutto cinque. Colpa forse dell'altura, della piscina, della stagione anticipata. I progressi di Lay Gianchi nei 100 dorso, di Marugo nei 200 misti e soprattutto quelli di Giorgio Lalle nella rana, fanno sperare abbastanza bene per il futuro. Lalle, romano di 18 anni, è diventato ormai un gigante. Cresce veramente a vista d'occhio (è ormai vicino al metro e novantacinque) ed avrà solo bisogno di potenziarsi per entrare nella rosa dei migliori specialisti del mondo. Intanto è già fra i primi otto sui 200 e chissà che presto non migliori ulteriormente i propri limiti. Lalle — a quanto dicono i compagni di squadra e gli allenatori — è un ragazzo molto serio, dalla volontà ferrea. Quest'anno ha superato brillantemente gli esami di maturità ed il prossimo, frequentando l'università avrà più tempo da dedicare al nuoto.

Un discorso a parte lo merita Marcello Guarducci. Il trentino ha nelle gambe e nelle braccia la possibilità di reggere il confronto con i smostrib dello sprint americani o russi che siano. Gli manca solo ciò che fa di un atleta un grande campione. In futuro dovrà curare di più i particolari (il tuffo di partenza, ad esempio, e la virata) e cercare di essere un po' più tranquillo, meno condizionato dai risultati. Di Guarducci ricordiamo, come impresa più bella di questi campionati, l'ultima frazione della staffetta 4 x 100 stile libero che ha vinto la medaglia di bronzo. Una nuotata favolosa in 51"29 che gli ha permesso di stroncare Vladimir Bure, vicecampione mondiale nella prova individuale.

Per Roberto Pangaro i campionati sono stati una conferma. Un ragazzo così, che se importa a se stesso i sacrifici più duri (non dimentichiamo che è l'unico della squadra di nuoto azzurra ad essere sposato) e riesce ancora ad andare in finale sui 100 con un tempo, 52"66, più che accettabile in considerazione delle condizioni ambientali. A nostro avviso nelle prossime gare, Pangaro, se continuerà sulla strada intrapresa negli ultimi tempi, sarà un atleta ancora tutto da scoprire, capace di dare soddisfazioni a se stesso ed agli altri.

Anche nella pallanuoto ci discostiamo abbastanza sereno. Gianni Lonzi aveva cercato da tempo di dare una impostazione nuova alla squadra. Non avendo a disposizione uomini di peso, come ha l'Ungheria, ha messo in piedi una formazione che gioca sulla velocità e sul nuoto. I risultati si sono visti, anche se manca ancora qualcosa, sul piano del rendimento. Si sono alternate partite molto belle ad altre sciatte e deludenti. Il fatto singolare è stato che l'Italia ha giocato meglio contro le forti (Ungheria e Urss) venendo meno contro squadre battute più nella con punteggi sonori.

Per finire, i tuffi. Klaus Dibiasi è stato ancora una volta il protagonista assoluto. Ha mancato l'oro del trampolino di tre metri, perché si è trovato di fronte un avversario, Phil Boggs, che attraversa un periodo di forma eccezionale ed ha preparato un programma che, portato almeno senza errori, gli permette di battere matematicamente l'italiano. Da dieci metri, invece, benché soffrendo, Dibiasi ha vinto con sicurezza. L'unica cosa da fare ora è di pensare nella bambagia perché duri il più a lungo possibile. Per Cagnotto è stata una delusione cocente. Speriamo che resista al desiderio di abbandonare e continui fino a Montreal.

Cristiano Chiavegato

L'oro di Di Biasi

PALLONE ELASTICO

Olocco sarà con Galliano il terzo uomo

La giornata nera di Devia

Tutto come previsto nella seconda giornata di ritorno, compresa anche la sconfitta di Bertola (lo meglio della sua quadretta, la Marchesa di Barolo, la prima dopo dieci vittorie consecutive) dal momento che si sapeva con da sabato che il beste volte campione d'Italia, per un malanno alla spalla sinistra, avrebbe dato forfait di fronte ad Arrigo. E' stata certamente una decisione saggia quella del campione albese visto che per lui un punto in più o in meno in classifica ha poca importanza. Una settimana di riposo gli dovrebbe bastare per rimettersi in sesto, in vista dello scontro di domenica ad Alba con il suo grande rivale, Berruti.

Chi, invece, aveva assoluta necessità di fare punti era Olocco, per proseguire nella corsa verso le finali. Il cabiarese della Classe di Verduno ha ripetuto l'exploit di otto giorni fa con Berruti, liquidando ad Andora il ligure Devia, con un punteggio (11-8) abbastanza netto. Una vittoria che vale il doppio perché ottenuta contro un rivale che ha le sue stesse ambizioni, misurarsi con i due big per il titolo.

La gara di Andora ha rilanciato il battitore fossanese verso le zone alte della classifica (ad un punto dalla coppia Gili-Belmonte) proprio in una giornata nel complesso avara per il capitano della Classe. Olocco ha giocato discretamente solo in battuta e il merito della vittoria va soprattutto a quel grosso giocatore, che è la «spalla» Galliano, sempre pronto a sfruttare ogni errore, ogni difficoltà degli avversari. E di errori la quadretta ligure ne ha commessi parecchi, compreso quello di far scendere in campo un Avidano stanco, affaticato, ancora sofferente per una pedalata che lo affligge quasi dall'inizio della stagione. Avidano ha reso poco ed anche Devia si è trovato a disagio, soprattutto al «ricaccio». Mancano ancora sette giornate alla conclusione del girone eliminatorio ed i punti a disposizione sono altrettanti, ma questa sconfitta ridimensiona di molto le speranze del capitano della quadretta di Andora.

Anche l'altro ligure, Arrigo, nonostante la vittoria contro il sostituto Bertola, Tarasco, non ha molte chances in più del suo amico-rivale Devia di far compagnia ai due big nella poule finale. A questo punto del torneo, prevedere una finale tutta piemontese non è certo azzardato. Anche gli altri risultati della giornata portano a questa conclusione. La sconfitta di Desilippi al ventunesimo gioco di fronte a Belmonte, i successi di Berruti e Gili, rispettivamente contro Bilia e Feliciano, Salvo grosse sorprese, la lotta tra i comprimari per l'ingresso in finale è ormai ridotta ad una partita a tre: Belmonte, Gili ed Olocco. Chi sarà l'escluso?

Piero Calasso

RISULTATI: a Alba: Arrigo-Tarasco 11-1; a Andora, Olocco-Devia 11-8; a Cuneo, Berruti-Bilia 11-4; a Monastero Bormida, Belmonte-Desilippi 11-10; a Torino, Gili-Feliciano 11-7.

CLASSIFICA: Bertola punti 16, Berruti 9, Belmonte e Gili 7, Olocco 6, Arrigo e Devia 5, Desilippi 4, Bilia e Feliciano 1.

TAMBURELLO

Altra polemica tra veneti e piemontesi

(Stavolta per il calendario)

Via al campionato italiano di tamburello, con tante polemiche. Per ora si tratta solo di mugugni o dello sfogo di questo o quel dirigente, di questo o quel giocatore. Ma non è detto che si giunga a qualche passo ufficiale. I piemontesi lamentano che il calendario sia stato fatto dai veneti per le squadre venete. Il San Floriano, invece, risulterebbe favorito dal fatto di poter disputare le partite decisive in casa, nelle ultime giornate.

«Il San Floriano potrebbe arrivare a fine agosto col titolo già in tasca — dicono molti — dal momento che il girone di ritorno sarà una passeggiata per lui». Nella seconda metà del campionato i veronesi di Tommasino disputeranno due soli incontri "in trasferta", rispettivamente a Busolengo e San Massimo, a pochi chilometri da casa. «Il San Floriano è già la squadra più forte del torneo — concludono — favorirla in questo modo è una cosa indegna».

Il calendario delle finali dovrebbe essere migliore, presenti i membri della Commissione tecnica nazionale. E' stato veramente così? Sono in molti a chiederselo. Può essere l'ennesimo episodio dell'eterna rivalità veneto-piemontese: in tal caso tutto verrà ridimensionato con il passar dei giorni. Ma se sotto dovesse esserci veramente qualche cosa di irregolare, si avrà un altro "caso" ad agitare le già smosse acque del tamburello.

Dalla polemica al gioco. Nella prima giornata i piemontesi hanno conquistato solo due punti, col Cremolino che ha battuto un Lavagna Muriasco irriconoscibile. L'Ovada, invece, pur vendendo cara la pelle è stato sconfitto a Salvi. Il San Floriano ha vinto il "derby" col Busolengo ma ha faticato molto più del previsto.

Un avvio incerto, con alcune squadre forse non ancora perfettamente "carburate" per le finali. Ma domenica prossima non si ammetteranno più né errori né nervosismo. I tifosi chiedono punti e bel gioco. E non avranno che la difficoltà della scelta, dal momento che oltre al campionato inizierà anche la "duja d'or" astigiana, un torneo inedito ed assai interessante. Il suo calendario (speriamo senza stracciati polemici) verrà reso noto oggi o domani. Vedremo così nuovamente in azione Casale, Tigliole, Basaluzzo, Carro Tanaro e Boscomarengo con le migliori formazioni di serie B. Sarà per tutti una rivincita, una occasione di mostrare quanto avrebbero potuto fare nel Torneo del Monferrato e non hanno fatto per motivi diversi. O sarà, per le squadre della serie cadetta, un utile esperienza, pari a pari con le formazioni maggiori.

Un torneo che nasce sotto i migliori auspici, insomma, e che sembra aver incontrato sin d'ora la simpatia del pubblico, che vede esaltato il campanilismo e l'antica rivalità tra paese e paese. Un torneo "astigiano", che si oppone, con una punta di invidia, ad un campionato italiano che per il Piemonte parla solo "alessandrino".

Marco Sannazzaro

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Continua da pag. 8)

CORSO Agnelli terza piano ascensore, camera cucina ingresso bagno vivendo 6 milioni. Telefonare 779.733 ore ufficio.

CORSO Francia convenientissimo camera cucina servizi 4 milioni 500 mila sufficiente 1 milione 400 mila contanti. Cevoccasa 748.473.

CORSO Regina, libero, appartamento di 2 camere, cucina, servizi, terrazzo di 150 mq L. 25 milioni 800 mila, mutuo 70%. L'Immobiliare 503.666.

CORSO Sebastopoli grande luminosissima, piano alto: camera, cucina, servizi, giardino L. 9 milioni 500 oltre mutuo 70%. L'Immobiliare 640.4242.

CORSO Trapani libero: salone cucina camera studio cucinino in stabile signorile 20 milioni meno mutuo. Fisim, 391.880 - 391.870.

CORSO Tassoni libero recente piano alto: 3 camere cucina cucinino servizi lire 23 milioni 600 mila compreso mutuo. L'Immobiliare, 503.666.

CORSO Vittorio affare 3 camere cucina ingresso servizio 11 milioni sufficiente 3 milioni 500 mila contanti. Centrocasa 767.888.

CROCETTA libero appartamento: soggiorno, 3 camere, studio, cucinino, servizi L. 19 milioni 200 mila, mutuo 70%. L'Immobiliare 503.666.

CROCETTA libero soggiorno 3 camere cucina cucinino servizi lire 18 milioni più mutuo agevolato «Ci» 75». Tel. 318.265 - 340.787.

DESTEFANIS vendo al Colle della Maddalena villetta di mq 160 circa oltre mansarda e piano seminterrato, giardino mq 1500 circa 75 milioni. Telefonare 340.405.

DESTEFANIS vende Cuneo, Alti lussuosi appartamenti con giardino condominiale, ingresso autonomo, forza auto Via S. Paolo. Telefonare 542.808.

DESTEFANIS vende Pino Torinese signorilissimo appartamento grande salone cinque camere cucina infissi legno cottura, giardino condominiale autonomo. Telefonare 542.808.

DESTEFANIS vende corso Turati panoramico lussuoso tre ampie camere cucina bagni ampio ingresso 52 milioni compresso forte mutuo. Telefonare 340.405.

DESTEFANIS vende Cuneo, lussuoso appartamento palazzo prestigio, quattro camere, bagni, ampio ingresso, ascensore, forza auto, servizi, posto macchina per due vetture. Telefonare 340.405.

DESTEFANIS vende Valentino Brancaleone, lussuoso salone ingresso mq 16 circa due camere due alcove, 2 bagni finestre cielino. Telefonare 542.808.

DESTEFANIS vende zona corso Tassoni lussuosi signorile salone due camere cucina cucinino bagni lavanderia. Telefonare 340.405.

DESTEFANIS vende via Don Bosco seconda non 50 circa oltre due camere ingresso bagno soprannumero in blocco 13 milioni. Telefonare 340.405.

DESTEFANIS vende ristrutturatissimo villa pianissima posizione panoramica superficie coperta mq 180 oltre mansarde e piano seminterrato, giardino mq 1400. Telefonare 542.808.

DI fronte ospedale Mirafiori Sud vendesi appartamentino signorile: 3 camere cucina ripostiglio servizi a stupire lire 14 milioni 200 mila. Orizz. 340.577.

GERMAGNANO Valperga, telefono 340.122, vende immobili 2-3-4 camere cucina servizi, bagni privati, terrazzi, giardini. Telefonare ore ufficio.

ITALIA 4i 2 camere cucina cucinino [illegible]

LIBERI Lungo Dora Siena città nuova, ne vendiamo ultimo per investimento da 2 milioni 800 mila a 4 milioni 300 mila. Centrocasa [illegible]

LIBERI Nizza, via Reggio quasi ang. via Saluzzo 3 vani servizi ed ampio balcone al 6° piano a 24 milioni 200 mila mutuo. Centrocasa 767.888.

LIBERO corso Lecce 72: ingresso 1 camera cucina bagno 12 milioni 500 mila mutuo facilitazioni. Tel. 511.382.

LIBERO corso Peschiera 2 camere tinello con angolo cottura ed ogni possibilità di box a 20 milioni. Fisim, 391.980 - 391.990.

LIBERO corso Sommeiller ristrutturato soggiorno 3 vani servizi più piano mansardato 3 vani box. «Ci» 75» vendesi. Tel. 518.263.

LIBERO Crocetta: 3 camere cucina in stabile signorile cielo 1 ascensore (6 milioni 800 mila con abbuoni. Fisim, 391.980 - 391.990.

LIBERO V. Nizza, salone 3 camere cucina posti servizi e balconi 3 ripostigli 13 milioni più mutuo. Fisim, 391.980 - 391.990.

LIBERO Nichelino via Cimarosa, 3 camere tinello cucinino bagno 18 milioni 200 mila meno mutuo. Feste e dintorni. Centrocasa 767.888.

LIBERO via Belfiori, zona centrale, vendo 3 camere, cucina, salone, doppi servizi e ingressi mansarda cantina mutuo. Telefonare 638.479.

MADONNA Campagna, appartamento libero: 3 camere, cucina, servizi L. 19 milioni 500 mila, mutuo 70%. L'Immobiliare 503.666.

MIRAFIORI libero subito recente piano alto: camera tinello cucinino servizi box lire 16 milioni 300 mila mutuo. L'Immobiliare, 640.4242.

MONCALIERI, via Cavour 2 stu: 3 camere tinello cucinino bagno, prezzo affare 11 milioni 700 mila; forte mutuo. Serino, 764.752.

MONCALIERI libera subito in residence, via Cristina L. 14 milioni 500 mila, mutuo 70%. L'Immobiliare 640.4242.

NICHELINO via Di Nanni, libero 3 camere, tinello, cucinino, bagno L. 13 milioni. Mutuo, ottimi. Telefonare 548.150.

NICHELINO via Giovanni recente quinto 3 camere cucina ingresso bagno 8 milioni 500 mila mutuo libera subito. Centrocasa 748.473.

PIAZZA Adriano: 3 camere tinello studio servizi, libero vendo facilitando. Telefonare 316.460.

PIAZZA Carducci conveniente intermezzo 3 camere cucina ingresso bagno 16 milioni 500 mila [illegible] Centrocasa 767.888.

PIAZZALE Umbria via Macerata 10 quattro locali 1-2-3-4 vani da 1 milione 600 mila a 6 milioni 500 mila mese mutuo. Centrocasa 767.888.

PIAZZALE Polo corrispondentissima recente 4 camere tinello cucinino bagno, milioni piano quinto 6. Feste. Centrocasa 748.473.

PICCOLLINARE appartamento in villa libero, recente, soggiorno, camera, tinello, ampia mansarda, box, vendesi con condizioni di pagamento. L'Immobiliare 503.666.

PRESTIGIOSO nel palazzo Thaon di Revel salone 6 camere cucina 3 ingressi 3 bagni. Centrocasa 767.888 - 748.473.

PRIVATO vende villetta collina panoramica 5 camere tutti accessori, giardino recintato, ottima occasione. Telefonare 767.785 ore 9-12.

REANO 30 km da Torino appartamenti di villetta con giardino condominiale di 3000 mq ora a posti sole in proprietà 3 vani 11 milioni, 5 vani 16 milioni, 4 vani 21 milioni. Cibrari 3787.

20 Domanda affitto

CERCASI alloggio 1-2 camere servizi cominciare subito, referenze cautelose. Telefonare 344.461 ore ufficio.

PASANO immobiliare cerca alloggio in affitto qualsiasi zona massima garanzia, via M. Cristina 12b. Tel. 644.619.

PRIVATO piccolissima cerca alloggio in affitto doppio ripresa zona mobili vari ecc. Telefonare ore 13-15 341.775.

21 Offerte affitto

ABBIAMO 30 mila 2 camere tinello servizi libero subito, cedesi cielino 27 mila 4 camere cucina ripoli strada cave. Mobilificio, telefonare 571.012.

AFFITTASI a pendini posti referenziati 2 camere tinello cucinino servizi lire 18 mila zona Francia. Telefonare 738.005 - 328.3038 Mobilificio.

AFFITTASI a referenziati elegante piccolo corso grande bilocale, grande ingresso, balcone, telefono 540.123 ore ufficio.

AFFITTASI libero subito alloggio composto da salottino, 2 camere cucina e bagno. Telefonare 591.226.

AFFITTASI appartamenti confortevolissimi con giardino in zona verdeggiante via Beschi e dintorni. Telefonare 01/24 78.71.

CORSO Allamano nuovo signorilissimi 2 camere cucinino servizi box auto 135 mila. Telefonare Lingotto 545.000.

LIBERO subito Mirafiori affittasi a prossimi sposi 3 camere cucina servizi 75 mila. Telefonare 440.758 mobilificio.

LIBERO subito Cascine Vica affittasi a prossimi sposi nuova camera cucina servizi 45 mila. Telefonare 440.758 mobilificio.

VALDESTA, telefono 540.122, Moncalieri, via Torino 24 bis, in palazzina residenziale vende appartamenti assolutamente qualificati, ampi servizi, box auto, giardino condominiale. Forte mutuo più eventuali abbuoni.

VALDESTA, telefono 540.122, centralissima commerciale vendesi frazionatamente alcuni locali e box. Vivida in loco. Via S. Donato 28.

VALDESTA, telefono 540.122, vende zona silenziosa, soleggiata 2 camere, tinello, cucinino servizi, balcone, 2 bagni, box. L. 21 milioni 800 mila, mutuo 70%. L'Immobiliare 503.666.

VENARIA libero recentissimo in palazzina: 2 camere, tinello, cucinino, servizi, box. L. 21 milioni 800 mila, mutuo 70%. L'Immobiliare 503.666.

VENDE privato via Garibaldi collina panoramica 5 camere luce salone/cucina, no passo pedonale giardino 3 bagni box servizio doccia, garage 3000 mq terreno lire 32 milioni più 18 milioni mutuo. Telefonare 757.294.

VENDO in Nizza 2 anni alloggi di cubo libero in Grugliasco prezzo 24 milioni 500 mila occasione. Telefonare 780.809 ore ufficio.

VIA Capriolo spazioso signorile camere cucina ingresso servizio 2 milioni 900 mila sufficiente 1 milione 800 mila contanti. Centrocasa 767.888.

VIA Carrara ultimo spazioso recente 2 camere cucina ingresso bagno 18 milioni 800 mila sufficiente 5 milioni 300 mila. Centrocasa 767.888.

VIA della Vittoria vicino case nuove da realizzare 2-3 vani da 2 milioni 200 mila a 5 milioni 300 mila comode rateazioni. Centrocasa 767.888.

VIA Genova recentissima camera cucina servizio 5 milioni 200 mila sufficiente 1 milione 600 mila contanti. Centrocasa 748.473.

VIA La Loggia 48 recentissimi signorili spaziosi 1-2-3 camere cucina da 10 milioni 100 mila a 24 milioni 200 mila ultimo mutuo. Centrocasa 767.888.

VILLA bifamiliare signorile libera recentissima a 2 piani 1.1. con giardino. Piano seminterrato con lavanderia locale caldaia. Piano terra: salone 3 camere cucina doppi servizi. Primo piano: soffitto 2 camere cucina servizi 130 milioni + mutuabile. Alla via Rivoli 16. Centrocasa 748.473.

ZONA Assicurazione libera, piano alto, camere, cucinino, cucinino, servizi L. 13 milioni 800 mila mutuo 70%. L'Immobiliare 640.4242.

ZONA centrale, libero subito ultimo piano, soggiorno, 3 camere cucinino, cucinino, servizi L. 21 milioni 800 mila mutuo 70%. L'Immobiliare 503.666.

ZONA Grande Albergo libero signorile confortevolissimo camere ristorante terrazzo servizi ore 24 milioni 300 mila mutuo. L'Immobiliare, 503.666.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI eccezzari, operai meccanici, autocarro e rimorchio, mobili garantiti. Telefonare 847.051 Mostallo, via Nizza 33.

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE camere matrimoniali ed alte, cucine componibili, tavolini 110 cm. 14, Pagliano Mobili, via Lagrange 36 (corrisi).

CAMBIO gestione liquidiamo a prezzi eccezionali impianti, stock di salotti divani letto poltrone letto mobili letto, camere letto, soggiorni, cucine componibili moderne e rustiche, tappeti, camerette ovunque, granili marche. Via Calabria 63.

CASSA trasformazione locali, liquidiamo a prezzi eccezionali, grandissimo assortimento salotti pelle e stoffa da lire 120 mila in più, poltrone letto 90 mila divani letto 90 mila, mobili letto, Semprini, corso Casale 82.

CORSO Siracusa 92, Mobilificio 2, da vero intenditore continua vendita fine assortimento di camere da letto, soggiorni, salotti pelle 400.000, tappeti e tante occasioni.

FERRARIS via Diaz vendesi salotto Chippendale, 2 poltrone con sgabello coperture completamente rifoderate 200 mila, tappeti disuguaglianti. Tel. (011) 519.065 - 519.019, Confar.

GARBARINO vende in centro residenziale alto in posizione panoramica all'ingresso della valle di Cavoretto, signori privati o di luminosa cucina in via residenziale, ampie possibilità di scelta a prezzi eccezionali. Personale qui presente 24 ore su 24. Tel. 548.254 - 543.591 - 531.992.

GARBARINO via Diaz vendesi salotto Chippendale, 2 poltrone con sgabello coperture completamente rifoderate 200 mila, tappeti disuguaglianti. Tel. (011) 519.065 - 519.019, Confar.

GARBARINO vende in centro residenziale alto in posizione panoramica all'ingresso della valle di Cavoretto, signori privati o di luminosa cucina in via residenziale, ampie possibilità di scelta a prezzi eccezionali. Personale qui presente 24 ore su 24. Tel. 548.254 - 543.591 - 531.992.

GARBARINO via Diaz vendesi salotto Chippendale, 2 poltrone con sgabello coperture completamente rifoderate 200 mila, tappeti disuguaglianti. Tel. (011) 519.065 - 519.019, Confar

UOMINI & LIBRI

I marziani nella valigia

Scrive Noah Arkwright, nella sua *Introduzione allo studio degli esseri antidiluviani*, che prima dei voli spaziali eravamo così presuntuosi da supporre che l'uomo fosse « il principe del creato » e gli extraterrestri dei mostri, ma oggi « *la nostra convinzione è spostata al polo opposto. Abbiamo tutti incontrato esseri i quali, per quanto inumano possa apparirci il loro aspetto, parlano e agiscono come un tipico terrestre. Conosciamo il guerriero, il filosofo, il mercante, il vecchio ranger spaziale in cento incarnazioni diverse* ».

E' uno scherzo, ovvio. Dietro queste considerazioni cattedratiche, sta lo scrittore Poul Anderson, specialista nell'affrontare una tematica classica della fantascienza: l'incontro con gli extraterrestri. I fans di questo genere letterario che, negli altri Paesi, si è lasciato alle spalle anche i gialli di miglior fattura, già lo sanno. Ma è questo il momento buono, anche per i profani in vacanza, di scoprire la fantasia. Via dalla spiaggia delle Colt speciali che lasciò con la bionda sulle ginocchia; ormai a disposizione non ci sono solo più i romanzi di Urania, ma collane di libri non troppo costosi, ricchi di traduzioni accurate, abili scelte, tra cui primeggiano senza rivali la collana « Fanta » e « Cosmo » della Editrice Nord.

Chi ha sbadigliato durante l'interminabile partita a poker de *La stangata* sapendo che Paul Newman avrebbe finito col vincere, perché il film altrimenti finiva, può sedersi ad un tavolo dove gli avversari sono un computer, un drago, un minotauro. La fantasiosa abbatte tutti i nostri vecchi tabù: « *Certo* — dice un minatore di Quetzacoatl parlando del suo socio — *sembra un incrocio tra un cavolo e una gru. Certo, usa idrogeno solforato e dorme nella melma e il suo massimo divertimento consiste nel passare sei ore filate a rimpiattarsi le scatole con discorsi sul che e sul come. Ma mi posso fidare di lui... Diavolo! Lo lascerei perfino solo con mia moglie!* ».

LA RUOTA A TRE PUNTE di Poul Anderson (Editrice Nord, lire 2000). E' il romanzo della partita a poker di cui sopra e degli altri episodi citati, suddiviso in tre episodi cui partecipano anche normali e poco vestite femmine dello spazio umano. L'ideale per farsi le ossa con la fantascienza. Chi la trovasse super, può leggerne altri due nella stessa collana: MONDO ROVENTE e IL MERCANTE DI STELLE.

PRIMO CONTATTO di Philip J. Farmer (Editrice Nord, lire 2000). Riguarda gli appassionati di parapsicologia che certamente hanno sentito parlare di uno strumento in grado di registrare i « messaggi rassicuranti ». Questa macchina Farmer se la inventa e riesce a comunicare con un universo adiacente al nostro, un posto paradisiaco. « *E se gli esseri che vediamo sullo schermo,* — dice — *sono veramente i nostri, allora sono tutti all'inferno* ».

CIVILTA' IN PROVA di William Walling (Editrice Nord, lire 2000). Avventura pura, ricca di colpi di scena, sullo sfondo dell'esotico pianeta Dan abitato da creature pacifiche e gentili. E' la *space-opera* piena di duelli, alide col fulminatori al fianco e qualche proverbio cinese cui nessuno dà retta: « *Colui che cerca vendetta scava due tombe* ».

L'INVINCIBILE di Stanislaw Lem (Editrice Nord, lire 2000). L'autore è quello del celeberrimo *Solaris*, capace di mettere subito il lettore a suo agio nella tecnologia più avanzata e poi precipitarlo in una emblematica, sinistra confusione. Quale nemico, capace di distruggere la più agguerrita corazzata spaziale terrestre, può mimetizzarsi in un pianeta disabitato e morto da milioni di anni?

SIGNORE DELLA LUCE di Roger Zelazny (Fanucci-Nord, lire 1200). La Terra è morta, ma gli uomini sopravvivono su un'altro pianeta dove ricreano una posticcia civiltà indù. Brahma il creatore, Kali la distruttrice, Yama il signore della morte, nomi che ci ritornano da vecchie seghe salgariane, ma che qui riprendono vita con estrema intelligenza. Il romanzo ha vinto nel '68 il Premio Hugo, cioè dire il Pulitzer della fantascienza.

Enzo Donaggio

COCHI E RENATO SCRITTORI

L'umorismo nasce dai luoghi comuni

Cochi e Renato scrivono un libro. Lo riempiono di battute, ma necessariamente sono costretti a lasciare nella penna l'atteggiamento da duro dell'uno e da allocco dell'altro, la mimica imprevedibile e gustosa, il sapiente giuoco delle pause. Facciamo dunque uno sforzo per seguire la contorta [illegible] *di queste due brave persone.*

Alcune situazioni sono di stagione. Cochi e Renato sognano la piscina ideale dove « è assolutamente vietato l'ingresso agli animali se non muniti di pinne e boccaglio » *e dove* « gli stranieri sono pregati di fare il bagno nella loro lingua d'origine ». *Con i primi ritiri degli squadroni si è tornati poi a parlare di calcio, con la possibilità di inserire curiosi equivoci:*

« Come si può vivere senza calcio? Come prima cosa ti cadono i denti, i capelli, i peli sotto le ascelle. Ti sorprendi a succhiare dei pezzi di mattone forato ». *Dunque il football, pardon il calcio, va preso* « per via intramuscolo, orale, o scritta, a piccole dosi, quasi minuto per minuto ».

Se infine il discorso cade sulla spesa per la benzina, che d'estate aumenta per i trasferimenti in località di villeggiatura, ecco la ricetta per risparmiare poco: « Prendetevela con calma, [illegible], poi partite da casa [illegible] accelerare il motore, fate due o trecento metri e fermatevi al primo distributore. Fatevi fare il pieno e state fermi lì per 15 giorni. Raccomandiamo di non muoversi. Dopodiché salite in macchina e senza accendere il motore, ritornate a casa. Vedrete che consumerete pochissima benzina. Questo è un trucco che si usava in tempo di guerra ».

I luoghi comuni sono stravolti dal « nonsense ». Renato si rivolge a uno sportivo e si vanta: « Il pensare che durante la Parigi-Roubaix sono anche riuscito a imparare l'italiano ». *Prima che l'altro apra la bocca, incalza:* « Una volta mi sono aperto a ventaglio e ho fatto la Tre Valli Varesine in taxi ». *Dal linguaggio per iniziati al linguaggio che dovrebbe essere di tutti, quello della scuola. Ecco l'incredibile serie degli appelli (« Biancaneve / E' uscita con Don Lurio, Rascel, la Pavone, Lauzi, Aznavour, Panelli, Villa »), delle spiegazioni (« Come si scrive champagne? / Entraineuse »), delle giustificazioni (« Fermucci Enzo / Non lo han lasciato venire »).*

Le battute sono spesso a ripetizione. « Il cane che scava le buche più fonde è il bull-doser. Quattro cani giocano a cocker. Il pastore bergamasco lo si riconosce dal dialetto ». *Oppure sono glaciali:* « Moltiplicando il raggio per 3,14 si ottiene il circolo: la stessa formula applicata in Inghilterra ci dà il club ». *Chi non si è divertito, può sempre prendere il libro e metterlo su un giradisco. Sentirete che musica, assicurano Cochi e Renato.*

p. per.

COCHI & RENATO « 2 brave persone », ediz. Rizzoli pag. 182, L. 2500.

I PIU' VENDUTI IN PIEMONTE

ASTI	Lib. « Il Punto »: *Figli miei marziali immaginari*, di V. Bonehey (ed. Rizzoli).	TORINO	
ALESSANDRIA	Lib. « Hoepli »: *Lo talpa*, di E. Le Carré (ed. Rizzoli).	Campus	*Tarena Kallista stanca di guerra*, di Jorge Amado (ed. Rizzoli).
CUNEO	Lib. « L'Ippogrifo »: *La talpa*, di E. Le Carré (ed. Rizzoli).	Druetto	*Il pirata*, di Harold Robbins (edizioni Sonzogno).
NOVARA	Lib. « Lagostelli »: *Non mi arrendo*, di Mino Orsolé (ed. Mondadori).	Heilas	*Parone. Dopo un quarto di secolo*, di Rosa Alzarocca (ed. Sei).
VERCELLI	Lib. « Giovannacci »: *La talpa*, di E. Le Carré (ed. Rizzoli).	Fogola	*A casa*, di Tommaso Landolfi (edizioni Rizzoli).
AOSTA	Lib. « La Roche »: *Dimenticare il padre*, di E. Biagi (ed. Rizzoli).		

* *La tabella si riferisce alla settimana scorsa.*

Freschi da leggere

F. SCOTT E ZELDA FITZGERALD: « Lembi di paradiso ». Rilegato. Ed. Mondadori. Pagg. 375, lire 5000.

Per la prima volta il grande Fitz e la moglie appaiono insieme, come per ricevere — tenendosi per mano — gli applausi al proscenio. Undici racconti sono di Scott, nove di Zelda (tutta la sua produzione), uno, infine, « *memorie* » delizioso, è stato scritto a quattro mani. Dopo cinquant'anni l'universo americano, fra il Verdi e il Tremila, si è arricchito di una vena di nostalgia, molte pagine si mescolano caduche: resta il piacere di scoprirvi i presagi dei grandi romanzi, l'annuncio delle pagine di « Tenera è la notte ». La prefazione è della figlia Scottie, che ci dà una notizia triste: ormai i prodighi archivi di Fitz sono esauriti...

J.P. DONLEAVY: « Fiabe a New York ». Rilegato. Ed. Garzanti. Pagg. 358, lire 4800.

L'autore è stato battezzato « l'ultimo classico della generazione beat ». Il protagonista è Cornelius Christian e deve seppellire la moglie. Ogni capitolo termina con una poesiola. L'ultima dice: « Il suo spazio / era bianco / e / bellissimo ». Per esperti.

WASHINGTON IRVING: « I grandi territori di caccia ». Molte stupende illustrazioni in bianconero e a colori. Rilegato. Ed. Longanesi. Pagg. 205, lire 5000.

E' una parte del diario che Irving (noto scrittore) scrisse durante un lungo viaggio nel West, nel 1832. Tempi beati, quando non era ancora apparsa all'orizzonte la micidiale carabina di Buffalo Bill e Custer era appena nato. L'ambiente autentico anche stavolta trova la sua genuinità, si prova un senso di angoscia pensando a quanto noi uomini abbiamo distrutto: milioni di animali, centinaia di tribù, bellezze paradisiache. Battiamoci il petto e cerchiamo di non farlo più: e parlo anche a quelle anime belle le verdi praterie.

PETER LANCASTER BROWN: « Il libro delle stelle ». Con disegni e fotografie. Ed. Mursia. Pagg. 250, lire 5800.

Le lunghe e limpide notti d'estate sono le migliori per usare questo libro e identificare galassie, costellazioni, stelle e pianeti. Il manuale è perfettamente documentato e scritto in modo comprensibile. Ci sono anche i consigli per chi usa di prendere freddo la notte, durante le osservazioni. Fa venire una gran voglia di precipitarsi a comperare almeno un binocolo. Raccomandabile specialmente ai ragazzi (vedrai loro di fissarsi in discorsi...).

SUZANNE PROU: « La terrazza dei Bernardini ». Ed. Sperling & Kupfer. Pagg. 206, lire 3500.

Il libro ha vinto il Prix Renaudot per il '75. La signora Laure Bernardini vive in una grande villa di provincia. La villa ha una grande terrazza: su questa, Laure s'incontra con la signora Teresa. La due famiglie ricostruiscono l'enigma dei loro ricordi. Tutto qui? Tutto qui, ma scritto con mano maestra, in un'atmosfera che è magica, quasi allucinante. Alla fine la terrazza « assomiglia a una grande vasca colma di fiori ».

Carlo Mariondo

La rubrica «Uomini e libri» è sospesa nel mese di agosto. Riprenderà in settembre.

LE PROTESTE DEI NOSTRI LETTORI

VOGLIAMO LA MONETA

Questo delle monete è il più grosso problema del momento. I clienti si arrabbiano e noi negozianti ci rodiamo il fegato. Se [illegible] compera le monete dagli speculatori, il problema si risolve almeno in parte. Noi preferiamo rinunciare alla vendita piuttosto che cedere al ricatto ». Troviamo molto geniale questa vostra iniziativa e pensiamo che sarebbero molto utili le monete da 200 lire.

Maria Chiolva - Cuneo

Anch'io voglio dire la mia. E' una vita insopportabile: i clienti vengono in negozio per la spesa, ma non hanno spiccioli e bisogna ricorrere ai gettoni del telefono, caramelle, francobolli, ecc. Tanti non accettano, piuttosto rinunciano alla compera. Propongo le monete da 50 e 100 lire di carta, così si rastrellano fuori causa i collezionisti, i maniaci dell'accaparramento e le macchinette distributrici.

Elda Tonello
Frassino (VC)

Come risolvere la crisi delle monete? Inaspettatamente e fare così bene, sarà inutile la coniatura di par enormi quantità. Chi ha visto in circolazione quelle da zero di Marconi, che erano bellissime? Le monete mancano non perché [illegible] avviate verso le fabbriche di orologi, per i quali non servono, essendo quelle da 50 e da 100 magnetiche. A mio avviso spariscono nascoste ad una ad una e conservate gelosamente, credendo che dieci monete [illegible] valgano più di un biglietto da mille, che è solo carta... I biglietti da 100 e 200 costerebbero molto, per l'usura. Le monete da 200 non cambierebbero nulla. Proposta: coniarle per alcuni anni con le stesse effigi, stesso peso e misura, ma in ferro! In controvalore ferro, non altra lega, per carità! Tra l'altro il ferro si ossida, si immagazzinato...

Piero Actis Perinetti
Rondissone (TO)

Siamo padre e figlia; anche noi diamo la nostra adesione a questa vostra iniziativa perché è diventato impossibile andare avanti così. Per la spesa si è costretti a comprare più del necessario, perché manca sempre il resto. Questo non può certo fare piacere quando si ha solo una pensione e uno stipendio non eccellenti. In tram, anche se a volte hanno la moneta, non la vogliono dare e scoppia violenta discussioni. Pubblicate che le persone, negozianti, privati, tranvieri, non speculino, ma diano la moneta di resto, quando ne hanno. Consigliamo quindi di rimettere in circolazione i biglietti di carta come al tempo del dopoguerra. Almeno, con questo, finirà l'incetta vergognosa che adesso è giunta al limite della sopportazione per colpa di persone disoneste o incoscienti, delle solo ad accumulare soldi, come se potessero portarseli appresso anche dopo morti.

Mario e Maria Teresa Repelli - Torino

Approvo la messa in circolazione di monete da M. 100 e 200 lire. Verrebbero così a cessare quei fenomeni speculativi circa l'accaparramento e il commercio illegale. L'unico inconveniente è il deterioramento dei biglietti di banca di piccolo taglio che, quindi, devono essere sostituiti frequentemente. L'inconveniente potrebbe essere ovviato usando una composizione cartacea particolarmente resistente.

Daniele Mariarelli - Novara

Sono un commerciante continuamente alle prese con la mancanza di spiccioli per il resto. Propongo senz'altro monete di carta, sperando che così non vengano usate per altre cose.

Lettera non firmata
Torino

ATTUALITÀ IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti, Madama Borél "Granscarponata alimentare,,

Monssù — Madama Borél, për piasì ch'a lasa 'na tàpa. A son sinch minute che ij core d'aprèss. Chila a l'ha 'l pass da bersalié.

Madama — L'hai 'dcò 'l fià curt, ma devo almanch. Pròpe parèj! Pèrché la fiàla dijràir negòssi ch'a staràn duvèrt ëd agost am risparmièrà nen la... granscarponata alimentare.

Monssù — Chila e ch'a mi a ràsto a Turin?

Madama — Sì. Fin-a quand mia nòra e mia fieul, ch'a son già ai mila mèter, a ciameràn apitit ai «nòno baby-sitter».

Monssù — Il lor a speta mach lòn për core dal nëvodin, neh? Se', parlomo d'un pàira 'd curiosità. La prima a l'é coi cine ch'a scpàra jë spetator, mandand ën galaria ij fumeur, e ën platea coj ch'a fumo nen.

Madama — Bon-a idéja për costa stagion che al cine a-i va pòca gent. Ma st'invèrn la sarà a dovèr avèj a disposission 'd maschere antipas, për mandé la galaria ij spetator ch'a patisso 'l fum, quand la platea a sarà già pien-a.

Monssù — Anoma coi cine, ven fi ch'a compromesso nicotinico, a l'ha forse perdù l'occasion d'esse proclamà la prima isola cinematografica turinèisa senza fum.

Madama — L'autru còsa curiosa a l'é coi sapèuri ch'a l'ha pendù a la sarà un drap con sora scrit «Chiuso per lutto. Questa ditta non ha saputo difendersi dal fisco».

Monssù — Am dispiass ch'a l'abia sarà. Ma noi lavoratori dipendenti, che da n'anu e mes pagoma l'imposta sla busia fin-a l'ultima lira, cosa che dovrìo scrive ëlla pòrta 'd ca?

Madama — Magàra «Chiuso per Irpef. Questo cittadino ha saputo che troppi hanno difendersi dal fisco»?

Monssù — Ebèn, noi voreìo l'istèss che a l'ombra ëlla Mòle doe ròde a aumentèisso pi ch'an prèssa.

Madama — Giust. La quantità ël pane [illegible] che, tròp presi e [illegible] esaurito, a smija che certi panatè a lo fasa peisand la farin-a con... el balansin d'orefice.

Monssù — Peu! [illegible] ch'a chërsa 'l número dle machine ël pronto intervento, ch'a dovrìo fass na trantèn-a, mentre da dzi a smija ch'a sio nen a mesa.

Madama — An fin dij cont ciamoma mach ëd volanti proporsionà ai mal ismartiass, e 'd miche proporsionà a l'aptit e ai portafeuj.

Monssù — E mentre ij turinèis a s'afano për preparèsse a core lontàn, am ven an ment che 'l poeta Franco Bertoni, notand che i l'ome abandonà e dësmentià la campagna piemontèisa, a dis « I foma pi nen part ëd la natura / e i chërdoma pi nen d'vèse fratèl / con chila, come l'ère (pecore) e la pastura / sota la protession dossa dij cèj.

Madama — Adèss ch'i soma nuj emancipà, / ancoma 'd forme neuve e bërlusànte, / ma, se i vorèissa smëtte la vrità, / a son d'ass ch'a valo pòch o grand-e ».

Monssù — Foma almèn diventé nòstra, a 'npiacomla 'n sël cruscòt dla machina, la scrita ch'a j'é ste stra americán-e. Cioè «A l'é mèi sionghé 'l viage ëd n'ora, che scorsé la vita ant un'a minuta ». Cerèa, nèh.

f. r.

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 165

ECONOMIA INTERNO ESTERO

Martedì 29 Luglio 1975
11

Fulminea (e incruenta) azione dei militari

Colpo di Stato in Nigeria destituito il gen. Gowon

Il golpe all'alba, mentre il Presidente si trovava per un congresso a Kampala

Ricchezza dal petrolio

La Nigeria (grande tre volte l'Italia, con una popolazione di sessanta milioni di persone) è un «gigante», economico e politico, dell'Africa nera. La sua ricchezza è il petrolio: un milione e 700 mila barili al giorno (nel '72, prima della crisi energetica), la Nigeria è membro dell'Opec, la consorteria dei Paesi petroliferi, è il secondo produttore di greggio in Africa dopo la Libia di Gheddafi, decimo nel mondo.

La ricchezza petrolifera è stata causa di una tragica guerra civile dal '67 al '70, con la secessione degli Ibo, la tribù stanziata nella parte settentrionale del Paese, dove si trovano i pozzi del greggio, che miravano alla creazione di uno Stato indipendente, il Biafra. Alle spalle del governo federale di Gowon e dei secessionisti gli interessi economici e strategici dei «grandi»: con i nigeriani Inghilterra, l'ex potenza coloniale, e l'Unione Sovietica, con i biafrani il Portogallo, i regimi bianchi dell'Africa (Rhodesia e Sudafrica) e cautamente la Francia.

La secessione si concluse il 15 gennaio 1970 con la resa degli Ibo; il temuto massacro dei vinti non avvenne, l'ammirabile generale fu largamente manovrato, la volontà di riconciliazione dei vincitori si dimostrò reale. Dall'Africa spesso sede, come dimostrano anche gli odierni avvenimenti d'Angola, di stragi e convulse lotte tribali, giunse una sorprendente lezione. Da allora, la Nigeria si è volta a consolidare il processo di industrializzazione alla razionalizzazione dell'agricoltura, alla lotta per l'istruzione.

p. pat.

Londra, 29 luglio.

Un colpo di Stato militare è avvenuto in Nigeria: il generale Yakubu Gowon è stato estromesso dalla sua carica di capo dello Stato e dal governo. L'annuncio è stato dato stamane da Radio Lagos.

Il generale Gowon aveva assunto il potere nel luglio 1966 succedendo, alla guida del Consiglio supremo militare, al generale Aguiyi-Ironsi, ucciso durante la sanguinosa ondata di violenza fra le tribù che aveva colpito la Nigeria, sulla scia del tentativo di Aguiyi-Ironsi di abolire la struttura federale e di istituire uno Stato unitario.

Nella trasmissione di Radio Lagos, ascoltata a Londra, un colonnello (a quanto si è capito il suo nome è Joseph Nandam Durba) ha affermato che in considerazione di ciò che è avvenuto negli ultimi mesi in Nigeria «le forze armate nigeriane hanno deciso di procedere ad un cambiamento al vertice del governo militare federale e da questo momento il generale Yakubu Gowon cessa di essere capo del governo federale militare e comandante in capo delle forze armate della Nigeria». Gowon, in quanto presidente del Consiglio supremo militare, era anche capo dello Stato.

Radio Lagos ha detto che «si è trattato di un'operazione incruenta e noi non vogliamo che nessuno perda la propria vita». L'emittente ha invitato la popolazione a rispettare la legge ed ha avvertito che «contro chiunque sarà scoperto a turbare l'ordine pubblico si procederà sommariamente». L'emittente ha invitato la popolazione a restare calma e ha comunicato che è stato imposto un coprifuoco dal tramonto all'alba fino a nuove ordine. Tutti gli aeroporti e i transiti di frontiera nigeriani sono stati chiusi.

L'aeroporto di Lagos è stato circondato da reparti militari verso le 2 (3, ora italiana). All'alba la strada che conduce all'aeroporto era sguarnita da posti di blocco militari. Movimenti di truppa sono stati anche segnalati in direzione della città di Ikeja, ad ovest di Lagos.

Il colpo di Stato coincide con il terzo anniversario del putsch militare che portò al potere il generale Gowon. *(Ansa-Reuter)*

Kampala (Uganda), 29 luglio.

Il gen. Yakubu Gowon è stato informato del colpo di Stato che lo ha destituito mentre ascoltava un discorso al «vertice» dell'Organizzazione di unità africana in corso a Kampala. Gowon è rimasto immobile per alcuni minuti sorridendo ai giornalisti che lo hanno subito attorniato; poi ha lasciato la sala senza fare alcuna dichiarazione. *(Ansa-Upi)*

Informazioni militari inviate per errore da Oslo a Berlino Est

Oslo, 29 luglio.

Dallo scorso novembre un numero imprecisato di pieghi postali del Comando supremo delle forze armate norvegesi per l'ambasciata della Germania Ovest sono stati spediti per errore all'ambasciata della Germania Est.

Lo riferisce il quotidiano Morgenbladet precisando che la serie di errori è stata scoperta su segnalazione di funzionari dell'ambasciata tedesco occidentale al comando norvegese. Il comandante delle forze armate ha ora inviato una circolare a tutti i reparti per metterli in guardia dal ripetere incidenti del genere. Confermando il fatto al giornale, il contrammiraglio Reidar Godøe, capo di stato maggiore al comando, ha spiegato che la cosa non ha procurato danni, dato che tutta la posta importante viene mandata per corriere.

Godøe ha detto alla radio che in almeno un caso l'ambasciata tedesco-orientale ha rispedito la lettera a quella tedesco-occidentale. Secondo Godøe, nulla indica che la missiva sia stata aperta ma tale possibilità non può essere esclusa. Il contrammiraglio ha spiegato che il disguido è stato dovuto alla somiglianza dei nomi delle due ambasciate. (A. P.)

Condannati a morte in Polonia

"Vampiro" uccide con il fratello quattordici donne

Varsavia, 29 luglio.

Con una duplice condanna a morte si è concluso il processo all'uomo che il pubblico polacco ha soprannominato «il vampiro della Slesia», Zdzislaw Marchwicki, e al fratello Jan. Ad altri quattro imputati, fra cui una donna, tutti familiari dei Marchwicki, il tribunale di Katowice ha inflitto pene detentive tra i quattro e i venticinque anni, per complicità.

Marchwicki è stato riconosciuto colpevole dell'uccisione di quattordici donne e del tentato assassinio di altre cinque. Jan di avere istigato il fratello in alcuni degli omicidi. Il giudice ha dichiarato, nella motivazione della sentenza, che Marchwicki e i complici sono civici mentitori, bruti immorali.

Zdzislaw Marchwicki ha quarantotto anni, è sposato, ha 4 figli, lavorava come camionista. Per molto tempo ha ostinatamente negato di avere commesso i crimini che gli venivano addebitati. Poi, di colpo, l'11 luglio, l'imputato ha dichiarato in tribunale di avere ucciso «venti, forse ventisei donne» e aggiungere: «Non mi ricordo più il numero esatto».

L'uomo aveva confessato al termine della requisitoria del pubblico ministero, che aveva chiesto per lui la pena capitale. Secondo l'accusa Marchwicki aveva seminato il terrore nell'alta Slesia fra il 1964 e il 1970. Agiva di notte; con una frusta fatta di fili d'acciaio e strisce di cuoio perciuteva sadicamente le donne aggredite; poi le violentava e le uccideva.

Le vittime erano giovani e sempre sole; qualcuna aveva sedici anni, una cinquantasette. Tutte abitavano nella zona di Katowice in Slesia.

La stampa polacca, in genere riluttante ad indugiare nella descrizione di fatti di sangue, riferisce soltanto che l'omicida, scelte le sue vittime, le aggrediva nelle stradine periferiche, soprattutto di notte. L'uomo le immobilizzava, le colpiva ripetutamente con un oggetto contundente e quindi infieriva sui loro corpi, e «dalla posizione dei cadaveri e dal disordine dei vestiti si è potuto capire che si trattava di delitti a sfondo sessuale».

Hanno testimoniato, nel corso delle udienze aperte lo scorso settembre, numerose donne che avevano denunciato aggressioni da parte del «vampiro» e che si erano salvate per caso. Ha deposto anche un vicino di casa: ha detto che Marchwicki è un uomo tranquillo ed educato, che trascorreva molto tempo guardando alla tv le gare sportive, che preferiva lasciare alla moglie il compito di uccidere i polli per il pranzo. *(Ansa-Reuter)*

Stamane in Val Pellice

Un turista si uccide per scendere dalla cabinovia bloccata

Torre Pellice, 29 luglio.

(m. b.) *Un turista svizzero è morto precipitando dalla cabinovia in località Sea, a quota 1300 metri. Si tratta di Rudolf Walter Fuller, 31 anni, di Zurigo. Con lui era la fidanzata, Elizabeth Margret Weis, 24 anni, sempre di Zurigo. La disgrazia è avvenuta verso le ore 19,30 di ieri. La cabinovia si è bloccata mentre trasportava i due turisti.*

Secondo la versione fornita dalla fidanzata, Rudolf Fuller è morto quando, dopo aver atteso per due ore i soccorsi, ha tentato di raggiungere il pilone più vicino arrampicandosi lungo il cavo che regge la funivia. Dopo qualche metro, stanco, ha lasciato la presa ed è precipitato da un'altezza di dieci metri e poi rotolato nella scarpata.

Elizabeth Weis ha continuato a chiamare aiuto. I soccorsi sono giunti pochi minuti dopo la disgrazia. La funivia è stata rimessa in moto e la ragazza è stata tratta in salvo.

I carabinieri ed altre persone hanno raggiunto il luogo dove il turista è precipitato. Lo hanno trovato morto per frattura della base cranica. Secondo la versione della direzione della funivia, la disgrazia è avvenuta a causa dell'imprudenza di Rudolf Fuller. Se non avesse tentato di raggiungere il pilone, i soccorsi sarebbero giunti in tempo.

Un turno di ispezione ai cavi avrebbe dovuto essere effettuato ogni mezz'ora. I carabinieri hanno aperto una inchiesta sia per accertare i motivi dell'arresto della funivia, sia per verificare se i turni di ispezione sono stati fatti con la frequenza regolamentare.

Aggredita di notte

Genova: signora rapinata in casa

Genova, 29 luglio.

(g. b.) Una signora è stata assalita e rapinata nel suo alloggio, questa notte, da un giovane sconosciuto che, con un sotterfugio, era riuscito a farsi aprire la porta di casa. Vittima dell'aggressione è stata Jolanda De Rosa, 65 anni, pensionata, abitante in via Napoli 66.

Immediatamente è stata aggredita da un giovinastro, del quale non ha peraltro saputo fornire più tardi, una precisa descrizione. Il ripugnante, dopo averla tappato la bocca con una mano, l'ha colpita con numerosi e violenti pugni.

Il rapinatore ha quindi messo a soqquadro l'alloggio, rovistando nella camera da letto ed in sala da pranzo, e se n'è poi andato con un bottino rappresentato da 200 mila lire in contanti, un libretto di banca al portatore da 300 mila lire.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Germana De Fazio Pasquali

Sono rimasti a piangerla il marito Franco col figlioletto Fabio, la mamma, la sorella Ina col marito Giuseppe Rivella e figli, cognate, zii e parenti tutti. I funerali partiranno martedì 29 corrente alle ore 17,30 da Villa Rivella Str. Circonvallazione per la chiesa di S. Orso, Aosta. Un particolare ringraziamento al professor Beretta Anguissola, al professor Giuseppe Peggion ed al professor Renato Lauro.

— Aosta, 28 luglio 1975.

Gli Amici del Lions Club Aosta e consorti partecipano al dolore di Franco per l'improvvisa scomparsa della moglie

Germana De Fazio Pasquali

— Aosta, 28 luglio 1975.

Vivo attestamento di stima e affetto a Franco e Fabio gli amici:

Paola Beatrice e famiglia
Piero Bertone e famiglia
Nora Carsana
Mario Fino
Argentina Manzini
Esther e Mino Mezzo
Pina e Sergio Musiani
Virginia Parma
Chiarel Pugliesi e famiglia
Giuseppe Pugliesi e famiglia
Ada e Carmine Puopi
Alberto e Giuseppe Saffiano
Anna e Piergiorgio Selleo
Mariuccia e Osvaldo Silfini
Giovanni Sanni
Liliana Riccardo Sartori
Maria Torso
Giovanni Traverso e famiglia
Renata e Nino Counod.

— Saint Vincent, 28 luglio 1975.

E' serenamente mancata il 26 c.m. in Lucerna San Giovanni che tutti amava

Carlotta Bertea Collino

di anni 80

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i figli: Lina vedova Rocca, Bianca vedova Rosazza e Ottavio, il nipote Sergio Rosazza con moglie Rina Aldi i figli Gianna e Paolo, il fratello Giovanni con moglie Gina, Virginia, nipoti e parenti tutti. La Messa di trigesima sarà celebrata in Lucerna San Giovanni il 30 agosto, ore 10.

— Torino, c.so Galileo Ferraris n. 35, 28 luglio 1975.

Angelo Lisa e Raffaella sono vicini all'amico Giulio e uniti per la dipartita della cara MAMMA.

Esterina Berua e famiglia Ghiglia partecipano viva parte al dolore dei cugini Lina, Bianca, Giulio.

— Torino, 28 luglio 1975.

E' mancata all'amore dei suoi cari

Claudina Casassa in Borrelli

giornalista

Ne danno il triste annuncio il marito Leonardo, Pinuccia col marito Pierfrancesco Becca ed il piccolo Fabrizio, la famiglia Borrelli tutta, la cognata Rita ed i nipoti Riccardo, Sonia e Lorenzina Casassa. Funerali martedì 29 corrente ore 15,30 da via Ventimiglia 184 per Peninato Pyorì.

— Torino, 28 luglio 1975.

Le famiglie Zaria, Bocca, Accco ricordano con affetto la cara CLAUDINA.

Wanda e Franco Latinazio piangono la perdita di CLAUDINA indimenticabile amica.

Confortata dai suoi cari cristianamente si spegneva

Giuseppina Marchisio

casalinga parrucchiera
«Sportin Marchisio»

La piangono la sorella Maria, il fratello Oliviero con la moglie Elda Gobbi, la cognata Emilia Mussino e figli Gigi e Gemma, il nipote Gian Luigi Galassi con la moglie Rosetta e il piccolo Massimo. I funerali avranno luogo in Alba, martedì 29 c.m. alle ore 17 partendo da corso Langhe 23 per parrocchia di N.S. delle Grazie.

— Alba, 28 luglio 1975.

Felice e Lidia Campassilo partecipano al dolore per la scomparsa della carissima indimenticabile PINA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Gribaudo in Morandi

Lo annunciano con profondo dolore: marito, figlia Teresa, Lucia, Agnese, parenti, signori Aldo, Enrico, Clementina, sorella Camilla con marito e intera loro famiglia, parenti tutti. Un ringraziamento alla dottoressa Cecilia Cugnasco per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 29 corrente ore 8,45 partenza da Campagna. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 luglio 1975.

Cristianamente è mancato

Rinaldo Fossa

Lo annunciano i figli Carlo e Claudia con la moglie Rita, la sorella Lina e genero Stefanelli Palmello e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 alla parrocchiale S. Teresina (via Cigna Verzuolese).

— Torino, 28 luglio 1975.

La ditta Borgarino prende viva parte al dolore del dottor Carlo Fossa per la morte del PADRE.

Il 25 luglio è deceduta in Torino

Teresita Castelli ved. Elter

Lo annunciano, a funerali avvenuti, i figli Giulio, Piero e Ornella con Cesare Fecia, Bertolo, Flavia ed i nipoti Marco, Barbara, Sara, Giorgio e Valentina. Una speciale ringraziamento per la efficiente cura prestata al prof. Luigi Pagliano ed alla signora Fiammetta Farina.

— Torino, 29 luglio 1975.

Cristianamente è mancata

Clementina Facello

Lo annunciano addolorati le sorelle Giuseppina, Ignoti Miranda e Giuseppe Galletti, Rosalia e Carlo Cassi, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 9 dall'abitazione.

— Pecetto Torinese, 29 luglio 1975.

Camillo e Maselia Salomone partecipano al lutto dei familiari.

Cristianamente è mancata

Evelina Bonu

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Laura col marito Ugo Tosetti, nipoti e parenti. Funerali martedì 29 ore 16 Cappella Mauriziana.

— Torino, 28 luglio 1975.

Mariarosa, Matteo e Michele De Simone, Andreina-Tonia, Marina e Gino Coppo partecipano al dolore.

Dopo molte sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, il 2 luglio 1975 è mancato

Gaetano Maglioccа

ex. Vicario Veneto

A funerali avvenuti come non desiderò ne danno il triste annuncio la moglie Costanza Serravalle, fratello, nipoti e congiunti. Si dispensa dalle visite.

— Torino, 29 luglio 1975.

E' mancata ai suoi cari

Guglielmina Vercellotti

Lo annunciano le sorelle, le cognate e i nipoti. La presente a partecipazione e ringraziamento. Funerali oggi ore 15 nella parrocchia di Santa Giovanna d'Arco via Borgaro numero 40. La cara salma sarà trasportata per tumulazione a Vercelli.

— Torino, 29 luglio 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Gribaudo in Morandi

Lo annunciano con profondo dolore: marito, figlia Teresa, Lucia, Agnese, parenti, signori Aldo, Enrico, Clementina, sorella Camilla con marito e intera loro famiglia, parenti tutti. Un ringraziamento alla dottoressa Cecilia Cugnasco per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 29 corrente ore 8,45 partenza da Campagna. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 luglio 1975.

Improvvisamente è mancato

Margherita Benedetto ved. Merlo

Ne danno il triste annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Bruna, la nipote Piera, col marito Elio, e Rosetta, le sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10.

— Orbassano, 28 luglio 1975.

Partecipano al dolore:
Rita e Piero Mattioda
Mima Demarino Giachetti
Famiglie Bazzarone Fissore
Clupe Claudio Agnese e consorte
Silvana e Pino Ratera
Tina Giacomo Mirye
Margherita Enrico Restagno
Famiglia Luciana Lodico
Reggio, Sandro Silva,
coniugi Oyoi e Camilla.

Il giorno 27-7-75 improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Garelli

di anni 76

cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti la, Rocciatore (Moncalvo), ne danno il triste annuncio la moglie Lucia, l'adorata Vanna, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

— Torino, corso Monteviappo 7, 28 luglio 1975.

Ha cessato di soffrire

Pietro Ferro

A funerali avvenuti la annunciano addolorati la moglie Rita, la figlia Melissa, i nipoti Ugo e Furio e famiglie. Un particolare ringraziamento al professor Agostino Vercellino che gli ha alleviato le ultime sofferenze e alla cara Ida che tanto si è prodigata. La cara Salma riposa nel cimitero di Moncalieri.

— Torino, 29 luglio 1975.

Emilia commossa di aver perso la sua cara mamma

Eugenia Ottavia Francia Cavallone

Funerali mercoledì ore 10,15 dall'ospedale S. Giovanni, via S. Massimo.

— Torino, 27 luglio 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Chiarelli v. Foresto

Lo annunciano coi dolore le figlie Olga con il marito Franco Lampone e figli Rosanna, Marisa e Stefano, il fratello la sorella, i nipoti e cugini. I funerali oggi alle ore 16, dalla parrocchia di N. Signora di Fatima, corso Monceliceri 498. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 luglio 1975.

Mariar, Luigi Carpena e famiglia si associano al dolore di Olga per la scomparsa perdita della MAMMA.

Dirigenti, Collegiali e Diocesani dell'Azione Cattolica Ragazzi partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ingegner Antonio Filiserti per la scomparsa del padre,

Delfino Filiserti

— Torino, 29 luglio 1975.

Gli Amici ed i Collaboratori dell'Azione Cattolica partecipano vivamente al dolore dell'ingegner Antonio Filiserti per la scomparsa del padre

Delfino Filiserti

Innocenzo Bertignoni
Adriano Bonzano
Cipriano Buccianatti
Alfredo Casarsa
Luciano Capra
Andrea Cerasa
Fausto Cerati
Lorenzo Chiesa
Nevio Cristini
Giulio Ciamboltini
Domenico Covelli
Ubaldo Daniele
Carlo Ferrero
Franco Ferrero
Vito Ivaldi
Lucio La Bacca
Pier Domenico Massa
Riccardo Maulino
Gian Paolo Patrizia Botto
Piero Polastelli
Giuseppina Preti
Michele Prisco
Bruno Provero
Manlio Quarantotti
Paolo Ricci
Vittorio Sanavrino
Pier Giorgio Scarafiotti
Piero Selvaggi
Arnaldo Tosco
Pier Paolo Trevisani
Corrado Zara

— Torino, 29 luglio 1975.

La Direzione ed il Personale tutto della Filiale di Torino della Siemens Elettra S.p.A. addolorati per l'improvvisa scomparsa dell'ex direttore

ing. Mario Comastri

partecipano commossi al lutto della famiglia.

— Torino, 29 luglio 1975.

Si associano al dolore:
Bruno Lenzi e famiglia
Ernesto Accattino
Nello Rinaldi e famiglia
Irma e Lalla Pertinenti
Raimondo, Passarotti, Marengo, Omate, Rocca, Scodrone, Valle.

La famiglia Lucchi prende parte al dolore per la perdita dell'

ing. Mario Comastri

— Torino, 29 luglio 1975.

Direzione, Dirigenti e Personale tutto della Siemens Elettra S.p.A. partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

ing. Mario Comastri

già direttore della Filiale di Torino, del quale ricordano l'apprezzata collaborazione, stima svolta in oltre un quarantennio di attività.

— Torino, 29 luglio 1975.

Partecipano al lutto:
Adolfo Bax
Raffaele Bottazzo
Franz Morella
Francesco Perrone
Mario Vercellio
Nana Verlier
Bruna Vincenz

E' mancata ai suoi cari

Caterina Cerutti n. Maffei

anni 78

L'annunciano il marito Melchiorre, i figli Lucia col marito Simone Novarino e la figlia Lauretta Michele con la moglie Teresa Navarino e figli Mauro, Simone, Elisabetta; congiunti, nipoti, nonni tutti. La cerimonia avrà luogo martedì 29 c.m. alle ore 10 nella parrocchiale di S. Massimo di Pinerolo. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 luglio 1975.

Elisabetta Novarino prende viva parte al dolore della famiglia Cerutti.

Ferdinando Novarino e famiglia prendono viva parte all'immatura perdita della signora CATERINA.

Quarto e Clemente Perugini prendono viva parte al cordoglio della famiglia Cerutti.

Uniti nel dolore della famiglia Cerutti il cugino Pietro Bertolone e i nipoti Mario, Elisabetta, Lucrezia, Piero.

Le ditte Emanuel-Scuttero Chiara, Serratrice, Beltramo Ernesto, partecipano al dolore della famiglia Cerutti.

La famiglia Zaiser partecipa al dolore della famiglia Cerutti.

E' mancata ai suoi cari

Emma Tognotti in Molino

La piangono il marito Carlo, le figlie Fernanda con il marito Carlo Cocchi e Dalli Lidia Maria con la sorella Clara Mignola, la sorella, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 alla parrocchia Madonna delle Rose.

— Torino, 28 luglio 1975.

Le sorelle Giuseppina Colmanti e figlie Laura e famiglieri si associano al dolore.

Il cugino Florenzo Molino con la figlia Marcella e marito Pierangelo Zaia, si uniscono al compianto della cara EMMA.

Linda e Piera Giacobbi partecipano al dolore della cognata Fernanda e dei familiari per la perdita della cara consuocera EMMA.

Maddalena Mignola e figli Gino e Franco e rispettive famiglie, partecipano al dolore della famiglia Molino.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Massimo De Marzis

Presidente Ente Mutua Assicurazioni

Danno il triste annuncio, la moglie Luisa Battono, i figli Sergio e Adriana con le rispettive famiglie, Sorelle e parenti tutti. I funerali martedì 29 luglio 1975 Alle di Stura (To) ore 10.30.

— Torino, 29 luglio 1975.

Associazione e condominii Condominio 3, Nicolao di Ala di Stura partecipano al grave lutto della famiglia De Marzis.

Le famiglie Garrone e Bonventi partecipano al dolore della famiglia De Marzis.

E' mancata

Mirka Ingramo ved. Beltramo

Lo annunciano la mamma, Rina, Mirella, Maria Nevella, gli zii, i nipoti, i parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 14,30 alla chiesa di S. Tommaso, via Monte di Pietà 11. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 luglio 1975.

Circolo Di Bernardo
Fiocchi Specialistico
sono affettuosamente vicini al fratello e famiglia.

Cristianamente è mancata

Maria Teresa Viberti Prando

A funerali avvenuti l'annunciano i mariti Prando, il figlio Edoardo, i parenti e l'affezionatissima Ernilde.

— Torino, 26 luglio 1975.

Piero e Lauretta Rissa partecipano profondamente al dolore di Francesco e Edoardo per il decesso della cara

Maria Teresa Viberti Prando

— Torino, 26 luglio 1975.

Maria Rissi partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa del suocero

Pierino Brussa

— Torino, 28 luglio 1975.

Il rag. Andrea Maffei si associa al grave lutto della famiglia Brussa.

L'ing. Roberto Cemi prende viva parte al lutto della famiglia Brussa.

Angela dei centralini telefonici è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Ronco v. Scaletti

Addolorati lo annunciano la nipote Vera Salvaneschi unitamente alla cugina Sandra Calissano, Elena Salvaneschi, il nipote Edoardo Scaletti e famiglia, cugini, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo 30 luglio in Torino partenza da Torre Pellice.

— Torino, 28 luglio 1975.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Nuovi e più sensibili cedimenti

TORINO — La seduta odierna ha ancor più accentuato per il mercato azionario gli elementi negativi che ieri avevano portato la quota ad accusare nuovi sensibili cedimenti. La mancanza di scambi si fa sempre più sentire e pochi ordini di vendita, mancando una qualsiasi difesa, riescono a deprimere le quotazioni. Le perdite accusate oggi hanno interessato, la quasi totalità dei valori e sono state più marcate per assicurativi, finanziari, meccanici (la Fiat ha nuovamente perduto quota 1000) e i tessili.

In controtendenza con le vi recuperi la Comit, il Credito Italiano, la e la Montedison. Anche nel settore del reddito fisso l'offerta si è fatta più pressante e le perdite sono state incisive.

Chiusura Montedison 1 gennaio '74: 485.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1000, n.t., 996, 995; priv.: 740, n.t., n.t., 736.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5 1/2 % 1972 conv. 128; Città di Genova 7 % 76,50; Magona 1973 7 1/2 conv. 86; Città di Milano 10 % 98,50; Op. Auto '75 70,20; B. Alla. 2300; B. Gilda 2930; Buoni 8 % 99,05; Enel 99,20.

REDDITO FISSO A TORINO

	28-7	29-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	95 50	95 50
Redimibile 3 1/2%	98	98
Ricostruz. 3 1/2%	87 80	87 80
» 5%	97 —	97 —
Pr. R. 5% Trieste	90 50	90 50
Ril. Fond. 5%	91 75	91 75
Pr. R. 5% Ty. '54	90 20	90 20
Pr. Ed. Sc. 5 1/2 '67	81 50	82 30
» » '68	80 —	80 —
» » '69	82 —	82 —
» » 6% '70	83 —	83 —
» » 7% '71	86 80	86 80
» » 7 1/2 '72	83 —	83 —
» » 7 1/2 II	78 —	78 —
B.T.N. 6% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	99 80	99 60
» » '76	95 20	95 —
» » '77	89 60	89 60
» 5 1/2% '79	82 50	82 —
» » '80	85 80	85 85
» » '82	83 —	82 50
B.T.P. 7% '78	84 85	84 90
OBBLIGAZIONI		
ENEL 5% '63 I	79 —	80 —
» » » II	77 —	77 50
» » '64 II	76 —	77 50
» » '65	75 50	75 40
» » '66 I	74 70	74 50
» » '66 II	74 60	74 40
» » '67 II	74 55	74 40
» 7% '70	86 —	86 —
» » '71	83 80	84 50
» » '72	82 80	83 20
» » '72 II	78 50	78 70
» » '73	79 80	79 20
» » '74	79 75	79 80
» » '74 ind.	90 50	90 50
» Europa 6%	84 10	84 10
IRI 6% '56	81 70	81 70
» Alit 7% '80	78 80	78 80
Istep 5 1/2% '65	69 —	69 —
» » '67	69 —	69 —
Autostrade 6% '64 I	74 20	74 20
» » '64 II	75 20	75 20
» » '65	73 80	74 20
» 7% '71	82 30	82 30
» » '72	81 20	81 30
» » '75	82 40	82 40
CO.FF. 5%	67 30	67 30
» 5 1/2%	68 —	68 40
» » '62	70 20	69 80
» » '63	75 20	75 20
» 5% '75 I	78 —	78 60
» » II	78 80	78 60
» » III	77 70	77 70
» » IV	77 30	77 20
» » V	77 —	77 —
» » VI	77 40	77 40
» » VII	76 80	76 80
» » VIII	80 50	80 50
» » IX	80 —	80 —
» Viscosa 7%	108	108
Med. Sud 6% '66 S.	93 50	93 50
Fiat 6% '37	98 50	98 40
Fiat 5 1/2% '50	87 30	87 20
Olivetti 7% '75-75	—	—
» » '76	98 50	98 80
» 5 1/2% '58	94 75	94 80
» 7 1/2% '62 I°	82 80	82 80
GIM 6%	94 —	94 —
Olivetti 5 1/2% '62 I°	87 —	87 —
It. Gas 5 1/2% '61	83 20	83 20
Rumianca 5 1/2% '60	97 50	93 50
» » '62	87 —	87 —
Sip 6%	92 —	92 —
Viberti 7% '62 I	92 —	92 —
» » II	92 —	92 —
Perlaro 7% '58	103 —	103 —
RIV 5 1/2%	79 60	79 60
Lanzia 5 1/2% '60	92 50	92 50
» » '62	85 —	85 —
Fergat 8%	91 —	91 —
Torino-Savona 5 1/2%	87 —	87 —
Tr.G.E.Berti 5 1/2	84 —	84 —
Cart. It. 7% '62	82 —	82 —
» » 5 1/2% '62	82 20	82 20
Invalsa 6% '54	93 20	90 20
» » '55	104	90 20
» » '56	87 50	87 50
» » '57	87 —	87 —
» » '58	85 —	85 —
» » '59	81 80	81 80
» » '60	82 60	82 60
» » '61	80 50	80 50
» » '62	80 —	80 —
Torino 6% '52	82 20	82 20
» Acm 5 1/2 '60	74 80	73 80
» » '62	74 —	74 —
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 5% conv.	78 25	78 25
» 6%	76 25	76 25
» O.P. 5% conv.	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	76 75	76 75
C.I.S. 7% '70	82 50	82 50
» » '71	105 —	105 —
» » '72	80 50	80 30
» » '73	79 —	79 —
» » '74	82 —	80 —
C.F.Piem. V. A. 6%	74 25	74 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7 1/2% (8)	70 —	70 →
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Immob. Ir. 7%	67 —	67 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	84 75	85 50
Rumianca 6%	104 75	105 50
Pirelli S.p.A. 5%	65 —	65 —
Med. Fingest 7%	130 —	130 —
Med. C. Erba 7%	88 —	88 —
» Viscosa 7%	107 —	107 —
Med. 5% 7%	85 —	85 —
» S. Spirito 7%	98 —	98 —
» Montedison 7%	79 50	79 50
Metalli 6%	93 —	93 —
Liquigas 7 1/2% '70	85 —	85 —
» » '71	84 80	84 80
» 7 1/2% '72	81 50	81 50
» 7% '73	82 20	82 20
GIM 6%	94 —	94 —

Fiumaro 140,12; Finsider 280; Pisac 2850; Fond. Incendio 12.440; Fond. Vita 24.020; Cavarido 520; Generalfin 899; Generali 64.000; Gim 2170; Ginori 313; 15 pr. 2100; Iri 6480; Imm. Roma 207,25; Iniziativa 3950; Interbanca 12.710; Invest 2043; Italcable 2425; Italcementi 22.910; Italgas 471; Italsider 351; La Centrale 9610; Lanerossi 1611; L'Ausiliare 3430; Lepetit ordinarie 10.780; Lepetit privilegiate 10.750; Linificio 595; Liquigas 178,87; Magneti M. 599; Magona 1231; Marzotto 1155; Mediobanca 63.550; Metalli 2080; Mira Lanza 24.490; Mittal 2800; Mondadori pr. 1650; Montedison 495; Montefibre ord. 87; Montefibre pr. 98; Motta 1160.

Nebiolo 142; Nord Milano 1790; Olcese 254,50; Olivetti or. 1885; Olivetti pr. 895; Pacchetti 116; Pertusola 3000; Pietrel 770; Pirelli e C. 1220; Pirelli S.p.A. 801; Pozzi or. 1050; Ras 67.850; Rinascente or. 79; Rinascente pr. 50,25; Risanamento 7080; Romana Zuc. or. 326; Romana Zuc. pr. 411; Rotondi 113.500; Rumianca 2220.

Saffa 5628; Sai 5150; Saron 1698; Siels 1079; Sifa 2490; Sip 1340; Smo 1134; Stampati 4990; Standa 6020; Stet 1475; Tecnomasio 159,50; Terni 25; Tiltane 515; Tosi Franco 7600; Trafilerie 705; Uni; Manifat. 20.710; Viscosa or. 1495; Viscosa pr. 879,50; Westinghouse 1268.

Premi informativi: sterlina oro vecchio 35.500-37.500; sterlina oro nuovo 34.000-38.000; marengo 35.000-39 mila; sterlina unitaria 1435-1540; dollaro carta 680-700; franco svizzero 252-263; franco francese 136-167; oro fino 3400-3600; argento 190.500-104.500.

LE AZIONI A TORINO

	28-7	29-7
ALIMENTARI		
Alivar	2580	2300
Eridania	1780	1780
Florio	313	315
Motta	1140	1180
Romana Zuccheri	348	348
Venchi Unica	255	250
BANCARIE		
Banco Roma	14000	14000
Comit	18500	18

STAMPA SERA

VACANZE

A Genova migliaia di bagnanti abusivi

LA DISOBBEDIENZA BALNEARE

NOSTRO SERVIZIO

Genova, 29 luglio.

Sembravano tutti invasati, trascinati da un motivo in sordina che le radioline e le mastodontiche suonavano sulla spiaggia: un motivo lanciato da Gabriella Ferri, e che invita *a tutti al mare, tutti al mare*. I genovesi, domenica pomeriggio, ma anche ieri, l'invito non se lo sono fatto ripetere due volte: faceva caldo, la colonnina del mercurio era sui 30 gradi, il maestrale che soffiava dai monti aveva reso l'acqua apparentemente limpida, e allora pazienza ha più tenuto in conto i grossi cartelli che impongono il divieto di balneazione nei ventisette stabilimenti della zona a Levante della città, da Punta Vagno a Priaruggia, e sono scattati verso la battigia come tanti Mennea in gara per il record dei 100 metri.

E chi avrebbe dovuto far rispettare il divieto, cioè i gestori degli stabilimenti e i bagnini, è rimasto tranquillamente ad osservare il nuovo esempio di disobbedienza, *«questa volta balneare»* — come l'ha definito qualcuno — anziché intervenire a cercare di bloccare le corse verso il mare.

«Se ci avessimo provato — commentava ieri un gestore — *penso che ci avrebbero fatto a pezzi. L'altra domenica c'era stato qualche capo isolato di gente che aveva cercato di tuffarsi in mare, abbiamo chiamato in polizia, e siamo riusciti a tenere la situazione sotto controllo. Ma l'altro ieri questo non era assolutamente possibile, tutti, proprio tutti, hanno fatto il bagno, non li avrebbe fermati nessuno».*

A Genova, chi fa il bagno nonostante il divieto non incorre nelle pene previste dal codice, ma compie soltanto un illecito amministrativo, e se la cava con una semplice multa da mille a quarantamila lire. Il provvedimento con cui l'ufficiale sanitario del comune, prof. Giuseppe Lombardo, ha revocato il nulla-osta per la balneazione, è stato semplicemente comunicato al questore, ma l'amministrazione comunale non lo ha fatto proprio con un'ordinanza del sindaco, per cui non c'è reato nel fare il bagno sulle spiagge vietate alla balneazione.

Una multa, quindi, si può ben rischiare, hanno pensato le migliaia di genovesi che stanno popolando in città il caldo intensissimo di questi giorni; anche ci fossero i carabinieri sulla spiaggia, cosa potrebbero prendere la generalità di tutti i bagnanti abusivi per elevare la contravvenzione? E poi, aggiungono, in questi giorni l'acqua del mare, a Genova, è particolarmente pulita, non c'è traccia di inquinamento.

Apparentemente, infatti, l'acqua non è inquinata. Ma a dirlo devono essere le analisi di laboratorio fatte sui campioni prelevati, nei modi previsti dalla legge, dai vigili sanitari. Gli ultimi prelievi sono stati fatti all'inizio di luglio, ed è stato in base ai risultati di laboratorio che il prof. Lombardo, con una decisione a sorpresa, ha revocato il nulla-osta precedentemente concesso.

L'ufficiale sanitario è attualmente sotto processo, da parte del pretore Almerighi, a seguito di abuso di potere e omissioni di atti d'ufficio. In sostanza, secondo il magistrato, nel concedere il precedente permesso il prof. Lombardo non avrebbe in qualche caso applicato con il giusto rigore la circolare ministeriale che stabilisce in 100 coliibatteri per decilitro la percentuale massima di inquinamento. In altri casi, prima di concedere il nulla-osta l'ufficiale sanitario non avrebbe compiuto recente un prelievo.

Il processo ha già avuto una udienza, poi è stato rinviato a settembre. E subito dopo il prof. Lombardo ha mutato la sua decisione: a Genova non si possono fare i bagni.

La qual cosa ha mandato su tutte le furie i gestori, il personale degli stabilimenti, e, ovviamente, i genovesi che cercano un po' di refrigerio in riva a Genova le industrie se ne vanno, i posti di lavoro diminuiscono, se ora ci tolgono anche la possibilità di immergere le nostre accaldate membra in acqua, che ne sa ci resta? Il tutto, però, senza pensare che il «disobbedire balneare» può anche essere piacevole, e rinfrescante, ma se i colibatteri sono numerosi, la possibilità di contrarre malattie cresce notevolmente.

Ma adesso, si chiedono i genovesi, qual è la percentuale di colibatteri nel mare di Genova? Mistero. Pare che, dopo i prelievi e gli esami effettuati all'inizio di luglio l'ufficio sanitario del Comune non abbia più provveduto ad effettuarne altri, nonostante l'obbligo di procedere a questi controlli ogni quindici giorni. Per cui i gestori hanno in animo di chiedere al comune di fare nuovamente questi benedetti controlli, per sapere se il mare è davvero inquinato oppure no. «Noi — dicono i gestori — *abbiamo testimonianze delle spese. E ora, improvvisamente, ci dicono che a Genova non ci si può bagnare. Chi ci rifonde i danni?».*

Mentre la battaglia, sul piano giuridico e amministrativo, prosegue (tra l'altro, il sindaco Cerofolini ha chiesto l'intervento del ministero della Sanità; non la percentuale di colibatteri fissata nella circolare ministeriale non può certo essere cambiata a favore di Genova: e i depuratori della foce che scaricano in mare sono ancora in costruzione; al più per quest'anno, il comune potrà prendere provvedimenti che hanno carattere di palliativo). I genovesi trattenuti in città o dal lavoro o perché non possono permettersi le vacanze su spiagge in mari puliti, si ribellano al divieto, incuranti dei pericoli derivanti dall'inquinamento.

Giorgio Bolone

Il tempo in vacanza

SULLE SPIAGGE — Livorno: sereno, temp. 28, mare calmo; Ischia: sereno, temp. 28, mare calmo; Chioggia-Sottomarina, sereno, temp. 27, mare calmo; Alassio: sereno, temp. 27, mare calmo; Cesenatico: sereno, temp. 29, mare calmo; Viareggio: sereno, temperatura 30, mare calmo; Capri: sereno, temp. 30, mare calmo; Alghero: sereno, temp. 29, mare calmo; Taormina: sereno, temp. 32, mare calmo.

STAZIONI TERMALI — Abano Terme: sereno, temperatura 29; Salsomaggiore: sereno, temp. 29; Montecatini Terme: sereno, temperatura 32.

IN MONTAGNA — Cervinia: sereno, temp. 21; Cortina: sereno, temper. 20; Courmayeur: sereno, temperatura 21.

Referendum sulle spiagge più pulite

Altro premio, altro viaggio

Secondo viaggio, con soggiorno di una settimana (per due persone), a Londra. E' il terzo premio che sarà sorteggiato domani tra i lettori che inviano a *Stampa Sera* il tagliando del concorso dedicato agli stabilimenti balneari e ai bar della Riviera di Ponente, da Varazze a Ventimiglia. Identico premio verrà sorteggiato il 6 agosto mentre il 13 per il lettore scelto dalla fortuna ci sarà una crociera in Turchia su un transatlantico.

Stiamo entrando nel periodo più interessante soprattutto per i veri e propri protagonisti del referendum, cioè i proprietari di stabilimenti e i baristi. Mancano due settimane alla conclusione del concorso e le posizioni non sono ancora ben definite. Ci sono dei concorrenti, è vero, che conducono la classifica dai primi giorni di «gara», però le sorprese sono sempre in agguato. E' possibile infatti, nel giro di 24 ore, qualsiasi capovolgimento. C'è molta attenzione verso il concorso. Ci diceva un proprietario di stabilimento: *«Visto che sono i lettori a votare, è motivo di orgoglio apparire nelle prime posizioni della graduatoria».*

La Riviera, come si sa, è stata suddivisa in sei zone. Ogni zona avrà i propri vincitori. Poi interverrà una giuria di esperti a indicare, dopo i sopralluoghi, chi dei sei bagni e dei sei baristi merita il titolo di eccellenza assoluto. Naturalmente questo sarà il riconoscimento più prestigioso della «gara». Ma è indubbio che per arrivare a tale fase del concorso si debba passare attraverso le dure selezioni di zona.

Ed ecco la graduatoria. Prima zona (Varazze-Albisola): Bagni Margherita e Bar Cavetto di Varazze; 2ª zona (Spotorno-Loano): Bagni Vittoria di Noli e Bar Hotel Astoria di Finale; 3ª zona (Albenga-Laigueglia): Bagni Lido e Cocktail Lange di Alassio; 4ª zona (Andora-Diano): Bagni Nettuno e Bar Roma di Diano; 5ª (Imperia-Sanremo): Bagni Bruno e Bar Bruno di Arma; 6ª (Ospedaletti-Ventimiglia): Bagni S. Marco e Nino Bar di Bordighera.

Lo show al "Covo di Nord Est,,

Gli agenti controllano se Patty è troppo nuda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santa Margherita Ligure, 29 luglio.

Sono arrivati gli agenti della Squadra mobile della questura di Genova, agli ordini del loro capo, il dott. Nicchiello, a controllare se le preannunciate nudità di Patty Pravo potevano turbare la coscienze e i sentimenti del pubblico, affluito numeroso la notte di sabato scorso al «Covo di Nord Est», l'ampio e lussuoso locale di Punta Pedale, tra Santa Margherita Ligure e Portofino.

Ma sui costumi di scena che, come in una nuvola colorata di fumi gialli, rossi, verdi e blu, avvolgevano la platinata cantante, non c'è stato nulla da ridire. Tre anni fa Patty Pravo aveva rivolto al pubblico del Covo una brutta parola (Cambronne), ma questa volta si è rifatta ed ha ottenuto qui il suo primo successo. Invero, la gente era arrivata piena di nervosismo.

Il traffico, per via di una processione religiosa in onore della Madonna della Lettera, patrona del quartiere portuale di Santa Margherita Ligure, era rimasto bloccato a lungo verso la carrozzabile per Portofino.

Una coda ininterrotta aveva strombazzato invano alla ricerca di un varco. Poi, finalmente, un po' prima di mezzanotte, le automobili hanno potuto raggiungere la meta. Lello Liguori, gestore del Covo di Nord Est, diceva: «Ma come si fa ad organizzare una processione proprio in concomitanza con un gran gala al Covo?».

Al ritmo di un gran tam-tam, Patty Pravo ha cominciato col cantare due canzoni assolutamente nuove, che sono state quindi poco comprese dal pubblico che ha ricambiato con qualche fiacco applauso. La cantante ha quindi capito l'antifona ed ha spostato la propria esibizione sul genere show ai motivi del «Piper», che qualche anno fa le avevano dato tanto successo. Ha così cantato «Poesia», «In paradiso», «Oggi qui», «Come farei», «Se fossi una bambola», «Non andare via», «Peter», «Se perdo te», «Pazza idea», «La strada nel cuore».

Infine, dopo aver cambiato abito ed essersi presentata in un nero aderente, Patty si è esibita in un ballo con un ballerino tutto fasciato di rosso. Poi un altro cambio d'abito a favore di un mantello bianco argento, con altri motivi di successo e applausi calorosi.

Circa il programma che osserverà dopo aver girato l'Italia fino alla fine dell'estate, Patty Pravo ha detto: «A settembre andrò a New York per registrare un nuovo 33 giri in inglese per il pubblico americano e poi mi fermerò a Las Vegas. Rientrerò in Italia dovrei fare qualche cosa in teatro per Garinei e Giovannini», infine alcuni sabati sera in tv con un programma che Patty ha proposto alla Rai e che quiderebbe lei stessa. Il suo compenso al Covo è stato di tre milioni di lire a sera.

g. m.

Patty Pravo durante lo show (3 milioni per sera)

Una polizza-vacanze

I Lloyd's assicurano anche l'amore

Le assicurazioni inglesi godono la fama di stipulare polizze per i rischi più strani, di garantire qualsiasi cosa e forse certe polizze sono più che altro una grossa trovata pubblicitaria per richiamare l'attenzione sul mercato assicurativo.

Già tempo fa si era parlato di garanzie contro l'infedeltà coniugale ma oggi anche i Lloyd's di Londra si adeguano ai tempi e, nel paese che un tempo fu la culla del puritanesimo e in tempi più recenti della morale vittoriana ci si assicura persino contro l'infedeltà dei «partners», prescindendo ovviamente dal fatto che si tratti di legame matrimoniale o, come dicono i rotocalchi specializzati nelle cronache mondane, di una «affettuosa amicizia».

Assicurare contro qualsiasi infedeltà è sembrato però un rischio troppo grave persino per i «Lloyd's di Londra» che hanno preparato una speciale polizza legata ad un altro fenomeno diffusissimo in Inghilterra, le vacanze all'estero. La coppia deve stipulare la polizza e i Lloyds pagano un indennizzo, proporzionato al premio pagato ma comunque abbastanza alto, nel caso in cui durante il viaggio all'estero uno dei due divenga infedele.

Non si fanno distinzioni fra uomo e donna, in omaggio alla parità di diritti fra i due sessi. Sia che la coniugata ceda alla seduzione di un «latin lover», sia che il consorte preferisca una svedesina l'altro contraente viene consolato, almeno in termini economici, dalla più antica assicurazione del mondo.

Non sembra però che questa novità assicurativa possa venire introdotta in Italia. Tutti gli esperti che abbiamo interpellato lo hanno escluso. Anzitutto vi sono scarse possibilità di successo perché gli italiani, sposati o no, non vogliono neppure prendere in considerazione l'ipotesi delle «corna» mentre coloro che ostentano una mentalità «spregiudicata» non lo considerano un rischio o almeno così dicono. Qualcuno farebbe la polizza ma la stipulerebbe già con preciso scopo di organizzare l'infedeltà e di incassare l'indennizzo.

Giuseppe Alberti

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

MAMMA

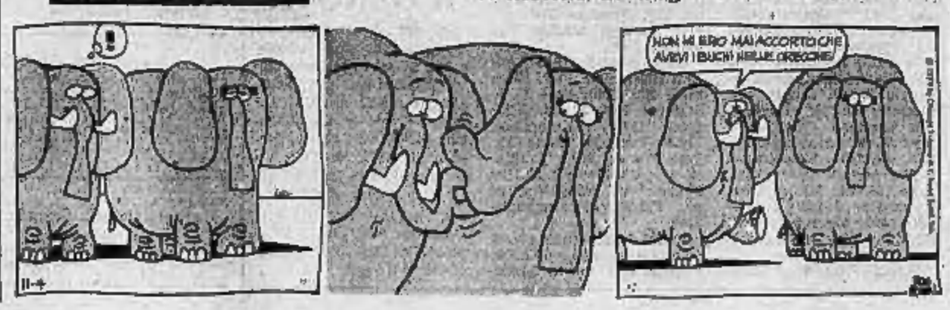
«Strip» di Mell

(Copyright «Merka»)

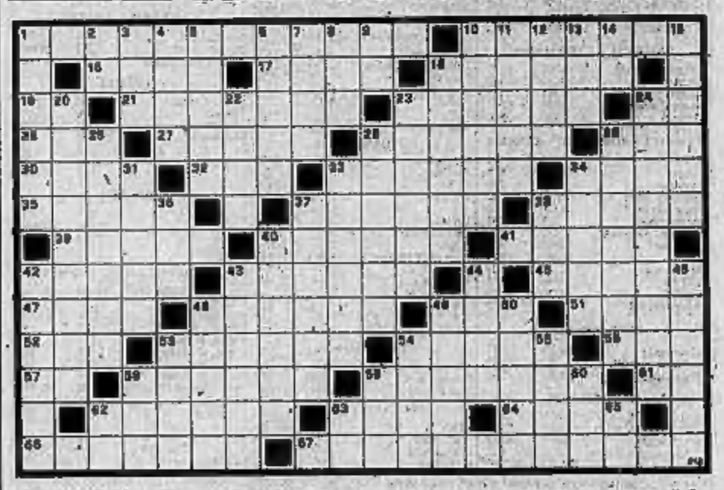
animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)



RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. E' propria al verde; 10. Può essere anonima; 12. Ferve dal pozzo; 17. Crea un lago artificiale; 18. Un segnale di tromba; 19. Indizii della Morgan; 21. Ha chiuso la rete della Sampdoria; 23. C'è anche quello Diesel; 24. Nata miniera; 25. Fiume della Siria; 27. Gioca in maglia viola; 28. E' provvisto di tentacoli; 29. Uno agli giorno; 30. Agnese per gli spagnoli; 32. Notissimo formaggino; 33. Corregge il caffè; 34. L'elenco degli attori; 35. Pesce d'acqua dolce; 37. Opposto a davanti; 39. La media in scacchista; 39. Insigne uomo dello sport italiano, a nome Bruno; 40. In provincia di Venezia; 41. C'è quella verde e quella tartara; 42. Umberto della canzone; 43. A volte è di pelliccia; 45. Fiumicino regista francese; 47. In provincia de L'Aquila; 48. Poesia pungente; 49. Numero pari; 52. Compie atti di valore; 53. Indicazione sulla ricetta; 53. Sono nevosi a San Nicola; 54. Fanno schiuma di crema; 56. Ragazzella; 57. Tra il no e il sì; 58. Un cesto di Barbabietole; 59. Imitazioni caricaturali; 61. Simbolo dell'alluminio; 62. Ora si chiama Iran; 63. Vi cade i petali Pergolesi; 64. Tessuto di pregio; 66. Una degli Stati del Messico; 67. Propizia la buona sorte.

VERTICALI: 1. Incontro ai cretini; 2. Suo arma tenta; 3. Arte latina; 4. Corre per le vie della città; 5. Feticcio pellerossano; 6. E' oggetto di adorazione; 7. Grande fiume africano; 8. Termina con la cruna; 9. Seconda metà della metà; 10. Dio boscheroccio; 11. Santuario del Vercellese; 13. Il nome di Menotti; 19. Ghiaccio inglese; 14. Confini dell'Estonia; 15. Dramma del Tasso; 16. Fanno coperta; 20. Riempiono programma una serie di spettacoli a Las Vegas. Rientrando in Italia dovrei fare qualche cosa in teatro per Garinei e Giovannini», infine alcuni sabati sera in tv con un programma che Patty ha proposto alla Rai e che quiderebbe lei stessa. Il suo compenso al Covo è stato di tre milioni di lire a sera.

g. m.

Patty Pravo durante lo show (3 milioni per sera)

Una polizza-vacanze

I Lloyd's assicurano anche l'amore

Le assicurazioni inglesi godono la fama di stipulare polizze per i rischi più strani, di garantire qualsiasi cosa e forse certe polizze sono più che altro una grossa trovata pubblicitaria per richiamare l'attenzione sul mercato assicurativo.

Già tempo fa si era parlato di garanzie contro l'infedeltà coniugale ma oggi anche i Lloyd's di Londra si adeguano ai tempi e, nel paese che un tempo fu la culla del puritanesimo e in tempi più recenti della morale vittoriana ci si assicura persino contro l'infedeltà dei «partners», prescindendo ovviamente dal fatto che si tratti di legame matrimoniale o, come dicono i rotocalchi specializzati nelle cronache mondane, di una «affettuosa amicizia».

Assicurare contro qualsiasi infedeltà è sembrato però un rischio troppo grave persino per i «Lloyd's di Londra» che hanno preparato una speciale polizza legata ad un altro fenomeno diffusissimo in Inghilterra, le vacanze all'estero. La coppia deve stipulare la polizza e i Lloyds pagano un indennizzo, proporzionato al premio pagato ma comunque abbastanza alto, nel caso in cui durante il viaggio all'estero uno dei due divenga infedele.

Non si fanno distinzioni fra uomo e donna, in omaggio alla parità di diritti fra i due sessi. Sia che la coniugata ceda alla seduzione di un «latin lover», sia che il consorte preferisca una svedesina l'altro contraente viene consolato, almeno in termini economici, dalla più antica assicurazione del mondo.

Non sembra però che questa novità assicurativa possa venire introdotta in Italia. Tutti gli esperti che abbiamo interpellato lo hanno escluso. Anzitutto vi sono scarse possibilità di successo perché gli italiani, sposati o no, non vogliono neppure prendere in considerazione l'ipotesi delle «corna» mentre coloro che ostentano una mentalità «spregiudicata» non lo considerano un rischio o almeno così dicono. Qualcuno farebbe la polizza ma la stipulerebbe già con preciso scopo di organizzare l'infedeltà e di incassare l'indennizzo.

Giuseppe Alberti

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell

(Copyright «Merka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. E' propria al verde; 10. Può essere anonima; 12. Ferve dal pozzo; 17. Crea un lago artificiale; 18. Un segnale di tromba; 19. Indizii della Morgan; 21. Ha chiuso la rete della Sampdoria; 23. C'è anche quello Diesel; 24. Nata miniera; 25. Fiume della Siria; 27. Gioca in maglia viola; 28. E' provvisto di tentacoli; 29. Uno agli giorno; 30. Agnese per gli spagnoli; 32. Notissimo formaggino; 33. Corregge il caffè; 34. L'elenco degli attori; 35. Pesce d'acqua dolce; 37. Opposto a davanti; 39. La media in scacchista; 39. Insigne uomo dello sport italiano, a nome Bruno; 40. In provincia di Venezia; 41. C'è quella verde e quella tartara; 42. Umberto della canzone; 43. A volte è di pelliccia; 45. Fiumicino regista francese; 47. In provincia de L'Aquila; 48. Poesia pungente; 49. Numero pari; 52. Compie atti di valore; 53. Indicazione sulla ricetta; 53. Sono nevosi a San Nicola; 54. Fanno schiuma di crema; 56. Ragazzella; 57. Tra il no e il sì; 58. Un cesto di Barbabietole; 59. Imitazioni caricaturali; 61. Simbolo dell'alluminio; 62. Ora si chiama Iran; 63. Vi cade i petali Pergolesi; 64. Tessuto di pregio; 66. Una degli Stati del Messico; 67. Propizia la buona sorte.

VERTICALI: 1. Incontro ai cretini; 2. Suo arma tenta; 3. Arte latina; 4. Corre per le vie della città; 5. Feticcio pellerossano; 6. E' oggetto di adorazione; 7. Grande fiume africano; 8. Termina con la cruna; 9. Seconda metà della metà; 10. Dio boscheroccio; 11. Santuario del Vercellese; 13. Il nome di Menotti; 19. Ghiaccio inglese; 14. Confini dell'Estonia; 15. Dramma del Tasso; 16. Fanno coperta; 20. Riempiono le gibecre; 22. Famoso il Lazzaro; 23. Essere superiore; 26. Battaglia di monolitoi; 28. Regione della Germania; 31. Chi è senza peccato può scagliare la prima!; 33. Città della Sardegna; 37. Vale cinque lire; 38. Vivono nell'indigenza; 36. Milione del terzo; 36. Il dono di Rada; 37. Un modo di conciatore; 38. Prefisso di cognomi scozzesi; 40. Città della Lucania; 42. Si beve a bicchierini; 43. L'estremo difensore viceritino; 44. Materia prima per candele; 46. Talvolta supera la fantasia; 48. Lo scarto del frazionio; 49. Ha Damasco per capitale; 50. Il nome di Montanelli; 53. Jean, celebre corsaro francese; 54. Dea dell'antico Egitto; 55. Ora si chiama Rai; 58. Il nome della Perlooli; 60. Segno aritmetico; 60. Corrisponde al levante; 62. Sigla di Fiorenza; 65. Pronome personale; 65. La fine di Sardou.